

MP



O DELLA

M P

C

Il MPC è
incaricato di
condurre indagini
e perseguire
penalmente i reati
che rientrano
nella giurisdizione
federale, come
definiti agli Art. 23
e 24 CPP.
RS 312 si, nonché
in diverse leggi
federali speciali.



Rapporto di gestione 2025

Rapporto del Ministero pubblico della Confederazione sulle attività svolte nel 2025 all'attenzione dell'autorità di vigilanza

Editoriale



Nel 2025 il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) ha conseguito risultati importanti nel perseguimento dei reati in tutti gli ambiti che rientrano nella giurisdizione federale: terrorismo, cybercriminalità, diritto penale internazionale, protezione dello Stato, organizzazioni criminali e criminalità economica. È stato un anno di particolare rilievo per la sicurezza interna della Svizzera. Fin dall'inizio dell'anno, il MPC ha potuto dimostrare che la popolazione svizzera può contare su di lui: dopo mesi di intense indagini è stato arrestato a Ginevra un sospetto, le cui azioni preoccupavano la popolazione di Ginevra e dintorni dall'agosto 2024. Diverse persone erano rimaste ferite, alcune anche gravemente, a causa della detonazione di ordigni esplosivi non convenzionali. Il MPC ha concentrato una parte delle sue risorse per fermare l'autore, dimostrando così di saper stabilire efficacemente le sue priorità al servizio della sicurezza interna della Svizzera. L'arresto è stato possibile grazie all'eccellente collaborazione tra diverse autorità, come la Polizia giudiziaria federale (PGF), la polizia cantonale di Ginevra, Europol e il MPC.

La sicurezza interna è al centro anche della lotta al terrorismo. Sono molto lieto di poter contare su una buona collaborazione a livello nazionale e internazionale anche in quest'ambito. Nel 2025, siamo riusciti a sventare un attacco terroristico presumibilmente di matrice jihadista.

L'aumento continuo dei procedimenti penali in questo ambito di reati mi lascia tuttavia perplesso.

Ritengo positiva l'evoluzione nell'ambito della cybercriminalità: durante l'anno di riferimento, il MPC ha contribuito a identificare diversi cybercriminali attivi a livello nazionale e internazionale. I posti supplementari concessi dal Parlamento alla PGF dovrebbero permettere di rafforzare ulteriormente la nostra azione in quest'ambito e in altri, come la lotta contro la criminalità organizzata.

Preservare l'integrità della piazza finanziaria svizzera implica per il MPC un impegno costante nella lotta contro il riciclaggio di denaro e la corruzione internazionale. I decreti e gli atti d'accusa emessi a tale titolo nel 2025 testimoniano i nostri sforzi in quest'ambito. Le indagini si fondano sulle analisi dei flussi finanziari svolte dalla divisione Analisi finanziaria forense (FFA) del MPC. Poiché tali flussi non si fermano ai confini nazionali, la cooperazione con le autorità di perseguimento penale di tutto il mondo è indispensabile. Ad esempio, il MPC ha concluso un'alleanza con le procure del Regno Unito e della Francia per rafforzare la lotta contro la corruzione internazionale e il riciclaggio di denaro.

Sempre più spesso le attività criminali riguardano diversi ambiti di nostra competenza; la collaborazione interna diventa quindi sempre più importante. In questo contesto, la gestione del team MPC Operazioni come divisione ormai indipendente mira a rafforzare il coordinamento tra le divisioni incaricate dei procedimenti e a ottimizzare la definizione delle priorità delle risorse del MPC.

Il nostro impegno al servizio della sicurezza interna della Svizzera non sarebbe naturalmente possibile senza la dedizione dei collaboratori e delle collaboratrici del MPC, ai quali rivolgo un sentito ringraziamento. Desidero inoltre esprimere la mia gratitudine ai responsabili politici per il loro sostegno. Ringrazio infine tutte le autorità partner e l'Autorità di vigilanza sul MPC, l'AV-MPC, per la loro collaborazione sempre costruttiva.

Dr. Stefan Blättler

Procuratore generale della Confederazione
Berna, aprile 2026

Retrospettiva e prospettiva del Ministero pubblico della Confederazione

1	Statuto del MPC (organizzativo)	7
2	Mandato legale (operativo)	7
3	Direzione e organi centrali	8
4	Priorità di politica in materia di criminalità e obiettivi del MPC	9
5	Autorità di vigilanza	10
6	Contatti in Svizzera e all'estero	10
7	Questioni giuridiche e indicazioni generali all'attenzione del legislatore	13

Attività delle divisioni e ambiti di reato

1	Divisione Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali	16
1.1	Ambito di reato Protezione dello Stato.....	16
1.2	Ambito di reato Organizzazioni criminali	20
2	Divisione Criminalità economica	22
2.1	Ambito di reato Criminalità economica generale).....	23
2.2	Ambito di reato Riciclaggio di denaro	25
2.3	Ambito di reato Corruzione internazionale	28
3	Divisione Assistenza giudiziaria, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità	30
3.1	Ambito di reato Assistenza giudiziaria	30
3.2	Ambito di reato Terrorismo.....	32
3.3	Ambito di reato Diritto penale internazionale.....	34
3.4	Ambito di reato Cybercriminalità	35
4	Divisione Analisi finanziaria forense	38
5	Divisione Operazioni MPC	40
5.1	Trattamento centrale delle ricezioni	40
5.2	Servizi procedurali	41
5.3	Esecuzione delle sentenze	42
6	Segretariato generale	43
6.1	Trasformazione e progetti MPC.....	44
6.2	Esercizio MPC	44
6.3	Stato maggiore MPC	46
6.4	Tecnologia MPC: Esercizio TIC e Governance, Sicurezza e Architettura.....	47
6.5	Direttive e regolamenti generali	47
6.6	Codice di condotta	47
7	Comunicazione	48
7.1	Comunicazione esterna	48
7.2	Comunicazione interna	48

Reporting

	Dati e statistiche (Reporting al 31 dicembre 2025)	49
	Elenco delle abbreviazioni	74

Retrospettiva e prospettiva del Ministero pubblico della Confederazione

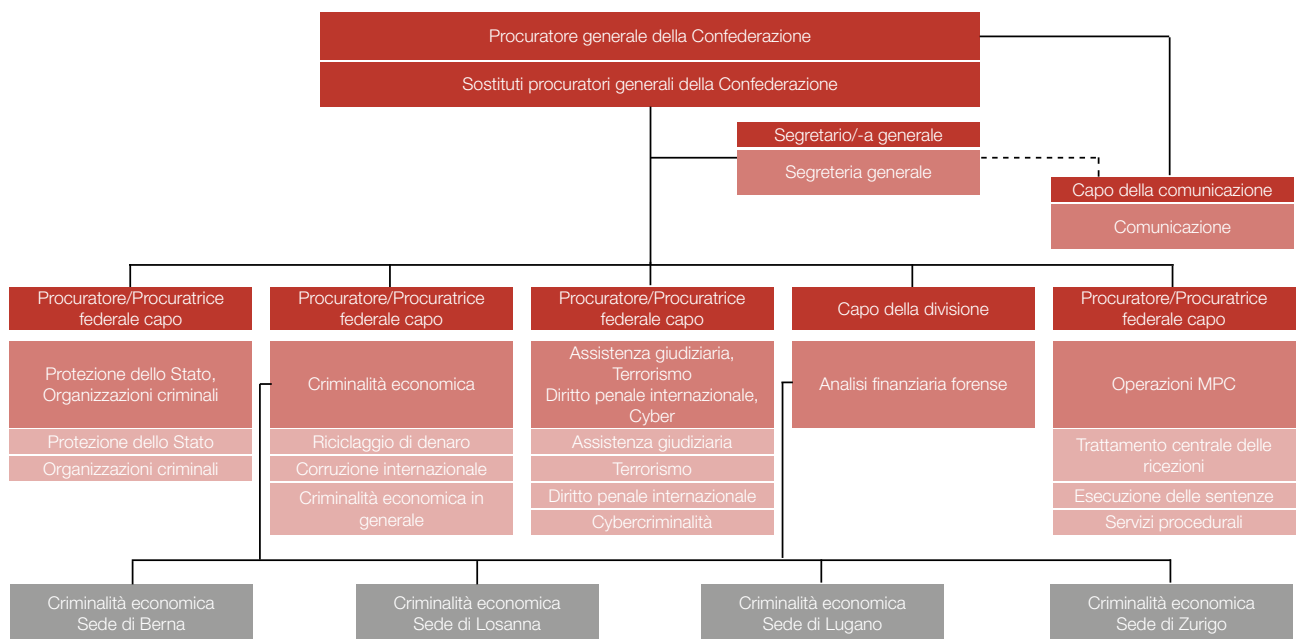
1 Statuto del MPC (organizzativo)

Secondo l'art. 7 della legge federale sull'organizzazione delle autorità penali della Confederazione (LOAP; RS 173.71) il MPC funge da pubblico ministero a livello federale. Il Procuratore generale della Confederazione è eletto dall'Assemblea federale, dispone di ampie competenze organizzative e dirigenziali ed è responsabile del MPC nel suo insieme. I due Sostituti, anch'essi eletti dall'Assemblea federale, quando agiscono in rappresentanza del Procuratore generale, ne assumono tutte le competenze. La nomina delle altre procuratrici e degli altri procuratori federali, così come l'assunzione delle collaboratrici e dei collaboratori, sono di competenza del Procuratore generale. Secondo il diritto in materia di personale federale, il Procuratore generale è un datore di lavoro indipendente. Il MPC è soggetto alla sorveglianza unica di un'autorità di vigilanza, anch'essa eletta dall'Assemblea federale (AV-MPC; art. 23 segg. LOAP).

2 Mandato legale (operativo)

Il MPC è competente, quale procura federale, per l'indagine e l'accusa di reati che rientrano nella giurisdizione federale, come specificato negli art. 23 e 24 del Codice di diritto processuale penale (CPP; RS 312.0) e in leggi federali speciali. Si tratta di classici reati contro la sicurezza dello Stato, ossia reati commessi prevalentemente contro la Confederazione o che pregiudicano i suoi interessi, nonché di complessi casi intercantonali o internazionali di criminalità organizzata (compresi il terrorismo e il suo finanziamento), riciclaggio di denaro, corruzione internazionale e cybercriminalità. Nel quadro della competenza federale facoltativa, il MPC tratta casi di criminalità economica di natura nazionale o internazionale. Infine, tra i compiti del MPC rientra anche l'esecuzione di richieste di assistenza giudiziaria presentate da autorità di perseguimento penale estere.

Organigramma del Ministero pubblico della Confederazione





Il Procuratore generale Stefan Blättler (al centro) con i due Sostituti procuratori generali Ruedi Montanari (a destra) e Jacques Rayroud

3 Direzione e organi centrali

Alla fine dell'anno in esame, la Direzione del MPC era composta dal Procuratore generale della Confederazione e dai suoi due Sostituti, nonché dalle procuratrici e dai procuratori federali capo delle tre divisioni Criminalità economica (WiKri), Assistenza giudiziaria, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità (RTVC) nonché Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali (SK), dal capo della FFA, dal capo Operazioni MPC, dal capo del servizio della comunicazione e dal Segretario generale a. i. Le sedute della Direzione, pianificate a cadenza regolare, garantiscono il reciproco scambio di informazioni e la cosiddetta *unité de doctrine*. Due volte all'anno, il Procuratore generale della Confederazione invita le procuratrici e i procuratori federali responsabili degli ambiti di reato a una seduta della Direzione estesa in cui vengono discusse questioni interdisciplinari.

Stato maggiore operativo del Procuratore generale della Confederazione

Lo Stato maggiore operativo del Procuratore generale della Confederazione (OAB) esamina determinate nuove entrate relative alle attività operative fondamentali, in particolare per quanto riguarda la questione della competenza federale. L'OAB decide inoltre come procedere, tenendo conto delle competenze delle divisioni (apertura di un'inchiesta penale e assegnazione alla divisione interessata, trasmissione all'autorità cantonale competente, decisione di non luogo a procedere, svolgimento di ulteriori accertamenti, ecc.).

Stato maggiore di gestione delle risorse

In qualità di organo congiunto del MPC e della PGF, lo Stato maggiore di gestione delle risorse (SAR), istituito nel 2008, ha il compito di risolvere problemi procedurali specifici, chiarire questioni di collaborazione operativa e gestire l'impiego delle risorse della PGF. È inoltre la piattaforma congiunta del MPC e della PGF che si occupa di questioni relative all'applicazione del diritto penale e del diritto processuale penale, nonché della loro attuazione strutturale nella pratica comune.

Lo SAR ha anche definito i criteri di priorità per i procedimenti, tra cui i casi che presentano un rischio di perdita delle prove o di prescrizione, oppure che il Procuratore generale della Confederazione classifica come prioritari. La definizione di priorità per i procedimenti penali è necessaria a causa delle risorse limitate.

Nel 2024, l'ambito di reato Cybercriminalità si è trovato per la prima volta confrontato a una mancanza di risorse quanto alle investigatrici e agli investigatori altamente specializzati della PGF. Nel 2025, il problema si è aggravato al punto che il MPC ha deciso, in caso di risorse insufficienti, di sospendere per sei mesi i procedimenti – cinque nell'anno in esame. Se in questo lasso di tempo la situazione non migliora, tali procedimenti vengono abbandonati, poiché i dati sono molto volatili e la maggior parte delle prove viene persa dopo sei mesi.

La scarsità di risorse non tocca soltanto questo ambito, con la conseguenza che i procedimenti penali subiscono ritardi, non vengono nemmeno aperti oppure vengono abbandonati, come lo conferma anche il Controllo federale delle finanze (CDF) nel suo rapporto del 21 luglio 2025. Per farvi fronte, nel dicembre 2025 il Parlamento si è espresso a favore di un aumento dell'effettivo del personale della PGF.

4 Priorità di politica in materia di criminalità e obiettivi del MPC

Il MPC ha un catalogo di compiti previsti dalla legge e deve perseguire d'ufficio tutti i reati che rientrano nella sua sfera di competenza. Nell'adempiere il suo mandato, il MPC si basa su ambiti di reato che presentano una specializzazione tematica e ricorre a task force che garantiscano lo scambio di conoscenze e di informazioni tra le divisioni e con le organizzazioni partner.

Per rimanere efficace e poter reagire ai cambiamenti nel contesto della criminalità, nel 2025 il MPC ha stabilito le priorità nell'ambito dell'azione di perseguimento penale ancora negli ambiti di reato Organizzazioni criminali, Criminalità economica generale, compresi Corruzione internazionale e Riciclaggio di denaro, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità.

Ogni anno il MPC elabora i propri obiettivi, adeguandoli agli sviluppi dell'attualità. Nell'anno in esame sono stati stabiliti i seguenti obiettivi per il 2026:

Ulteriore ottimizzazione della conduzione dei procedimenti

Il MPC intende ottimizzare ulteriormente la conduzione dei procedimenti e, di conseguenza, l'adempimento del suo compito principale, aumentando la permeabilità tra le divisioni e gli ambiti di reato nell'assegnazione e nella conduzione dei procedimenti e promuovendo la gestione trasversale delle conoscenze. La continuità dell'attuazione del controllo operativo e l'evasione di vecchi procedimenti penali sono stati intensificati e continueranno a esserlo per contribuire al raggiungimento di questo obiettivo.

Implementazione della nuova divisione Operazioni MPC

La nuova divisione Operazioni MPC, costituita nell'anno in esame, ha il compito di garantire una visione d'insieme dei temi operativi del MPC, assumendo una funzione trasversale. L'obiettivo è quello di definire le priorità delle risorse del MPC e attribuirle opportunamente, promuovere l'innovazione degli strumenti tecnologici, continuare a ottimizzare le operazioni e i processi interni nonché creare e coordinare i gruppi di lavoro e le task force trasversali. La nuova divisione e il suo capo sono inoltre incaricati di implementare standard comuni per la formazione e la formazione continua in tutto il MPC.

Rafforzamento della collaborazione

Nel 2025 l'attenzione si è concentrata sulla collaborazione con le autorità partner a livello cantonale e federale. Tale collaborazione proseguirà anche nel 2026, in particolare con le autorità di perseguimento penale cantonali, la PGF e fedpol. Questo include la realizzazione di rapporti operativi regolari e la definizione congiunta delle priorità per le indagini preliminari in tutti gli ambiti di reato.

Promozione delle competenze tecniche e dirigenziali nonché della collaborazione

Attraverso programmi interni ed esterni, il MPC mira allo sviluppo continuo di competenze tecniche e dirigenziali e alla migliore definizione dei ruoli delle e dei superiori, così come dei quadri specializzati.

Promozione della digitalizzazione e dell'evoluzione tecnologica

Gli adeguamenti tecnologici avviati negli anni precedenti per alleggerire le attività operative fondamentali e ottimizzare i processi e i servizi interni continueranno a essere sistematicamente sviluppati e integrati dove necessario.

Tutte queste misure mirano ad aumentare l'efficienza e la reattività dell'istituzione.

5 Autorità di vigilanza

Il MPC sottostà alla sorveglianza sistemica di un'autorità di vigilanza, anch'essa eletta dall'Assemblea federale (AV-MPC; art. 23 segg. LOAP). In quanto autorità di vigilanza indipendente, l'AV-MPC definisce autonomamente, nell'ambito del quadro legale in vigore, quali sono le attività del MPC da classificare come sistemiche. L'autorità è composta da sette membri, di cui una giudice del Tribunale federale, una giudice del Tribunale penale federale, due avvocati iscritti a un registro cantonale degli avvocati e tre specialisti. Tutti i membri svolgono le loro funzioni presso l'AV-MPC a titolo accessorio. Anche nel 2025 si sono tenute sedute di vigilanza e ispezioni a cadenza regolare, tra cui sulla collaborazione tra il MPC e la PGF nonché sul processo di redazione del preventivo del MPC. Nel suo rapporto d'ispezione anche l'AV-MPC lamenta la scarsità di risorse investigative.

Il MPC ha inoltre riferito alle Commissioni delle finanze e alle Commissioni della gestione (sottocommissioni Tribunali/MPC) delle Camere federali.

6 Contatti in Svizzera e all'estero

Nell'anno in esame si sono tenuti, oltre a contatti relativi all'assistenza giudiziaria e all'adempimento di compiti nei rispettivi procedimenti, numerosi incontri personali con rappresentanti dei Cantoni, delle autorità federali, delle autorità di altri Stati e delle organizzazioni internazionali. Questi scambi personali del Procuratore generale della Confederazione, dei suoi Sostituti e di ulteriori partecipanti contribuiscono notevolmente a migliorare la comprensione reciproca e consolidano la buona collaborazione nazionale e internazionale.

Contatti nazionali

Ufficio federale di polizia (fedpol)

La collaborazione con fedpol e le sue unità organizzative, tra cui in particolare la PGF, il Servizio federale di sicurezza (SFS), la Cooperazione internazionale di polizia e l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS), è stata costruttiva ed efficace anche nell'anno in esame. Contatti e scambi regolari si sono tenuti non solo nel contesto dei procedimenti operativi, ma anche a livello delle direzioni. La scarsità di risorse nel settore delle indagini è stata di nuovo un tema ricorrente. Come nell'anno precedente, a causa delle scarse risorse della PGF, il MPC ha dovuto rinunciare all'apertura di procedimenti e ha potuto portare avanti alcuni procedimenti solo grazie al prezioso sostegno dei corpi di polizia cantonali. I ritardi nei rapporti della PGF hanno anche impedito che le indagini preliminari della polizia, in particolare nei settori della cybercriminalità e delle organizzazioni criminali, potessero essere condotte in modo soddisfacente.

Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC)

Anche nell'anno in esame lo scambio generale con il SIC sugli attuali eventi è avvenuto nell'ambito di diversi incontri. Oltre a questi incontri, si sono tenuti scambi rapidi e diretti in procedimenti specifici. Grazie alla sua valutazione della situazione delle minacce, il SIC è un importante partner del MPC, soprattutto nel settore del terrorismo. La collaborazione in questo settore è stabilita segnatamente tramite il progetto TETRA (TErrorist TRacking). Questa collaborazione è efficiente e garantisce uno scambio di informazioni rapido e regolare. Le informazioni rilevanti servono a riconoscere precocemente e a impedire le minacce alla sicurezza interna ed esterna. Affinché producano la massima efficacia, devono pervenire al MPC tempestivamente. Le interfacce tra i compiti preventivi del SIC e quelli del perseguimento penale sono individuate, verificate e discusse collegialmente. I rapporti ufficiali del SIC costituiscono un'importante base per l'apertura di procedimenti penali.

Ufficio federale di giustizia (UFG)

In qualità di autorità centrale e di vigilanza nel settore dell'assistenza giudiziaria internazionale, l'UFG supervisiona le procedure di assistenza giudiziaria passiva, offre consulenza al MPC nelle procedure di assistenza giudiziaria attiva e controlla l'osservanza delle disposizioni legali applicabili da parte del MPC. L'UFG è anche responsabile della ripartizione dei valori patrimoniali confiscati tra Cantoni, Confederazione e Stati esteri (la cosiddetta procedura di *sharing*).

Le collaboratrici e i collaboratori del MPC e dell'UFG sono regolarmente in contatto, sia per gli aspetti amministrativi sia per trattare questioni fondamentali legate allo svolgimento dei procedimenti. Le posizioni talvolta divergenti vengono risolte in modo pragmatico e al livello gerarchico appropriato. Ogni autorità comprende e rispetta le responsabilità e le competenze dell'altra.

Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)

Nei casi che coinvolgono ordinamenti giuridici extra-europei, il MPC ricorre regolarmente ai servizi delle ambasciate svizzere o delle rappresentanze diplomatiche per facilitare i contatti con le autorità di perseguimento penale estere. Al tempo stesso, il DFAE, in collaborazione con il MPC, assicura che le rappresentanze ufficiali svizzere all'estero siano informate sui procedimenti penali del MPC relativi ai Paesi ospitanti, nella misura consentita dal segreto d'ufficio e istruttorio.

Ai sensi dell'art. 3 dell'ordinanza sull'assistenza internazionale in materia penale, il DFAE svolge un ruolo importante anche nei casi di rilevanza politica. In tali casi, dopo aver ricevuto dall'estero una richiesta di assistenza giudiziaria in materia penale, l'UFG chiede il parere del DFAE. Anche la Direzione del diritto internazionale pubblico (DDIP) è un partner importante per il MPC all'interno del DFAE.

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA)

Le rappresentanti e i rappresentanti del MPC e della FINMA si incontrano almeno una volta all'anno per discutere di temi relativi all'attualità. Per organizzare lo scambio nel modo più efficiente possibile, entrambe le autorità hanno definito dei *Single Points of Contact* (SPOC) per la collaborazione.

Nel corso del 2025, il MPC ha ricevuto complessivamente sei denunce dalla FINMA. Tutte riguardavano il sospetto di sfruttamento di informazioni privilegiate (art. 154 cpv. 1 della legge sull'infrastruttura finanziaria, LInFi; RS 958.1).

Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC)

Anche nel 2025 l'AFC e il MPC hanno continuato a curare una stretta collaborazione, che ha permesso loro di continuare a sfruttare in modo ottimale le sinergie derivanti dai rispettivi ambiti di attività. Come negli anni precedenti, il MPC ha potuto individuare potenziali infrazioni fiscali. Il MPC segnala sistematicamente questi casi alle autorità fiscali competenti secondo le disposizioni legali applicabili. Viceversa, la conduzione di procedimenti in materia fiscale può portare alla luce comportamenti rilevanti per l'adempimento dei compiti del MPC. Per meglio individuare fattispecie pertinenti per entrambe le autorità e ottimizzare la collaborazione, sono operativi degli SPOC che assicurano il collegamento tra le due autorità.

Conferenza svizzera dei Ministri pubblici (CMP)

La stretta collaborazione con la CMP e i suoi membri riveste la massima priorità per il MPC. Lo scambio costruttivo contribuisce infatti alla reciproca informazione in merito alle buone pratiche, ma anche al coordinamento e alla tutela degli interessi comuni nonché al trattamento di questioni giuridiche non chiare. L'importanza di questo organo per il MPC è dimostrata anche dal fatto che il Procuratore generale della Confederazione siede nel comitato. La CMP promuove una prassi uniforme e quindi la certezza del diritto penale e della procedura penale. Essa prende segnatamente posizione in merito ai progetti legislativi federali, formula raccomandazioni e partecipa alla formazione dell'opinione nelle questioni inerenti al diritto penale, alla procedura penale e alle materie connesse.

Conférence latine des procureurs (CLP)

La CLP si rivolge a tutti i procuratori e tutte le procuratrici della Svizzera latina e della Confederazione, e mira a promuovere la loro collaborazione. All'interno della CLP, diverse commissioni trattano tematiche attuali riguardanti il perseguimento penale. Il MPC attribuisce grande importanza al lavoro di queste commissioni, nelle quali è attivamente rappresentato. Il MPC è rappresentato da un Sostituto procuratore generale della Confederazione presso l'ufficio della CLP.

Organizzazioni non governative (ONG)

Nell'ambito della gestione del MPC (governance), si è svolto nell'anno in esame un incontro tra il Procuratore generale della Confederazione, rappresentanti del MPC nonché rappresentanti di ONG impegnate negli ambiti del diritto penale internazionale e della criminalità economica internazionale. L'obiettivo principale di questo incontro era, in particolare, la sensibilizzazione reciproca sui rispettivi ruoli. Naturalmente, l'incontro non ha riguardato i procedimenti in corso presso il MPC.

Contatti internazionali

International Association of Prosecutors (IAP)

La IAP è una comunità internazionale di procuratrici e procuratori provenienti da oltre 177 Paesi con l'obiettivo di promuovere a livello mondiale gli standard di condotta e di etica professionale delle procuratrici e dei procuratori, nonché di rafforzare lo Stato di diritto e la collaborazione internazionali nella lotta contro il crimine. Nel settembre 2025, la IAP ha tenuto la sua assemblea generale a Singapore, alla quale era rappresentato anche il MPC. Dal settembre 2023, il Procuratore generale della Confederazione Stefan Blättler è membro dell'*Executive Committee* della IAP. Il MPC è convinto che le ulteriori possibilità di networking offerte dall'appartenenza a tale organo costituiscano un vantaggio per le autorità di perseguimento penale svizzere.

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)

La missione di alto livello del gruppo di lavoro dell'OCSE *Working Group on Bribery (WGB)* si è riunita con le autorità svizzere nel giugno 2025. In questa occasione ha elogiato il ruolo attivo della Svizzera nel perseguimento di casi di corruzione transfrontaliera, in particolare grazie all'impegno del MPC e delle autorità cantonali. Ha tuttavia invitato la Svizzera a tutelare maggiormente i whistleblower conformemente alle raccomandazioni dell'OCSE, che finora non sono però state attuate, e ad aumentare le pene per le imprese riconosciute colpevoli di corruzione di pubblici ufficiali stranieri. Anche il MPC ha sottolineato l'urgenza di procedere agli adeguamenti della situazione giuridica richiesti da anni.

Gruppo d'azione finanziaria (GAFI)

Il MPC partecipa, quale esperto, ai lavori del GAFI in seno al gruppo di lavoro svizzero, sotto la direzione della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). Forte della sua esperienza nel perseguimento penale, il MPC redige pareri e formula proposte in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. Il MPC coordina anche la raccolta delle statistiche per il GAFI, effettuate sia dal MPC stesso sia dalle procure cantonali. Il MPC partecipa anche ai lavori del Gruppo di coordinamento interdipartimentale per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e dei relativi gruppi di lavoro, i quali, su incarico del Consiglio federale e sotto la direzione della SFI, si occupano di identificare e valutare a livello nazionale i rischi connessi al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Il Consiglio federale pone in tal modo in atto la raccomandazione del GAFI sulla valutazione nazionale dei rischi.

Rete NADAL

Nel maggio 2025 si è tenuta a Budapest la 16^a Conferenza della Rete dei procuratori o delle istituzioni equivalenti presso le Corti supreme degli Stati membri dell'UE (Rete NADAL), tra i quali figurano anche quelli con lo statuto di osservatore, come ad esempio il MPC. Uno degli obiettivi centrali della rete è la promozione dello scambio di conoscenze e del dialogo strategico tra le autorità di perseguimento penale internazionali. Nelle diverse tavole rotonde i partecipanti hanno discusso dell'indagine e del perseguimento penale nell'ambito della cybercriminalità, di questioni relative alla digitalizzazione della giustizia e delle misure nazionali e internazionali contro la criminalità ambientale.

Procuratrici e procuratori di coordinamento del MPC

Dato il carattere internazionale delle indagini condotte dal MPC, riveste fondamentale importanza intrattenere un rapporto di fiducia con i suoi partner. Per intensificare le relazioni con i suoi partner prioritari al di fuori di quelle instauratesi nell'ambito dell'assistenza giudiziaria, nell'anno in esame il MPC ha creato cinque posti di procuratrici e procuratori di coordinamento con gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Francia e l'Italia. Oltre a tenere formazioni per i partner sulle peculiarità del diritto penale svizzero e ad acquisire una maggiore comprensione del diritto locale, le procuratrici e i procuratori di coordinamento hanno anche il compito di coordinare i procedimenti comuni in corso e seguire i nuovi casi. Trattano esclusivamente casi del MPC e pertanto la loro funzione non va confusa con quella di procuratrice o procuratore di collegamento presso Eurojust, che fa capo all'UFG e funge da organo di collegamento per tutti i pubblici ministeri svizzeri. Alla fine del 2026 verrà tracciato un primo bilancio sulla funzione di procuratrice e procuratore di coordinamento e ne saranno discussi la rilevanza, il proseguimento e il possibile sviluppo.

Genocide Prosecution Network

Nell'anno in esame il MPC ha partecipato al 37° e 38° incontro della cosiddetta Genocide Prosecution Network (*European Network for Investigation and Prosecution of Genocide, Crimes against Humanity and War Crimes*). Questa rete, che nel maggio 2025 ha cambiato la sua denominazione abbreviata da «Genocide Network» a «Genocide Prosecution Network», è un'organizzazione facente capo a Eurojust, composta da rappresentanti di procure e autorità di giustizia e polizia esperti nel campo del diritto penale internazionale. Essa offre ai partecipanti dei Paesi dell'UE e degli Stati osservatori, come Canada, Stati Uniti, Norvegia, Bosnia-Erzegovina, Regno Unito, Ucraina e Svizzera, l'opportunità di perfezionarsi nel proprio campo di specializzazione e di scambiare esperienze e informazioni. Nell'anno in esame, i temi trattati negli incontri comprendevano in particolare il perseguimento penale di membri dello Stato islamico in Germania per genocidio e la prima condanna in Svezia per genocidio in relazione con la schiavitù e lo sffollamento di bambini yazidi, le sfide giuridiche poste dal processo di elaborazione dei casi di genocidio, il perseguimento penale per istigazione al genocidio e le nuove tendenze e opportunità dell'impiego di nuove tecnologie nelle indagini su gravi reati internazionali.

7 Questioni giuridiche e indicazioni generali all'attenzione del legislatore

Modifica della giurisdizione federale (lavori successivi sul postulato Jositsch 19.3570)

Il rapporto presentato dal Consiglio federale nell'ottobre 2023 in adempimento del postulato 19.3570, depositato dal consigliere agli Stati Daniel Jositsch, giunge alla conclusione che l'attuale sistema che regola il perseguimento penale tra la Confederazione e i Cantoni ha dimostrato in linea di massima la sua validità e non è necessaria un'ampia riforma, bensì adeguamenti puntuali. Dal punto di vista del MPC, appare particolarmente opportuno alleggerire la giurisdizione federale dai casi di criminalità minore. Nell'ambito della lotta contro il terrorismo, ad esempio, è tuttavia opportuno concentrare le competenze specialistiche in un unico ente e creare una competenza federale obbligatoria per tutti i reati legati al terrorismo. Il MPC si impegna in tal senso nei lavori legislativi in corso, diretti dall'UFG.

Esecuzione di risarcimenti

I compiti di perseguimento penale adempiuti dal MPC comprendono anche l'individuazione di valori patrimoniali conseguiti mediante un reato e la loro successiva confisca. Se i valori patrimoniali sottostanti alla confisca non sono più reperibili, il giudice ordina in favore dello Stato un risarcimento equivalente. In particolare, nell'ambito della lotta contro la criminalità economica (internazionale) il MPC riesce regolarmente a ottenere ordini giudiziari di confisca e/o risarcimento, talvolta riguardante importi elevati. La prassi mostra tuttavia che l'esecuzione di risarcimenti stabiliti con ordine cresciuto in giudicato costituisce una grande sfida poiché gli ostacoli giuridici e/o concreti talvolta non permettono di attuarla o lo permettono soltanto in parte: dal punto di vista del diritto in materia di esecuzione, i risarcimenti dello Stato (cosiddetti crediti di terza classe) non godono di un privilegio esecutivo o di un trattamento preferenziale nel soddisfacimento, ossia le richieste di risarcimento dello Stato non vengono soddisfatte prioritariamente. Anche se i valori patrimoniali potessero essere confiscati in vista dell'esecuzione dei risarcimenti, la chiave di ripartizione prevista dal diritto in materia di esecuzione non offre alcuna garanzia che il loro ricavato venga alla fine versato allo Stato.

Anche le competenze del servizio incaricato dell'esecuzione presso il MPC sono limitate per legge (art. 75 cpv. 2 LOAP): esso non può difatti né svolgere investigazioni né cercare valori patrimoniali se nel momento del passaggio in giudicato non ci sono elementi concreti che permettano di individuarne l'ubicazione. Risulta pertanto praticamente impossibile riscuotere valori patrimoniali che non si sono potuti identificare durante il procedimento penale. Se sussistono indizi di valori patrimoniali all'estero, il MPC cerca di renderli reperibili tramite l'assistenza giudiziaria. Persino in caso di elementi concreti su potenziali valori patrimoniali non vi è tuttavia alcuna garanzia che lo Stato a cui è stata richiesta l'assistenza giudiziaria soddisfi la domanda o che il risarcimento possa essere coperto per intero.

Ricorso al Tribunale federale concernente la decisione della Corte d'appello del Tribunale penale federale sulla nomina di procuratrici e procuratori straordinari del MPC

Nella sua decisione CA.2021.18 del 15 febbraio 2024 la Corte d'appello del Tribunale penale federale ha dichiarato che il MPC non dispone di una base giuridica formale per la nomina di procuratrici e procuratori straordinari. Il MPC è stato quindi incaricato di nominare una nuova procuratrice federale ordinaria o un nuovo procuratore federale ordinario per il procedimento in questione. Al momento della pubblicazione del presente rapporto il ricorso presentato al Tribunale federale dal MPC il 18 marzo 2024 contro la decisione in questione della Corte d'appello è ancora pendente.

Situazione delle risorse di fedpol

Nel febbraio 2024 il Consiglio nazionale ha incaricato il Consiglio federale con il postulato 23.4349 di sottoporre a verifica esterna la situazione delle risorse di fedpol. Il Consiglio federale ha affidato la verifica al CDF, il quale è giunto alla conclusione che l'organico della PGF è insufficiente per adempiere pienamente i mandati di indagine.

Siccome la PGF è responsabile anche delle indagini su mandato del MPC negli ambiti di reato Protezione dello Stato, Terrorismo, Organizzazioni criminali, Criminalità economica e Cybercriminalità, il MPC chiede da anni un aumento delle inquirenti e degli inquirenti. Questo per poter garantire anche in futuro il perseguimento penale efficace a livello federale e quindi apportare un contributo importante alla sicurezza interna della Svizzera.

Basandosi sui risultati della verifica del CDF, il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) definirà in collaborazione con il MPC una possibile procedura di potenziamento duraturo del personale negli ambiti di indagine centrali.



Attività delle divisioni e ambiti di reato

1 Divisione Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali

Anche nell'anno in esame la divisione Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali (SK) si è trovata ad affrontare un numero costantemente elevato di casi. Lo spettro delle competenze è diversificato e si estende dall'intero catalogo dei «classici» delitti in materia di protezione dello Stato di cui all'art. 23 cpv. 1 CPP ai delitti nel settore della navigazione aerea (art. 90 LNA) e in altri settori disciplinati da leggi specifiche – come la legge sul controllo dei beni a duplice impiego, la legge federale sul materiale bellico, la legge sugli embarghi o la legge federale sull'energia nucleare – fino alla fattispecie delle organizzazioni criminali ai sensi dell'art. 260^{ter} CP. La divisione SK evade, inoltre, procedimenti di assistenza giudiziaria, se questi presentano un legame con procedimenti penali nei settori della protezione dello Stato e delle organizzazioni criminali o se includono indagini sotto copertura.

I compiti della divisione comprendono anche il servizio di picchetto tutto l'anno e per tutto il MPC. Viste le esperienze maturate nei casi di picchetto, diverse (assistenti) procuratrici federali e diversi (assistenti) procuratori federali sono inoltre coinvolti nell'Organizzazione di intervento Terrorismo del MPC.

Per gestire i suoi compiti e garantire la costante prontezza all'impiego nonché un perseguimento penale efficiente e credibile, le procedure consolidate, l'attribuzione di risorse specifiche al caso e alla materia e la buona collaborazione con le autorità partner federali e cantonali costituiscono fattori chiave per la divisione SK.

1.1 Ambito di reato Protezione dello Stato

Nell'ambito di reato Protezione dello Stato (ST) vengono trattati tutti i casi che riguardano direttamente gli interessi del Paese e della sicurezza interna. Lo spettro delle tematiche è ampio e si estende dal servizio delle attività informative in ambito politico o economico agli atti compiuti senza autorizzazione per conto di uno Stato estero, alle violazioni del segreto d'ufficio, alla contraffazione di monete fino agli incidenti aerei, all'abuso di autorità o ai reati in materia di radio-protezione.

Il carico di lavoro in questo ambito di reato rimane elevato, con oltre 1200 procedimenti in entrata. Il tasso di evasione è altrettanto notevole: nel 2025 sono stati emessi 327 decreti d'accusa, e 746 dei 925 nuovi affari di massa (moneta falsa, reati contro i pubblici ufficiali, esplosivi, ecc.) sono già stati evasi. Mentre nell'anno in esame gli attacchi agli sportelli automatici si sono dimezzati, le aggressioni contro il personale dei trasporti pubblici sono invece aumentate. Nel primo trimestre, le collaboratrici e i collaboratori di questo ambito di reato erano impegnati in particolare nel caso degli ordigni esplosivi detonati a Ginevra.

La stretta collaborazione ha portato ad arresti a Ginevra

Per mesi le diverse detonazioni di ordigni esplosivi non convenzionali a Ginevra hanno tenuto le autorità di perseguimento penale con il fiato sospeso. Queste detonazioni hanno causato il ferimento di varie persone tra agosto 2024 e gennaio 2025. Il 12 marzo 2025 è stato arrestato un cittadino svizzero di 61 anni fortemente sospettato di aver fabbricato e posizionato questi ordigni e di aver inviato lettere di minaccia e richieste di riscatto.

L'arresto è stato il risultato di estese indagini condotte dalle autorità di perseguimento penale federali e cantonali, così come dalle autorità partner internazionali. Hanno partecipato numerosi inquirenti di fedpol, diversi corpi di polizia cantonali, vari servizi specializzati di tutta la Svizzera ed esperti di Europol. La buona collaborazione delle forze di polizia implicate, in particolare con la polizia cantonale ginevrina e la PGF, nonché con gli altri partner, ha svolto un ruolo decisivo (comunicato stampa del MPC del 12.3.2025). Il procedimento penale del MPC è ancora in corso. Si applica la presunzione di innocenza.



Dimezzato il numero di attacchi agli sportelli automatici

Da anni il MPC si impegna con determinazione a perseguire, identificare e arrestare gli autori di attacchi agli sportelli automatici. Sempre più spesso raggiunge risultati concreti scaturiti dalle indagini, può promuovere l'accusa contro gli autori e ottiene condanne. Evidentemente, questo suo impegno produce effetti: nel 2025 gli attacchi agli sportelli automatici si sono quasi dimezzati rispetto all'anno precedente.

Un elemento centrale di questo sviluppo positivo è anche la stretta collaborazione con le autorità partner nazionali e internazionali. Le indagini sono complesse, poiché gli autori operano per lo più a livello transfrontaliero e con composizione diversa. Molti passaggi richiedono l'assistenza giudiziaria internazionale.

Alla fine del 2025 il numero dei procedimenti penali aperti in questo ambito rimane elevato, con circa 100 casi. Per l'anno in esame sono degne di nota due condanne:

nel dicembre 2024 il MPC ha promosso l'accusa contro cinque persone per uso delittuoso di materie esplosive e gas velenosi nonché fabbricazione, occultamento, trasporto di materie esplosive e gas velenosi. Il MPC le ha accusate di aver voluto utilizzare l'esplosivo per attaccare uno sportello automatico (cfr. comunicato stampa del MPC del 5.12.2024). Nel dibattimento tenutosi nell'aprile 2025 il tribunale ha condannato i cinque imputati di fabbricazione, occultamento nonché trasporto di materie esplosive e gas velenosi. Sono stati invece

assolti dall'accusa di uso delittuoso di materie esplosive e gas velenosi. Gli imputati hanno ricevuto pene detentive fino a 42 mesi senza la condizionale e fino a 22 mesi con la condizionale. Inoltre, tutti sono stati espulsi dal Paese per sette anni. La sentenza non era ancora cresciuta in giudicato al momento della pubblicazione del presente rapporto. Vale la presunzione di innocenza.

In relazione all'attacco a uno sportello automatico nel Cantone di Zurigo, si è tenuto nel luglio 2025 il dibattimento contro tre persone. Il MPC ha accusato gli imputati di 40 e 22 anni di aver partecipato, nel dicembre 2022, a un attacco a uno sportello automatico a Hettlingen nel Cantone di Zurigo, causando danni materiali ingenti. Il terzo imputato ha dovuto rispondere dinanzi al tribunale di atti di favoreggiamento nell'ambito dell'attacco allo sportello automatico (cfr. comunicato stampa del MPC del 10.12.2024). Il Tribunale penale federale ha condannato l'imputato di 40 anni a una pena detentiva di 66 mesi, leggermente inferiore a quella chiesta dal MPC. Il tribunale ha invece raddoppiato a 20 anni l'espulsione dal Paese chiesta dal MPC. L'imputato di 22 anni è stato condannato a una pena detentiva di 22 mesi con la condizionale, a una pena pecuniaria con la condizionale e a una multa. Il terzo imputato ha ricevuto una pena pecuniaria con la condizionale.

Contributo a condanne all'estero

La collaborazione internazionale nell'ambito di attacchi a sportelli automatici non è importante solo per procedere ad arresti di sospettati all'estero (ad es. attacchi ai danni di sportelli automatici con esplosivo: operazione internazionale). Essa permette anche la trasmissione di procedimenti che portano a condanne all'estero per reati commessi in Svizzera.

Nell'ambito di un procedimento penale del MPC per attacco a uno sportello automatico a Hermance (GE) avvenuto nel luglio 2023, il caso è stato trasmesso alle autorità francesi. Per tale reato, il tribunale di Lione ha condannato una persona a una pena detentiva di quattro anni, di cui due con la condizionale, e a una pena pecuniaria di 2500 euro. Un secondo accusato è comparso in giudizio nel settembre 2025.

Questi due risultati significativi confermano che gli autori degli attacchi con esplosivi a sportelli automatici in Svizzera spesso agiscono oltre le frontiere cantonali e nazionali. Si tratta dunque di un fenomeno di portata internazionale, dal quale nemmeno la Svizzera è risparmiata. Per questo motivo, la stretta collaborazione e lo scambio internazionale tra le autorità di perseguimento penale in Svizzera e all'estero sono di fondamentale importanza.

Aumento delle aggressioni contro il personale dei trasporti pubblici

Mentre il numero degli attacchi a sportelli automatici è diminuito, il numero delle denunce in seguito ad aggressioni ai controllori nel corso di un anno è aumentato di un terzo. È interessante notare che aumentano sempre più le segnalazioni di aggressioni soprattutto nella Svizzera romanda.

Processo per l'omicidio di un diplomatico egiziano

Nell'agosto 2024 il MPC ha promosso l'accusa contro due persone per l'omicidio di un diplomatico egiziano a Ginevra nel 1995. Il procedimento penale era stato sospeso nel 2009 in quanto non è stato possibile identificare i responsabili. Nel 2018 il MPC ha riaperto il procedimento penale sulla base di nuovi elementi (cfr. comunicato stampa del MPC del 16.8.2024). Nel febbraio 2025 si è tenuto il processo contro un doppio cittadino italo-ivoriano di 54 anni e una doppia cittadina italo-svizzera di 49 anni. Il Tribunale penale federale non è riuscito a determinare quali ruoli rispettivi avessero svolto gli imputati, né ciò che sapessero all'epoca sul contesto dell'omicidio, e li ha assolti entrambi dall'accusa di omicidio, rispettivamente di complicità in omicidio. Ha però dichiarato l'imputato colpevole di una ventina di altri reati, tra cui diversi stupri e coazioni sessuali, condannandolo a una pena detentiva di 15 anni (cfr. comunicato stampa del Tribunale penale

federale del 6.2.2025). Le parti hanno impugnato la sentenza, motivo per il quale nel mese di novembre si è tenuta l'udienza d'appello. I giudici di seconda istanza hanno assolto l'imputato da diversi reati aggiuntivi e hanno ridotto la pena detentiva a sette anni e dieci mesi. Hanno invece confermato l'espulsione dal territorio per 15 anni pronunciata dalla Corte penale. Al momento della pubblicazione del presente rapporto, la sentenza non era ancora cresciuta in giudicato. Vale la presunzione di innocenza.

La sentenza rappresenta un importante traguardo in un caso unico nel suo genere nel quale le autorità di perseguimento penale hanno dimostrato la loro capacità di concludere con successo un'inchiesta lunga ed estremamente complessa. Il MPC ha adempiuto al suo mandato di condurre un procedimento ed eseguire un'inchiesta accurata con l'obiettivo di raccogliere le prove necessarie e poter così promuovere l'accusa dando l'opportunità al giudice di decidere.

Danno di 9 milioni di franchi dovuto a una manipolazione di dati nel contesto delle sanzioni sul CO₂

Nel settembre 2025 il MPC ha ottenuto un'altra sentenza importante: il Tribunale penale federale ha condannato un ex collaboratore dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) e due consiglieri di amministrazione di una ditta importatrice di veicoli per corruzione passiva, rispettivamente per corruzione, truffa in materia di tasse commessa per mestiere e conseguimento fraudolento di una falsa attestazione. Il giudice ha considerato provato che i due consiglieri di amministrazione hanno pagato il collaboratore dell'USTRA per modificare i dati rilevanti per il calcolo delle sanzioni sul CO₂ evitando così alla loro ditta il pagamento di sanzioni su un periodo di oltre tre anni. Per la Confederazione ne è risultato un danno di circa 9 milioni di franchi. I tre uomini hanno ricevuto pene detentive di 21, 22 e 24 mesi con la condizionale. Al momento della pubblicazione del presente rapporto la sentenza non era ancora cresciuta in giudicato. La presunzione di innocenza si applica agli imputati fino al passaggio in giudicato della sentenza.

Richieste di autorizzazione presentate dal MPC nel 2025	Numero	Autorizzazioni al perseguimento penale concesse	Autorizzazioni al perseguimento penale negate	Richieste prive di oggetto	Decisioni di accertamento	Decisioni pendenti
Richieste di autorizzazione al perseguimento penale						
Alla SG-DFGP secondo l'art. 15 LResp	0	0	0	0	0	0
Alla SG-DFGP secondo l'art. 66 cpv. 1 LOAP (incl. art. 302 CP)	8	3 + 1*	0	1	2 + 1*	2 + 1*
Alle Commissioni delle Camere federali secondo l'art. 17 LParl/ art. 17a LParl	0	0	1*	0	0	0
All'Ufficio dell'uditore in capo secondo l'art. 219 cpv. 2 CPM in comb. disp. con art. 101a cpv. 1 OGPM	0	0	0	0	0	0
All'Ufficio dell'uditore in capo secondo l'art. 222 cpv. 1 CPM in comb. disp. con art. 101a cpv. 1 OGPM	1	1	0	0	0	0
Totale	9	4 + 1*	1*	1	2 + 1*	2 + 1*

* Nell'anno in rassegna sono state inoltre emesse tre decisioni che riguardavano richieste pendenti del 2024.

Reati perseguibili previa autorizzazione

Perseguimento penale di persone impiegate presso la Confederazione e parlamentari

Ai sensi dell'art. 15 della legge sulla responsabilità (LResp; RS 170.32) il perseguimento penale di persone impiegate presso la Confederazione per reati attinenti alla loro attività o condizione ufficiale (tranne per i reati concernenti la circolazione stradale) richiede l'autorizzazione del DFGP.

In linea di principio, una procedura preliminare viene avviata solo dopo la concessione dell'autorizzazione, fermo restando che le misure conservative indifferibili devono essere adottate già in precedenza (art. 303 CPP). Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, l'autorizzazione può, tuttavia, essere richiesta fino all'inizio della procedura di ricorso, a condizione che la giurisdizione di ricorso disponga di piena cognizione di diritto e causa (sentenza 6B_142/2012 consid. 2.5 del 28.2.2013).

Le competenti commissioni delle due Camere, ossia la Commissione dell'immunità del Consiglio nazionale e la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati (cfr. art. 14 segg. LResp) decidono in merito alla concessione dell'autorizzazione nei casi riguardanti i membri delle autorità e dei magistrati eletti dall'Assemblea federale. Anche il perseguimento penale di parlamentari federali per reati direttamente connessi alla loro condizione o attività ufficiale richiede la previa autorizzazione delle commissioni competenti di entrambe le Camere (art. 17 cpv. 1 della legge sul Parlamento, LParl; RS 171.10).

Perseguimento penale di reati politici

Secondo l'art. 66 cpv. 1 LOAP i reati politici sono perseguiti previa autorizzazione del Consiglio federale. Si tratta di casi in cui gli interessi politici, segnatamente quelli di politica estera, prevalgono su quelli del perseguimento penale, motivo per cui il Governo federale può eccezionalmente intervenire in tali procedimenti. Il Consiglio federale ha delegato la competenza al DFGP per il rilascio di tali autorizzazioni (art. 3 lett. a dell'ordinanza sull'organizzazione del DFGP; RS 172.213.1). Nei casi riguardanti le relazioni con l'estero, il DFGP decide previa consultazione con il DFAE; i casi di particolare importanza possono essere sottoposti al Consiglio federale. Una volta ottenuta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 66 LOAP, anche l'autorizzazione del DFGP, richiesta dalla legge federale sulla responsabilità, è considerata concessa (art. 7 dell'ordinanza concernente la LResp; RS 170.321) (v. tabella precedente).

1.2 Ambito di reato

Organizzazioni criminali

L'impegno del MPC nella lotta contro le organizzazioni criminali è proseguito, in stretta collaborazione con i suoi principali partner nazionali e internazionali. Particolare attenzione va prestata al dialogo con le autorità partner, allo sviluppo della giurisprudenza e all'introduzione di nuovi strumenti di diritto che possono sostenere il perseguimento penale.

Una posizione geografica favorevole, un'economia stabile e una piazza finanziaria attrattiva rendono la Svizzera un luogo allettante anche per le organizzazioni criminali, che vi perseguono interessi leciti e illeciti. La lotta contro tali organizzazioni è una priorità strategica del MPC. Un impegno che richiede un elevato grado di coordinamento con partner nazionali e internazionali. In questo contesto, il MPC ha proseguito il suo ruolo proattivo nella promozione del dialogo con le autorità partner in Svizzera e all'estero anche nel 2025, ottenendo così risultati importanti sul piano operativo nell'ambito di numerose inchieste.

Organizzazione criminale attiva in Svizzera: promossa l'accusa nei confronti di un cittadino italiano residente nel Cantone di Argovia

Nell'aprile 2025 il MPC ha promosso l'accusa presso il Tribunale penale federale nei confronti di un cittadino italiano residente nel Cantone di Argovia per titolo di partecipazione e sostegno a un'organizzazione criminale. In particolare, il 58enne è accusato di aver agito almeno tra il 2001 e il 2020 quale referente della cosca di 'Ndrangheta Anello-Fruci in territorio elvetico e di aver favorito lo sviluppo degli interessi di quest'ultima in Svizzera. L'atto d'accusa menziona inoltre una serie di ulteriori reati: importazione, acquisto e deposito di monete false, ricettazione, infrazione alla legge sulle armi e infrazione alla legge sugli stupefacenti. Le estese e approfondite indagini effettuate da fedpol nell'ambito del procedimento penale condotto dal MPC hanno permesso di accertare la presenza in territorio elvetico dell'organizzazione criminale di stampo mafioso 'Ndrangheta, con centro nevralgico in Calabria e attiva a livello internazionale, come pure di appurare l'appartenenza e il sostegno dell'imputato in tale organizzazione. Nell'ambito delle indagini condotte da fedpol sotto la direzione del MPC sono state ordinate ed eseguite numerose misure di sorveglianza segrete, tra cui controlli



telefonici e ambientali, servizi di osservazione e un'inchiesta mascherata, al fine di identificare gli appartenenti all'associazione criminale di tipo mafioso, nonché le sue attività criminose e le dinamiche operative. Le indagini si sono avvalse anche delle dichiarazioni di più collaboratori di giustizia in Italia, che hanno fornito numerose informazioni sulla presenza della 'Ndrangheta in Svizzera, informazioni che sono state in seguito sviluppate e confermate nell'ambito delle indagini effettuate dal MPC. Si tratta di un procedimento complesso con dimensioni internazionali, condotto nell'ambito di una squadra investigativa comune costituita insieme alla Procura di Catanzaro. L'inchiesta penale è stata estesa nei confronti di più persone e ha coinvolto in totale 13 imputati. Il 24 ottobre 2024 il MPC ha emanato un decreto d'accusa per riciclaggio di denaro (art. 305^{bis} CP) nei confronti di una cittadina italiana 59enne residente nel Cantone di Soletta. Siccome contro tale decreto è stata interposta opposizione, l'incanto è attualmente pendente presso il Tribunale penale federale. Ulteriori informazioni sui risultati dell'inchiesta, in particolare sulla situazione degli altri imputati, sono desumibili dal comunicato stampa del MPC del 16 aprile 2025.

Collaborazione nazionale e internazionale: un fattore di successo fondamentale

Come già riferito nel 2024, il MPC conduce un procedimento penale nei confronti di diverse persone fisiche e ignoti per sospetto di partecipazione o sostegno a un'organizzazione criminale (art. 260^{ter} CP), riciclaggio di denaro qualificato (art. 305^{bis} cpv. 2 CP) e violazione qualificata della legge sugli stupefacenti (art. 19 cpv. 2 LStup). In questo contesto sono state eseguite, nel settembre 2024, nove perquisizioni domiciliari in collaborazione con fedpol e le polizie cantonali di Lucerna e Basilea. Sei persone sono state arrestate.

Nel luglio 2025, le autorità albanesi hanno annunciato un'operazione su vasta scala che ha portato all'arresto di più persone. Anche in Italia si sono effettuati diversi arresti nel novembre 2025. Le indagini delle autorità albanesi e italiane sono direttamente collegate con il procedimento penale del MPC ancora in corso. Oltre all'importante collaborazione che ha portato agli arresti in Svizzera nel settembre 2024, continua a svolgere un ruolo centrale il coordinamento con i partner a livello internazionale. Anche a livello nazionale il dialogo e la collaborazione sono fattori di successo fondamentali. Nel maggio 2025, fedpol ha effettuato cinque perquisizioni domiciliari nell'ambito di un altro procedimento penale del MPC in collaborazione con le polizie cantonali di Zurigo e Argovia. Queste misure sono state adottate nell'ambito di un procedimento penale del MPC nei confronti di più persone fisiche sospettate di partecipazione o sostegno a un'organizzazione criminale (art. 260^{ter} CP),

riciclaggio di denaro qualificato (art. 305^{bis} cpv. 2 CP) e violazione qualificata della legge sugli stupefacenti (art. 19 cpv. 2 LStup). L'operazione, che ha riguardato diversi appartamenti di privati, è stata eseguita con il sostegno delle polizie cantonali. Questo sottolinea l'importanza della collaborazione e del dialogo tra le autorità federali e cantonali, che si trovano spesso in prima linea nella lotta contro le attività criminali.

Una regolamentazione sui pentiti è necessaria

Parallelamente ai dibattiti parlamentari in corso (postulati 23.4008 e 23.4317), il MPC prosegue le sue riflessioni in merito all'introduzione di una legislazione estesa ed efficace sui pentiti nel diritto penale svizzero, un tema che il Procuratore generale della Confederazione ha ripetutamente sollevato. Un'analisi interna condotta nel 2025 nel campo delle organizzazioni criminali ha consentito di esaminare approfonditamente il funzionamento di questo strumento, in particolare confrontando le esperienze di vari Paesi, tra cui Italia, Francia e Germania. In questo contesto, la prospettiva «interna» che il pentito potrebbe fornire è particolarmente interessante, poiché costituisce un elemento centrale nelle complesse indagini contro organizzazioni per definizione ermeticamente chiuse.

Dati di Sky ECC: sviluppi importanti nella giurisprudenza

Nel marzo 2021 le autorità belghe, francesi e olandesi coinvolte nell'operazione «Sky ECC» hanno eseguito circa 300 perquisizioni, arrestato oltre 100 persone e confiscato valori patrimoniali per svariati milioni di euro. L'operazione si è basata sulla decrittazione di conversazioni tenutesi tramite il servizio di comunicazione crittografato Sky ECC usato da criminali di tutto il mondo per il traffico di droga, il riciclaggio di denaro e altri gravi reati. Successivamente, Europol ha coordinato l'analisi di centinaia di milioni di messaggi che fino a oggi servono come base per le indagini in tutta Europa. Nel 2022 la Svizzera ha ricevuto, per il tramite di fedpol, l'accesso ai dati rilevanti e ha costituito gruppi di valutazione specializzati in collaborazione con Europol, le polizie cantonali e i partner internazionali. Nel 2025 tuttavia, diversi tribunali cantonali si sono espressi negativamente sull'ammissibilità di questi dati come mezzi di prova. È ora compito del Tribunale federale decidere in merito a determinati ricorsi presentati. Il MPC ha preso atto delle varie decisioni dei tribunali cantonali, constatando che non sono ancora cresciute in giudicato. Come già ripetutamente ribadito, i dati di Sky ECC sono una delle numerose prove che il MPC utilizza in procedimenti penali nell'ambito di reato Organizzazioni criminali.

Quando possono essere impiegati come mezzi di prova, questi dati sono, a livello di contenuto, di grande importanza per la lotta contro le organizzazioni criminali internazionali. Spetta tuttavia al tribunale competente decidere sull'ammissibilità delle prove nel singolo caso. Nei Paesi europei limitrofi, i dati di Sky ECC sono stati ammessi come prove. Esistono numerose sentenze cresciute in giudicato in Germania, Italia, Belgio, Francia e Paesi Bassi. Dal canto suo, la CMP ha sottolineato in un parere che, visto il principio riconosciuto internazionalmente della fiducia reciproca e nell'interesse di una lotta efficace contro la grande criminalità transfrontaliera, l'impiego dei dati di Sky ECC è di grande importanza anche per le autorità giudiziarie svizzere.

Dialogo a livello nazionale

La lotta contro le organizzazioni criminali è un compito a cui partecipano diversi attori. In questo contesto, la collaborazione tra i partner interessati a livello nazionale svolge pertanto un ruolo centrale. A livello federale, i Cantoni sono un importante interlocutore. Il dialogo è stato proseguito grazie al lavoro di gruppi specifici, istituiti nell'ambito della CMP e della CLP. Nel 2025 sono stati organizzati diversi incontri per scambiarsi informazioni e prassi comprovate. Il MPC ha contribuito anche alle attività del gruppo di lavoro istituito da fedpol, che opera nell'ambito della strategia nazionale auspicata dal consigliere federale Beat Jans per la lotta contro la criminalità organizzata in Svizzera. Questa strategia è integrata nella politica di sicurezza nazionale e mira a intensificare la collaborazione tra Confederazione, Cantoni e Comuni per contrastare efficacemente la crescente minaccia rappresentata dalle reti criminali. In questo contesto, le procuratrici e i procuratori federali dell'ambito di reato Organizzazioni criminali hanno partecipato a diverse sedute e hanno apportato il loro contributo all'elaborazione della strategia nazionale. Il 19 dicembre 2025 il Consiglio federale ha adottato la prima strategia della Svizzera per la lotta alla criminalità organizzata.

2 Divisione Criminalità economica

L'enorme volume di dati, la dimensione internazionale dei procedimenti, i reati altamente complessi e un vasto numero di parti coinvolte – oltre alla grande attenzione mediatica – fanno parte del carattere e delle sfide della più grande divisione all'interno del MPC.

La divisione Criminalità economica (WiKri) si occupa di tutte le forme gravi di criminalità economica internazionale e intercantonale. Ne fanno parte segnatamente i casi di corruzione internazionale, riciclaggio di denaro e altri reati economici di rilevanza nazionale o internazionale che rientrano nella competenza federale. La divisione conduce, inoltre, procedimenti penali per reati borsistici (insider trading e manipolazione del mercato) ed è presente in tutte le sedi del MPC (Berna, Losanna, Lugano, Zurigo).

Una perquisizione domiciliare può generare un'enorme mole di dati per il MPC, i quali devono essere valutati nell'ambito di analisi complesse. Non di rado si deve procedere anche alla procedura di apposizione dei sigilli. Con la revisione del Codice di procedura penale, dal 1° gennaio 2024 sono stati limitati i motivi per l'apposizione dei sigilli e abbreviati i termini. Prima che il giudice dei provvedimenti coercitivi decida in merito all'accesso del MPC ai dati sigillati, possono tuttavia trascorrere ancora diversi mesi o addirittura anni.

Internazionalità dei procedimenti e molteplicità dei partecipanti

I procedimenti penali di natura economica condotti dal MPC sono caratterizzati anche dalla loro natura internazionale, che rende le indagini estremamente lunghe e complesse. In quasi tutti i procedimenti, il MPC deve richiedere l'assistenza giudiziaria internazionale. In questo contesto occorre tenere conto di altri ordinamenti giuridici in cui, ad esempio, una fattispecie di reato viene giudicata in modo diverso dalla Svizzera, oppure che un Paese, per vari motivi, abbia poco o nessun interesse a concedere l'assistenza giudiziaria.

I procedimenti penali di natura economica vedono spesso coinvolte numerose parti e diversi imputati. Inoltre, in alcuni procedimenti, numerose parti lese – a volte ben oltre il migliaio – si costituiscono accusatrici private, sia in Svizzera che all'estero. L'accertamento dei fatti richiede numerosi interrogatori e il rispetto del diritto di partecipare, il che può comportare anche difficoltà logistiche.

Per far fronte a tutte queste difficoltà, che contribuiscono tra l'altro alla durata spesso notevole dei procedimenti penali nell'ambito della criminalità economica, la divisione punta sulle sinergie: la collaborazione con partner interni ed esterni al MPC, a livello nazionale e internazionale, è indispensabile, come anche la flessibilità nell'impiego delle risorse. Lo sviluppo di nuovi strumenti che favoriscano il perseguimento della corruzione internazionale e del riciclaggio di denaro nell'ambito di complessi di procedimenti transfrontalieri è assolutamente necessario.

2.1 Ambito di reato Criminalità economica generale

L'ambito di reato Criminalità economica generale (AW) comprende, da un lato, i procedimenti relativi a reati sui mercati finanziari (abuso di mercato), che sono di competenza esclusiva della Confederazione, e dall'altro, i reati patrimoniali e di falsità in documenti internazionali e intercantonali.

Nell'ambito dei reati di abuso di mercato, la giurisdizione federale consente una specializzazione nei casi di alta complessità tecnica e l'impiego di analiste e analisti con conoscenze specifiche dei mercati finanziari. Nel trattamento di questi casi la collaborazione con la FINMA è particolarmente stretta, per sfruttare le sinergie esistenti e ottimizzare la conduzione dei procedimenti da entrambe le parti.

A livello internazionale, la collaborazione tra le autorità di perseguimento penale viene facilitata dalle giurisdizioni che spesso si escludono a vicenda nei casi di abuso di mercato. L'azione penale del MPC si concentra sul perseguimento di reati di insider commessi sia da singoli sia da «cerchie di insider».

Nell'ambito dei reati patrimoniali, il MPC si occupa dei casi che presentano una componente prevalentemente internazionale o intercantonale. Si tratta di casi che rientrano nella competenza facoltativa oppure, se collegati al riciclaggio di denaro, nella competenza federale obbligatoria. Riguardo alla competenza facoltativa, il MPC si attiene al principio del primato della competenza cantonale. I casi assunti dal MPC riguardano principalmente reati commessi in serie, che comportano particolari difficoltà, soprattutto in termini di numero di parti lese. In questo contesto, il MPC ha sviluppato strategie e strumenti per far fronte a tali difficoltà. Il MPC sta altresì implementando soluzioni destinate a gestire il continuo avanzare della digitalizzazione.



Sentenza nel più grande caso di insider trading mai visto in Svizzera

Nel febbraio 2025 il MPC ha promosso l'accusa nel più grande caso di insider trading mai visto in Svizzera: ha accusato uno svizzero di aver sfruttato, in cinque casi tra il 2018 e il 2020, informazioni privilegiate, in grado di influenzare i corsi, relative ad acquisizioni in atto o pianificate, realizzando in tal modo profitti illeciti per circa 10,6 milioni di franchi. Avrebbe ottenuto tali informazioni privilegiate tramite una conoscenza di lunga data che lavorava in una banca di investimenti (cfr. comunicato stampa del MPC dell'11.2.2025). Nella sentenza del 24 settembre 2025 il Tribunale penale federale ha quasi interamente accolto le richieste del MPC e ha dichiarato l'imputato colpevole di sfruttamento reiterato di informazioni privilegiate e di tentato sfruttamento di informazioni privilegiate. Ha condannato lo svizzero a una pena detentiva di 15 mesi con la condizionale e a una multa di 10'000 franchi. L'imputato deve inoltre pagare un risarcimento di circa 10,4 milioni di franchi e le spese procedurali. La sentenza non è ancora cresciuta in giudicato. Si applica la presunzione di innocenza.

Concluso il procedimento penale contro Joseph Blatter e Michel Platini

Per quanto riguarda il procedimento penale del MPC contro l'ex presidente della FIFA Joseph Blatter e l'ex presidente dell'UEFA Michel Platini, dal 3 al 6 marzo 2025 si è tenuta l'udienza d'appello dinanzi a una Corte d'appello straordinaria nel Centro di giustizia penale di Muttenz. La convocazione di questa Corte d'appello straordinaria era dovuta a una domanda di riconsiderazione presentata da Michel Platini nei confronti di membri della Corte d'appello del Tribunale penale federale, che ha portato a un ricorso al Tribunale federale. I giudici di Losanna hanno accolto la domanda e riconsiderato tutti i giudici della Corte d'appello (ordinaria) del Tribunale penale federale nella procedura d'appello CA.2022.25.

Con sentenza del 25 marzo 2025 la Corte d'appello straordinaria ha confermato l'assoluzione pronunciata in prima istanza sulla base del principio *in dubio pro reo*. Il MPC ha rinunciato a interporre ricorso dinanzi al Tribunale federale e ha così concluso un ulteriore capitolo nella vasta inchiesta condotta nell'ambito del calcio.

Ex gestore patrimoniale di una banca privata ginevrina e sua moglie condannati in prima istanza

Nel 2024 il MPC ha promosso l'accusa presso il Tribunale penale federale contro un ex gestore patrimoniale e membro del consiglio di amministrazione di una banca privata ginevrina. L'imputato era sospettato di avere disposto in modo indebito, tra il 2009 e il 2015, di averi affidategli da un cliente su una relazione bancaria in Svizzera per un importo di oltre 14 milioni di franchi. Il procedimento ha riguardato anche la moglie dell'ex gestore patrimoniale, sospettata di aver compiuto alcuni atti isolati di riciclaggio di denaro quando era già a conoscenza del procedimento nei confronti del marito. Il dibattimento si è tenuto nel giugno 2025. L'11 luglio 2025 i giudici penali hanno pronunciato la sentenza dichiarando l'ex gestore patrimoniale colpevole di appropriazione indebita qualificata, falsità in documenti e riciclaggio di denaro. È stato condannato a una pena detentiva di sette anni e undici mesi. La moglie imputata è stata riconosciuta colpevole di riciclaggio di denaro con dolo eventuale in relazione ad alcune delle operazioni in questione. È stata assolta da qualsiasi pena. I giudici hanno inoltre condannato il primo imputato al pagamento compensatorio di 13'505'050 franchi e hanno confiscato un immobile dal valore di 578'280 franchi. La sentenza non è ancora cresciuta in giudicato. Per gli imputati si applica la presunzione di innocenza.

Azione internazionale nella lotta contro l'insider trading

Nell'ambito di vari procedimenti penali avviati dal MPC per sospetto di sfruttamento di informazioni privilegiate, si sono tenuti contemporaneamente il 2 dicembre 2025 diversi interventi in Svizzera, Germania e Gran Bretagna (cfr. comunicato stampa del MPC del 3.12.2025). I procedimenti penali sono condotti nei confronti di cinque persone sospettate di aver sfruttato informazioni privilegiate, in grado di influenzare i corsi, relative a un'impresa svizzera quotata in borsa e attiva a livello internazionale. Nel 2024 l'impresa ha pubblicato, prima dell'apertura della borsa, due comunicati stampa che hanno avuto un impatto negativo sulla quotazione azionaria. Prima della pubblicazione dei comunicati stampa i cinque imputati hanno venduto grandi quantità di azioni dell'impresa. Il MPC li ha sospettati di aver sfruttato le informazioni privilegiate contenute nei comunicati stampa (informazioni insider) per vendere tempestivamente le loro azioni, evitando così presumibili perdite patrimoniali per un importo fino a 2,49 milioni di franchi. Per gli imputati vale la presunzione di innocenza.

Il Tribunale federale deve pronunciarsi sulla sentenza per *front running*

Nel giugno 2023 la Corte penale del Tribunale penale federale ha pronunciato una sentenza rivoluzionaria nel settore dei reati insider: per la prima volta i giudici di Bellinzona hanno qualificato il cosiddetto *front running* come reato di insider trading. Un ex impiegato del Dipartimento delle finanze del Cantone di San Gallo e della Cassa pensioni sangallese è stato condannato per ripetuta infedeltà nella gestione pubblica, sfruttamento ripetuto di informazioni privilegiate e ripetuto riciclaggio di denaro a una pena detentiva di due anni con la condizionale e al risarcimento di un vantaggio pecuniario derivante da atti illeciti per un importo di 2,3 milioni di franchi. L'imputato è stato invece assolto dalle accuse di amministrazione infedele e sfruttamento di informazioni privilegiate su determinate operazioni. Il MPC e l'imputato hanno impugnato questa sentenza. La Corte d'appello ha pronunciato una sentenza nel giugno 2024 che va addirittura oltre a quella dell'istanza precedente: ha esteso la condanna per insider trading e ha aumentato la pena. Dei 28 mesi di pena detentiva, sono stati pronunciati sei mesi senza la condizionale. I giudici hanno invece ridotto il risarcimento a 1,18 milioni di franchi. Dopo aver ricevuto la sentenza motivata per scritto nel luglio dell'anno in esame, l'imputato ha presentato ricorso in materia penale dinanzi al Tribunale federale. Vale la presunzione di innocenza.

Nuove competenze del MPC sul mercato dell'energia all'ingrosso

Da giugno 2026 o gennaio 2027, il MPC riceverà nuove competenze sul mercato dell'energia all'ingrosso, un terreno del tutto nuovo per l'istituzione. Nell'ambito della nuova legge federale sulla vigilanza e la trasparenza nei mercati dell'energia all'ingrosso (LVTE), approvata dal Parlamento il 21 marzo 2025 (23.083), il MPC sarà competente del perseguimento penale di insider trading, manipolazione del mercato e comunicazione di informazioni false. La LVTE è un elemento centrale della regolamentazione successiva della legge federale sugli aiuti finanziari concessi a titolo sussidiario per salvare le imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica. Quest'ultima è stata introdotta il 1° ottobre 2022 per reagire agli aumenti estremi dei prezzi avvenuti alla fine del 2021 e in particolare dallo scoppio della guerra in Ucraina, ed è limitata fino alla fine del 2026. La LVTE mira ad aumentare la trasparenza del commercio dell'energia, a migliorare la vigilanza e quindi a rafforzare la stabilità del sistema nonché la sicurezza dell'approvvigionamento. Fino all'entrata in vigore della nuova legge, il MPC preparerà l'attuazione di queste nuove fattispecie penali in stretta collaborazione con la Commissione federale dell'energia elettrica.

2.2 Ambito di reato Riciclaggio di denaro

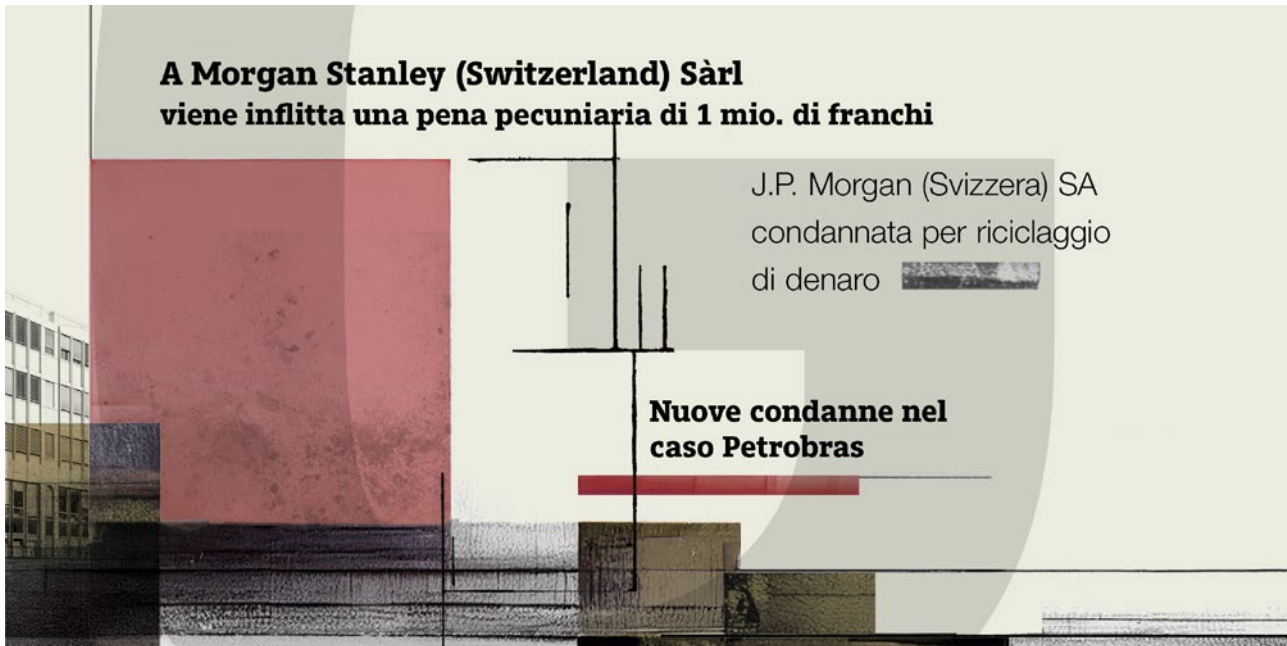
L'ambito di reato Riciclaggio di denaro (GW) del MPC riguarda soprattutto casi significativi di riciclaggio a carattere transfrontaliero, in cui il reato a monte del riciclaggio di denaro, prevalentemente corruzione e poi truffa, è stato commesso all'estero e il riciclaggio dei proventi di questi reati è già avvenuto in gran parte all'estero. Quest'ultimo criterio giustifica la competenza federale (art. 24 cpv. 1 lett. a CPP).

I casi trattati dal MPC provengono prevalentemente da segnalazioni di MROS sulla base di sospetti comunicati da intermediari finanziari, esposti quindi al rischio di essere coinvolti in casi di riciclaggio di denaro. Da anni si constata che i valori patrimoniali di provenienza delittuosa portati in Svizzera sono già stati riciclati o «pre-riciclati» attraverso numerose transazioni che spesso ricadono nella giurisdizione di diverse istanze estere.

Questa doppia componente – reato a monte commesso all'estero e «pre-riciclaggio» all'estero – rappresenta una notevole sfida in termini di durata delle indagini ed esito dei procedimenti. Questi ultimi dipendono infatti in gran parte dall'assistenza giudiziaria concessa dai Paesi interessati.

La difficoltà di assumere le prove del reato a monte commesso all'estero può quindi diventare un ostacolo insormontabile quando il Paese in questione non concede l'assistenza giudiziaria richiesta dal MPC, la concede solo in parte oppure non la concede entro i termini utili. La situazione è delicata anche quando non vengono condotte indagini nel Paese in questione. Occorre tuttavia precisare che il perseguimento penale o la condanna degli autori nel Paese in cui è stato commesso il reato a monte non è indispensabile.

Queste particolarità e le vie sempre più complesse seguite dai riciclatori di denaro richiedono ingenti risorse investigative anche nel campo dell'analisi finanziaria, in particolare quando non viene perseguito penalmente solo il riciclaggio di denaro, ma si vogliono anche confiscare i valori patrimoniali di provenienza illecita secondo il principio che il crimine non deve pagare.



Il MPC chiude il procedimento penale contro Morgan Stanley (Switzerland) Sàrl con un decreto d'accusa

Nel febbraio 2025 il MPC ha chiuso la sua inchiesta penale nei confronti di Morgan Stanley (Switzerland) Sàrl (ex banca Morgan Stanley (Switzerland) SA) con un decreto d'accusa. La società è accusata di non aver preso nel 2010, nell'esercizio della sua attività come intermediatrice finanziaria, tutte le misure organizzative ragionevolmente esigibili e indispensabili per impedire che un suo consulente alla clientela commettesse il reato di riciclaggio di denaro aggravato in relazione a valori patrimoniali provenienti da atti di corruzione commessi dall'ex ministro della difesa greco Apostolos-Athanasios Tsochatzopoulos e dal suo entourage. Una parte di questi fondi è stata versata su conti svizzeri presso la banca Morgan Stanley (Switzerland) SA a nome di un cugino di Tsochatzopoulos. La banca aveva omesso di individuare i rischi di riciclaggio di denaro legati alle operazioni effettuate nel 2010, di segnalarli e di mettere adeguatamente in dubbio i dati fuorvianti e ingannevoli trasmessi dall'autore del reato alla propria divisione Compliance. Basandosi su questi elementi, il MPC ha accertato la responsabilità penale dell'impresa ai sensi dell'art. 102 CP e ha inflitto alla banca una pena pecuniaria di un milione di franchi. Siccome l'impresa ha rinunciato a presentare opposizione, il decreto d'accusa è cresciuto in giudicato.

Affare «Lava Jato»: nuove condanne in Svizzera

Nell'anno in esame, il MPC ha proseguito i procedimenti relativi al caso di corruzione internazionale «Lava Jato» contro la società petrolifera brasiliana Petrobras e ottenuto due ulteriori condanne a carico di istituti bancari svizzeri e dei loro ex collaboratori. Nel giugno 2025, il MPC ha condannato un ex gestore patrimoniale della Banque Pictet & Cie SA (banca Pictet) a una pena detentiva di sei mesi con la condizionale per riciclaggio di denaro aggravato. La banca Pictet è stata condannata a una pena pecuniaria di 2 milioni di franchi, poiché non aveva preso tutte le misure organizzative ragionevoli e indispensabili per impedire la commissione di tali atti. L'inchiesta penale ha permesso di stabilire che, tra giugno 2010 e maggio 2013, fondi per un totale di oltre 4,1 milioni di dollari statunitensi provenienti da pagamenti corruttivi sono stati trasferiti dal conto di un funzionario pubblico brasiliano presso la banca Pictet, con l'obiettivo di occultarne l'origine criminale. Nell'agosto 2025, il MPC ha condannato la banca J. Safra Sarasin SA (banca Safra) a una multa di 3,5 milioni di franchi, poiché non ha preso tutte le misure organizzative ragionevoli e indispensabili per impedire la commissione o il tentativo di atti di riciclaggio di denaro aggravato tra novembre 2011 e maggio 2014, per un importo totale di circa 71 milioni di dollari statunitensi. La banca Safra ha altresì pagato un importo transazionale di 16 milioni di franchi a Petrobras, accusatrice privata in questo procedimento, motivo per cui il MPC non ha ordinato un risarcimento.

Il MPC ha inoltre condannato un'ex impiegata della banca Safra a una pena detentiva di sei mesi interamente sospesi, per riciclaggio di denaro aggravato commesso tra novembre 2011 e luglio 2014, mentre lavorava presso un altro istituto bancario svizzero. L'importo totale ammontava a 29,2 milioni di dollari statunitensi.

L'istruzione del procedimento è stata notevolmente complicata e ritardata dalle procedure di dissigillamento condotte parallelamente dal tribunale dei provvedimenti coercitivi competente. In particolare, il MPC ha avuto accesso al contenuto delle caselle di posta elettronica dei due imputati (persone fisiche) nel novembre e nel dicembre 2024, ossia quasi cinque anni e mezzo dopo la perquisizione e la presentazione della sua domanda di dissigillamento.

Queste due decisioni, ormai cresciute in giudicato, marciano una nuova tappa del trattamento della parte svizzera dell'affare Petrobras, che aveva già portato a più condanne.

Vicenda 1MDB: condanna di J.P. Morgan (Svizzera) SA

Al termine di un procedimento penale aperto nel novembre 2022, il MPC ha emesso il 22 agosto 2025 un decreto d'accusa e di abbandono parziale. Il MPC ha condannato la banca J.P. Morgan (Svizzera) SA (J.P. Morgan Svizzera) a una pena pecuniaria di 3 milioni di franchi per non aver adottato tutte le misure organizzative ragionevoli e necessarie per impedire la commissione di atti di riciclaggio di denaro aggravato. In questo caso, nel periodo tra il 15 ottobre 2014 e il 21 luglio 2015, la banca J.P. Morgan Svizzera ha ricevuto ed eseguito 43 trasferimenti di denaro proveniente da precedenti reati, di cui 34 trasferimenti esteri, per un importo totale di circa 174 milioni di franchi. Questa condanna interviene nell'ambito dei procedimenti penali condotti dal MPC in relazione alla distrazione di attivi dal fondo sovrano malese 1Malaysia Development Berhad (1MDB). Quest'ultimo, accusatore privato nel procedimento, ha dichiarato che otterrà un indennizzo di 1,4 miliardi di ringgit malesi, motivo per cui il MPC non ha avanzato alcuna pretesa compensativa.

Condanna in appello di un ex gestore patrimoniale per truffa e riciclaggio di denaro aggravato

L'8 settembre 2025 la Corte d'appello del Tribunale penale federale ha condannato un ex gestore patrimoniale per truffa per mestiere, riciclaggio di denaro aggravato e falsità in documenti a una pena detentiva di 6 anni e 7 mesi nonché a una pena pecuniaria. L'interessato è stato dichiarato colpevole di aver creato un sofisticato sistema di truffa, in particolare manipolando i corsi a svantaggio di vari fondi di investimento e di una società amministrativa. Il danno arrecato ammonta a oltre 100 milioni di franchi.

Due coimputati, entrambi banchieri, sono stati altresì dichiarati colpevoli di riciclaggio di denaro aggravato e condannati a pene detentive di 28 mesi, di cui 6 mesi senza la condizionale, e a 19 mesi con la condizionale. Il procedimento contro un quarto imputato è stato abbandonato a causa della sua incapacità di partecipare ai dibattimenti. Per quanto riguarda il patrimonio, la Corte d'appello ha ordinato il risarcimento di circa 8 milioni di franchi all'accusatrice privata e le ha concesso il risarcimento richiesto nei confronti dell'imputato principale e di due coimputati per un importo totale di circa 50 milioni di franchi. Ha inoltre accolto in parte le pretese di diritto civile dell'accusatrice privata e ha condannato l'imputato principale al risarcimento di 40 milioni di franchi nei loro confronti. Questa sentenza è un importante traguardo in un procedimento complesso per criminalità economica e rappresenta un progresso significativo nella giurisprudenza, in particolare per quanto riguarda i reati di truffa e riciclaggio di denaro aggravato accertati in seconda istanza. La sentenza del tribunale non è passata in giudicato e può ancora essere impugnata con ricorso in materia penale dinanzi al Tribunale federale. Fino al passaggio in giudicato della sentenza, per gli imputati vale la presunzione di innocenza.

2.3 Ambito di reato Corruzione internazionale

La Svizzera, quale importante piazza finanziaria e sede di diverse grandi imprese attive in rilevanti settori economici (ad es. trading di materie prime, industria farmaceutica o microtecnologia), è regolarmente al centro dell'attenzione internazionale.

L'ambito di reato Corruzione internazionale (IK) si occupa di casi di corruzione di pubblici ufficiali stranieri ai sensi dell'art. 322^{septies} CP (punibile dall'1.7.2006) e dei reati ad essa connessi. I procedimenti in questo ambito vengono spesso aperti sulla base di informazioni provenienti da richieste di assistenza giudiziaria estere, da comunicazioni inviate al MPC da MROS o da denunce.

Un elemento di fondamentale importanza nei casi di corruzione internazionale è la collaborazione coordinata tra autorità di perseguimento penale degli Stati in questione. Se nello Stato estero di appartenenza dell'ufficiale corrotto manca la volontà di perseguimento penale, le inchieste del MPC per corruzione, come pure la condanna e la restituzione di eventuali somme corrottive sequestrate in Svizzera, vengono fortemente ostacolate o addirittura impedito. Le inchieste penali condotte in questo ambito hanno spesso uno stretto legame con quelle dell'ambito di reato Riciclaggio di denaro (v. pag. 25 segg.).

Viste la portata internazionale di tali procedimenti e la crescente rilevanza delle *global resolution*, ossia la risoluzione dei procedimenti coordinata tra diversi Stati, sono di fondamentale importanza la collaborazione e lo sviluppo di strategie investigative congiunte con le autorità di perseguimento penale estere. Il MPC attribuisce particolare importanza anche al dialogo con le aziende coinvolte nelle inchieste, alla possibilità di autodenuce e alla collaborazione delle imprese nell'ambito di un'inchiesta penale aperta.

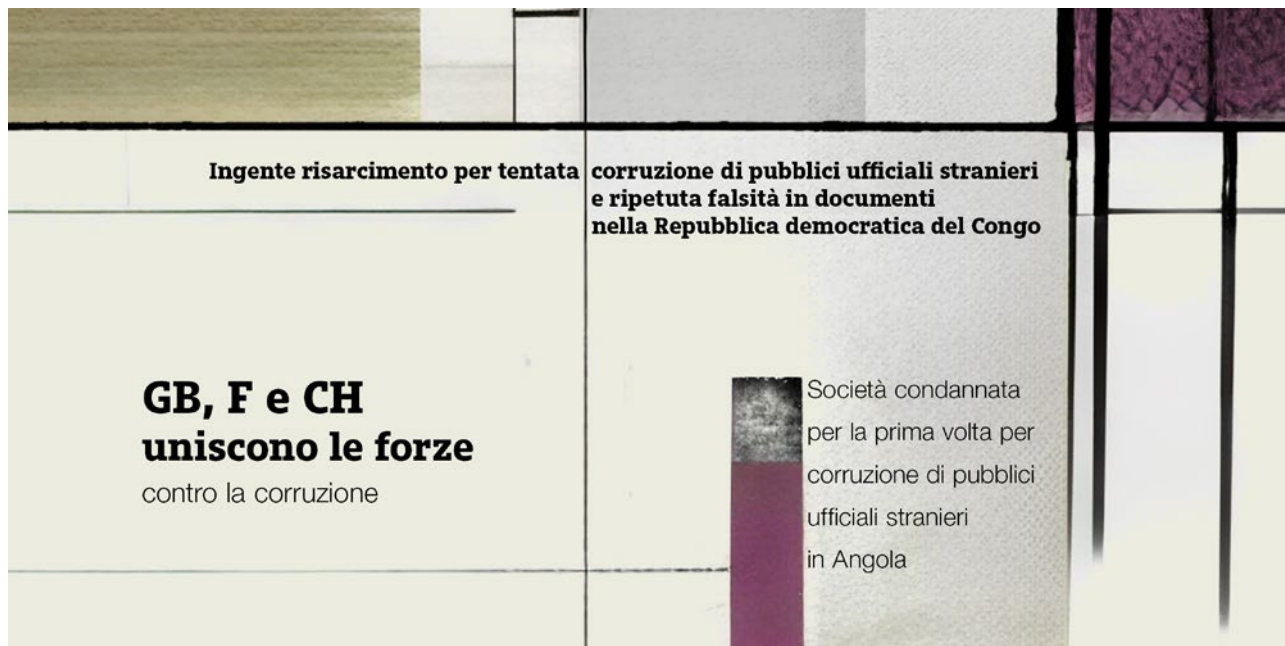
Infine, nell'ambito della corruzione internazionale, il MPC segue una strategia proattiva in quanto, se legalmente possibile e opportuno, informa spontaneamente le autorità di perseguimento penale estere sui mezzi di prova disponibili e sulla possibilità di presentare una richiesta di assistenza giudiziaria.

Società condannata per la prima volta per corruzione di pubblici ufficiali stranieri

Subito all'inizio dell'anno in esame il Tribunale penale federale ha pronunciato una sentenza storica: per la prima volta un tribunale svizzero ha dichiarato una società colpevole di corruzione attiva di pubblici ufficiali stranieri per carenze organizzative. Nella sentenza del 31 gennaio 2025, i giudici di Bellinzona sono giunti alla conclusione che tra aprile 2009 e ottobre 2011 la società attiva nel commercio di materie prime Trafigura Beheer BV non ha adottato tutte le misure organizzative ragionevoli e necessarie per impedire la commissione di reati di corruzione attiva di pubblici ufficiali stranieri. Inoltre, il tribunale ha dichiarato colpevoli di corruzione passiva di pubblici ufficiali stranieri un ex dirigente di una società statale angolana e di corruzione attiva di pubblici ufficiali stranieri un ex alto dirigente di Trafigura nonché una terza persona, la cui società ha effettuato i pagamenti corruttivi (cfr. comunicato stampa del Tribunale penale federale del 31.1.2025). Questa sentenza è un forte segnale che rispecchia la determinazione del MPC nella lotta contro tutte le forme di corruzione transfrontaliera. La sentenza non è ancora cresciuta in giudicato. Fino al passaggio in giudicato della sentenza vale la presunzione di innocenza.

Ex collaboratore di Gunvor condannato per corruzione attiva

Quasi un mese più tardi, il Tribunale penale federale ha condannato un ex collaboratore della società attiva nel commercio di materie prime Gunvor per corruzione attiva di pubblici ufficiali stranieri e di reato impossibile in relazione alla medesima infrazione. Il tribunale è giunto alla conclusione che tra il 14 giugno 2010 e il 14 dicembre 2011 l'imputato, in qualità di responsabile delle attività finanziarie legate al mercato del Congo-Brazzaville, aveva preso parte, per conto del proprio datore di lavoro, a pagamenti corruttivi destinati a funzionari pubblici della Repubblica democratica del Congo (RDC), al fine di ottenere la conclusione di contratti per la fornitura di greggio da parte di una società statale congolese (cfr. comunicato stampa del Tribunale penale federale del 20.2.2025). I fatti presentati dal MPC nell'atto d'accusa del settembre 2023 sono legati a un decreto d'accusa con il quale il commerciante ginevrino di materie prime è stato condannato nell'ottobre 2019 a pagare una somma complessiva di circa 94 milioni di franchi, di cui 4 milioni di franchi di multa. Questo, perché la società, a causa di gravi carenze nella sua organizzazione interna, ha permesso la corruzione di pubblici ufficiali (cfr. comunicati stampa del MPC del 26.9.2025 e del 17.10.2019). La sentenza del febbraio 2025 non è ancora cresciuta in giudicato. Fino al passaggio in giudicato della sentenza vale la presunzione di innocenza.



Due imputati condannati a un ingente risarcimento

Alla fine di settembre 2024 il MPC ha promosso l'accusa contro due persone per ripetuta corruzione di pubblici ufficiali stranieri e falsità in documenti. Ha accusato un cittadino 75enne della Bosnia-Erzegovina di aver ripetutamente corrotto un pubblico ufficiale della RDC per ottenere mandati in relazione con l'appalto di progetti infrastrutturali pubblici nella RDC. Secondo l'accusa, un cittadino svizzero di 72 anni lo avrebbe aiutato tramite la sua impresa con sede in Svizzera. Nella sentenza dell'8 luglio 2025, i giudici di Bellinzona hanno giudicato il reato di ripetuta corruzione di pubblici ufficiali stranieri non completamente adempiuto e hanno condannato i due imputati per tentata ripetuta corruzione di pubblici ufficiali stranieri rispettivamente per complicità. Hanno inoltre dichiarato i due imputati colpevoli di ripetuta falsità in documenti. L'imputato più anziano ha ricevuto una pena detentiva di 12 mesi e una pena pecuniaria, l'altro una pena pecuniaria. Entrambi hanno ottenuto il beneficio della condizionale. I giudici hanno inoltre inflitto agli imputati un ingente risarcimento di 1 513 900 franchi, rispettivamente di 1 361 950 franchi. La sentenza non è ancora cresciuta in giudicato. Fino al passaggio in giudicato vale la presunzione di innocenza.

Regno Unito, Francia e Svizzera si alleano per combattere la corruzione

Per rafforzare ulteriormente la collaborazione centrale nella lotta alla corruzione internazionale menzionata all'inizio, nel corso dell'anno in esame il *Serious Fraud Office* del Regno Unito, il *Parquet National Financier* francese e il MPC hanno istituito una task force. Con la firma di una dichiarazione congiunta, il 20 marzo 2025 hanno ribadito il loro impegno comune nella lotta contro la corruzione internazionale. Grazie a una legislazione sviluppata in materia di anticorruzione, le tre giurisdizioni dispongono dei mezzi necessari per combattere le condotte criminali all'estero, a condizione che esista un legame con il Paese interessato. La creazione della nuova task force rafforzerà le relazioni esistenti tra le tre giurisdizioni e favorirà il trattamento congiunto dei casi, nonché lo scambio di conoscenze e competenze (cfr. comunicato stampa del MPC del 20.3.2025).

Nuovo strumento nel diritto penale d'impresa: ora al vaglio del Consiglio federale

Da diversi anni il MPC ribadisce la necessità di creare ulteriori strumenti nel diritto penale d'impresa (art. 102 CP) per combattere la corruzione internazionale in modo più efficace e duraturo. Una richiesta riguarda la possibilità di trovare una soluzione transattiva con le imprese che denunciano direttamente i casi sospetti nell'ambito del diritto penale d'impresa o che collaborano pienamente con le autorità di perseguimento penale nell'ambito

delle inchieste penali, evitando così una condanna (cfr. anche il rapporto di gestione del MPC 2024, pag. 29). Lo strumento proposto si fonda sul noto istituto del diritto anglosassone *Deferred Prosecution Agreement* (DPA) o sulla *Convention judiciaire d'intérêt public* (CJIP) in Francia. Il postulato 25.3028 «Esaminare lo strumento processuale penale del rinvio del perseguimento», depositato il 25 febbraio 2025 dalla consigliera agli Stati Isabelle Chassot, riprendeva questa richiesta. Il 14 maggio 2025 il Consiglio federale ha proposto di accogliere il postulato e un mese più tardi il Consiglio degli Stati lo ha approvato. Il Consiglio federale dovrà ora presentare un rapporto che esponga e valuti i vantaggi e gli svantaggi che l'introduzione dell'istituto del rinvio del perseguimento penale avrebbe per le imprese interessate.

3 **Divisione Assistenza giudiziaria, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità**

La divisione raggruppa i quattro ambiti di reato Assistenza giudiziaria, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità (RTVC). I procedimenti penali e di assistenza giudiziaria condotti in questo centro di competenza sono generalmente caratterizzati da un elevato grado di complessità. Nei settori del diritto penale internazionale e del terrorismo, la giurisprudenza del Tribunale federale è ancora limitata, il che rappresenta un'ulteriore sfida.

Il numero di casi è costantemente aumentato negli ultimi anni, soprattutto negli ambiti di reato Cybercriminalità e Terrorismo. Un piccolo provvisorio è stato raggiunto nell'anno in esame, con 140 procedimenti penali nel settore del terrorismo, principalmente in relazione con il terrorismo di matrice jihadista.

In una società sempre più connessa e digitalizzata la criminalità informatica è in aumento. Questo tipo di criminalità non conosce confini territoriali, è multidimensionale e si evolve rapidamente. Per le procure, restare al passo con le possibilità tecniche e le conoscenze altamente specializzate costituisce una sfida.

Con la crescente internazionalità della criminalità aumenta anche il numero di richieste di assistenza giudiziaria che pervengono al MPC da tutto il mondo. Esse concernono la raccolta di prove o l'adozione di misure di cui necessitano le autorità estere per i loro procedimenti penali.

L'ambito di reato Diritto penale internazionale conduce procedimenti penali per genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra. In genere i reati oggetto dei procedimenti sono commessi all'estero e risalgono, in parte, a molti anni fa. Anche gli avvenimenti mondiali attuali influiscono sul lavoro dell'ambito di reato. Sempre più spesso le denunce pervenute si iscrivono nell'attuale contesto dei conflitti in Ucraina e nella Striscia di Gaza.

3.1 **Ambito di reato Assistenza giudiziaria**

Le richieste di assistenza giudiziaria internazionale sono trattate dalle specialiste e dagli specialisti dell'ambito di reato Assistenza giudiziaria (RH). Se la richiesta è direttamente collegata a un procedimento condotto in un'altra divisione o un altro ambito di reato, essa viene di norma trasferita alla persona responsabile del procedimento. In questo modo, è garantito il coordinamento dei procedimenti e lo svolgimento delle singole fasi è più efficiente. In determinati procedimenti più complessi, in cui l'onere amministrativo legato alla procedura di assistenza giudiziaria potrebbe compromettere il procedimento penale, viene istituita una task force.

Alla luce degli attuali fenomeni legati alla criminalità, la padronanza dei processi di assistenza giudiziaria internazionale rappresenta una competenza trasversale di fondamentale importanza per il MPC. Le specialiste e gli specialisti dell'ambito di reato Assistenza giudiziaria mettono le loro conoscenze a disposizione dell'intero MPC (soprattutto dell'OAB) attraverso la consulenza, lo studio della giurisprudenza, la formazione e il sostegno di vari servizi. Viceversa, nei casi in cui per dare seguito a richieste estere di assistenza giudiziaria occorrono conoscenze specifiche, si fa ricorso alle specialiste e agli specialisti di altri ambiti.

Restituzione di valori patrimoniali acquisiti illegalmente

I procedimenti condotti dal settore dell'assistenza giudiziaria hanno lo scopo di acquisire in Svizzera le prove necessarie per procedimenti penali in un altro Stato e di trasmetterle allo Stato richiedente (Consegna di mezzi di prove; art. 74 della legge federale sull'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale, AIMP). Esse servono anche a identificare, sequestrare e consegnare allo Stato richiedente i proventi di reati commessi all'estero (Consegna a scopo di confisca o restituzione; art. 74a AIMP). Attraverso l'assistenza giudiziaria, la Svizzera partecipa agli sforzi internazionali nel campo del recupero dei beni (*asset recovery*). Una parte dei fondi può essere trattenuta in Svizzera se previsto da un accordo internazionale di ripartizione (*sharing*). Tali accordi sono conclusi dall'UFG in conformità con la legge federale sulla ripartizione dei valori patrimoniali confiscati (LRVC).

Nel 2025, il settore dell'assistenza giudiziaria ha ordinato la consegna di fondi a scopo di confisca o restituzione per un totale di 73 milioni di franchi al Canada, alla Francia, all'Italia, al Kuwait, alla Lettonia e al Perù. Alcune decisioni non sono ancora definitive.

Prima procedura di exequatur del MPC

Nell'anno in esame, l'ambito di reato Assistenza giudiziaria internazionale ha vissuto una prima assoluta: per la prima volta, il MPC è stato incaricato di eseguire una cosiddetta procedura di exequatur. Nel 2023 (TF 149 IV 376), il Tribunale federale ha escluso l'applicazione dell'art. 74a AIMP alle decisioni di confisca straniera «per equivalente» (obbligo della persona di restituire allo Stato i proventi derivanti dal reato). Per poter essere eseguite in Svizzera, queste decisioni straniere devono prima essere riconosciute da un tribunale penale (procedura di exequatur; art. 94 segg. AIMP). In questo caso, il MPC, d'intesa con l'UFG, ha presentato al tribunale la richiesta di riconoscimento della sentenza.

La prima procedura di exequatur del MPC si basa su una richiesta di assistenza giudiziaria della Germania, che si fonda su una sentenza definitiva ed esecutiva per manipolazione del mercato. In essa la Germania chiede alla Svizzera l'esecuzione di una richiesta di risarcimento e delle spese processuali. I valori patrimoniali bloccati nell'ambito dell'assistenza giudiziaria si trovano presso una banca svizzera.

All'inizio di novembre 2025, il MPC ha chiesto al Tribunale penale federale di eseguire una procedura di exequatur ai sensi dell'art. 94 e seguenti dell'AIMP. Attualmente è in corso lo scambio di scritti.



3.2 Ambito di reato Terrorismo

Nel corso dell'anno in esame, il numero di casi nell'ambito di reato Terrorismo (TE) ha continuato ad aumentare. Il numero di procedimenti è passato, durante l'anno, a circa 140, la maggior parte dei quali riguarda il terrorismo di matrice jihadista. Ulteriori promozioni dell'accusa e sentenze importanti mostrano che il MPC è consapevole della minaccia rappresentata dal terrorismo e lo persegue con tenacia.

Il numero di casi, che da anni è in aumento, dimostra che il fenomeno del terrorismo di matrice jihadista è sempre molto presente in Svizzera. L'ambito di reato Terrorismo continua ad essere una priorità strategica per il MPC.

Dal punto di vista tematico, i procedimenti coprono un ampio spettro di fattispecie, che includono il reclutamento per le organizzazioni terroristiche vietate, il finanziamento delle stesse, la propaganda, i viaggiatori motivati dalla jihad o i rimpatriati. In alcuni casi, si prendono in considerazione le possibili pianificazioni di attentati.

Grazie alla collaborazione, impedito un presunto attentato

Una stretta e continua collaborazione con le autorità partner nazionali e internazionali è essenziale per la gestione dei procedimenti nel settore del terrorismo. Grazie a questa collaborazione, nell'anno in esame è stato impedito un presunto attentato. Un 18enne svizzero tedesco si sarebbe radicalizzato per oltre un anno e mezzo e avrebbe proceduto ad azioni volte a commettere un attentato in nome dell'organizzazione terroristica vietata «Stato islamico». Si era informato sulla giustificazione religiosa di un simile attentato e si era procurato un coltello. fedpol è stata tempestivamente informata da un'autorità partner, ha sporto denuncia e potuto arrestare l'imputato su mandato del MPC. Il procedimento penale in questo merito è ancora pendente. Vale la presunzione di innocenza.

Per la prima volta, familiari condannati per finanziamento del terrorismo

Subito all'inizio dell'anno in esame, il Tribunale penale federale ha pronunciato una sentenza in un precedente significativo: i giudici hanno riconosciuto i genitori di un jihadista svizzero colpevoli di sostegno allo Stato islamico per aver fatto pervenire denaro al figlio, che si era unito a tale organizzazione nella zona di conflitto siriana

(sentenza SK.2024.4, cfr. comunicato stampa del Tribunale penale federale del 30.1.2025). Era la prima volta che il MPC ha promosso l'accusa contro familiari di un jihadista svizzero per violazione dell'art. 2 della legge federale che vieta i gruppi «Al-Qaida» e «Stato islamico» nonché le organizzazioni associate (cfr. comunicato stampa del MPC del 25.1.2024). La sentenza è cresciuta in giudicato e illustra che anche in presenza di legami familiari è vietato finanziare la permanenza di un viaggiatore jihadista in organizzazioni terroristiche.

Appello in caso di partecipazione e sostegno a un'organizzazione terroristica

Nel dicembre 2024 il MPC ha promosso l'accusa nei confronti di due cittadini svizzeri di 22 e 28 anni per partecipazione e sostegno a un'organizzazione terroristica nonché ripetuto possesso di rappresentazione di atti di cruda violenza. I due uomini avrebbero inizialmente sostenuto lo Stato islamico e in seguito partecipato come membri (cfr. comunicato stampa del MPC del 19.12.2024). Il MPC ha chiesto per gli imputati pene detentive di 67 rispettivamente 56 mesi senza la condizionale. Durante il processo, tenutosi nel marzo 2025, i giudici di Bellinzona hanno condannato gli imputati per sostegno di un'organizzazione terroristica e ripetuto possesso di immagini raffiguranti atti di violenza; tuttavia, li ha assolti dall'accusa di partecipazione a un'organizzazione criminale. Sono state pronunciate pene meno pesanti di quelle richieste dal MPC. Invece di 67 mesi senza la condizionale, l'imputato più giovane ha ricevuto una pena detentiva di 36 mesi, di cui la metà con la condizionale, e una pena pecuniaria con la condizionale, mentre l'altro imputato ha ricevuto una pena detentiva di 35 mesi senza la condizionale e una pena pecuniaria con la condizionale. Il MPC ha interposto appello contro questa sentenza. Fino al passaggio in giudicato, vale la presunzione di innocenza.

Promossa l'accusa contro il presunto capo dell'antenna svizzera di un'organizzazione terroristica in Kosovo

Un'altra significativa promozione dell'accusa si è tenuta nel luglio 2025: il MPC ha accusato il presunto capo e un presunto membro della cellula svizzera di un'organizzazione terroristica in Kosovo di sospetta partecipazione e sostegno a un'organizzazione terroristica, corruzione di pubblici ufficiali stranieri, favoreggiamento, riciclaggio di denaro, falsità in documenti e truffa per mestiere. Gli imputati erano stati arrestati nell'ambito di una vasta operazione condotta nei Cantoni di Ginevra e del Vallese nel settembre 2022 (cfr. comunicato stampa del MPC del 1.9.2022). Il MPC accusa un imputato di essere il responsabile della cellula svizzera di un'organizzazione

Impedito presunto attentato terroristico

Pene detentive per sostegno a un'organizzazione terroristica e ripetuto possesso di immagini raffiguranti atti di violenza

terroristica kosovara di matrice islamica. È inoltre sospettato di essere stato attivo nel comitato direttivo di tale organizzazione in Kosovo. Viene inoltre contestato all'imputato di aver svolto, con il sostegno di un altro imputato, principalmente nella regione ginevrina, attività di indottrinamento, finanziamento e reclutamento di nuovi membri per conto di tale organizzazione terroristica. Vengono inoltre accusati di aver diffuso l'ideologia dell'organizzazione terroristica «Stato islamico» e di aver quindi sostenuto la detta organizzazione terroristica (cfr. comunicato stampa del MPC del 7.7.2025). Il dibattimento si è tenuto all'inizio di novembre dell'anno in esame. I giudici sono giunti alla conclusione che l'obiettivo principale della cellula svizzera dell'organizzazione terroristica kosovara di commettere atti violenti o terroristici non fosse dimostrabile e non è stato nemmeno provato che l'organizzazione fosse coinvolta in atti terroristici. Hanno quindi assolto entrambi gli imputati dall'accusa di partecipazione a un'organizzazione terroristica. Li hanno invece condannati per sostegno all'organizzazione terroristica «Stato islamico» e per altri reati, principalmente contro il patrimonio, a pene detentive di rispettivamente 30 e 53 mesi. Il MPC aveva chiesto pene detentive rispettivamente di 9 e 9,5 anni senza la condizionale. La sentenza non è ancora cresciuta in giudicato. Per gli imputati vale la presunzione di innocenza.

Abbandono di un'inchiesta penale per sospetto di finanziamento di Hamas

Nell'estate 2023, il MPC ha ricevuto una denuncia di MROS per sospetto di finanziamento di Hamas dalla Svizzera. Il MPC ha avviato le indagini in questo merito già prima dell'attacco di Hamas a Israele il 7 ottobre 2023. Dopo estese indagini della PGF e diversi interrogatori effettuati dal MPC, il sospetto indicato nella segnalazione di MROS non ha potuto essere confermato. Il MPC ha pertanto abbandonato il procedimento in applicazione dell'art. 319 cpv. 1 lett. a CPP.

La legge federale che vieta Hamas e le organizzazioni associate è entrata in vigore il 15 maggio 2025. Basandosi su questa nuova legge, il MPC ha già aperto diversi procedimenti penali, attualmente ancora pendenti.

SPOC T MIN: la nuova rete è entrata in funzione

Il MPC è responsabile soltanto del perseguimento penale di imputati adulti; per gli imputati minorenni sono competenti le procure minorili dei Cantoni. Le autorità di perseguimento penale minorile sono sempre più spesso confrontate anche a casi di sospettati di terrorismo minorenni e a casi di terrorismo di matrice jihadista. Il MPC sostiene le procure minorili già da alcuni anni prestando loro consulenza e mettendole in contatto con i vari interlocutori nazionali e internazionali. Per migliorare maggiormente lo scambio su questa tematica e tracciare un quadro generale della situazione nazionale, nell'anno in esame il MPC ha costituito insieme alla Società svizzera

di diritto penale minorile la rete degli SPOC T MIN. Ogni procura minorile ha designato una persona come *Single Point of Contact* in materia di sospettati di terrorismo minorenni. Gli SPOC T MIN designati comunicano a cadenza regolare con il MPC. Nel settembre 2025 si è tenuta presso il MPC la prima assemblea degli SPOC T MIN.

3.3 Ambito di reato Diritto penale internazionale

Nonostante finora i reati ai sensi del diritto penale internazionale siano sempre stati commessi al di fuori dei confini svizzeri, la Svizzera – quale stato depositario delle Convenzioni di Ginevra – ha dato, con la firma dello Statuto di Roma, un chiaro segnale a favore della repressione penale: la Svizzera non vuole offrire rifugio a presunti colpevoli di genocidio, crimini contro l'umanità o crimini di guerra.

Dall'entrata in vigore del Codice di procedura penale svizzero e della corrispondente modifica del Codice penale svizzero, il 1° gennaio 2011, le autorità federali hanno la competenza esclusiva per perseguire penalmente il genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra in tempo di pace. Tuttavia, questo vale solo se l'autrice o l'autore del reato si trova sul territorio svizzero e non viene estradato in un altro Stato o presso un tribunale penale internazionale la cui giurisdizione è riconosciuta dalla Svizzera (art. 264m CP).

I fatti su cui si basano i procedimenti nell'ambito di reato Diritto penale internazionale (VO) sono in genere commessi all'estero e risalgono, in parte, a molti anni fa. Queste circostanze spesso rendono le inchieste penali onerose e difficili. Una delle sfide più frequenti riguarda in particolar modo la raccolta delle prove. Spesso le dichiarazioni di vittime e testimoni sono l'unico mezzo di prova. A ostacolare le indagini contribuiscono anche fattori come l'eventuale scarsa disponibilità dello Stato in cui è avvenuto il reato a prestare assistenza giudiziaria e/o la lunga durata delle procedure di assistenza giudiziaria, nonché l'entità e la complessità delle inchieste penali.

Nel campo del diritto penale internazionale, la complessa fase degli accertamenti preliminari fa sorgere in particolare l'esigenza di determinare se ricorrono gli elementi contestuali dei reati di genocidio, crimine contro l'umanità o crimine di guerra (presupposto della giurisdizione).



Le denunce rispecchiano gli avvenimenti mondiali

Nell'anno in esame le denunce pervenute all'ambito di reato Diritto penale internazionale rispecchiano sempre più spesso anche gli attuali avvenimenti mondiali. Nel 2025 sono difatti aumentate le denunce in relazione con gli attuali conflitti in Ucraina e nella Striscia di Gaza. Molte di queste denunce sono state presentate da ONG che si impegnano nel settore del diritto penale internazionale, e concernono, tra l'altro, reati commessi da presunti soldati israeliani che avrebbero soggiornato per un certo periodo in Svizzera. Non di rado fungono da fonte i canali social media degli imputati. Gli accertamenti derivanti da tali denunce sottraggono risorse e difficilmente portano a conoscenze che giustifichino l'apertura di un procedimento penale. Ne conseguono quindi decreti di non luogo a procedere.

Intensi preparativi per l'udienza d'appello nella causa Ousman Sonko

Con sentenza del 15 maggio 2024 (SK.2023.23) la Corte penale del Tribunale penale federale ha dichiarato l'ex ministro degli interni del Gambia colpevole di crimini contro l'umanità. I giudici hanno condannato Ousman Sonko alla massima pena detentiva di 20 anni e hanno pronunciato l'espulsione dal territorio svizzero per un periodo di 12 anni. Il Tribunale penale federale ha inoltre inflitto a Ousman Sonko un risarcimento degli accusatori privati per il torto morale subito. Nell'aprile 2025, le parti hanno ricevuto la sentenza motivata della Corte penale. Dopo un'attenta analisi il MPC ha presentato una dichiarazione scritta d'appello. L'udienza d'appello si terrà presumibilmente nell'aprile 2026. I preparativi sono già iniziati. Le numerose questioni giuridiche aperte richiedono la massima attenzione da parte delle esperte e degli esperti di diritto penale internazionale.

La questione della retroattività non è ancora definitivamente chiarita

Con sentenza del 1° giugno 2023 nel procedimento penale contro Alieu Kosiah, la Corte d'appello del Tribunale penale federale ha emesso una decisione pionieristica per due motivi: era la prima volta che in Svizzera veniva pronunciata una condanna per crimini contro l'umanità e, al tempo stesso, i giudici hanno stabilito che la fattispecie dei crimini contro l'umanità può essere applicata retroattivamente anche ai reati commessi prima del 2011 (CA.2022.8). Siccome la sentenza di secondo grado è stata impugnata, il Tribunale federale deve ora decidere anche in merito alla questione della retroattività. Questa

decisione della massima istanza giudiziaria, non ancora disponibile al momento della pubblicazione del presente rapporto, rivestirà importanza significativa per molti casi del MPC. La questione della retroattività è controversa, poiché violerebbe il principio *nulla poena sine lege* (nessuna pena senza legge).

3.4 Ambito di reato Cybercriminalità

In Svizzera la lotta contro la cybercriminalità è compito di tutte le autorità federali e cantonali preposte al perseguimento penale. In questo contesto il MPC conduce procedimenti particolarmente complessi sotto la propria competenza e sostiene i Cantoni come mediatore e partner di interfaccia. La dimensione internazionale delle indagini e la loro complessità tecnologica richiedono risorse altamente specializzate.

In una società globale sempre più connessa e digitalizzata, la criminalità informatica è in aumento. Questo tipo di criminalità non conosce confini territoriali, è multi-dimensionale e si evolve rapidamente. Inoltre, la Svizzera è un obiettivo particolarmente allettante per i cyber-attacchi. Queste circostanze rendono il perseguimento penale complesso e particolarmente difficile. In stretta collaborazione con i suoi partner nazionali e internazionali, il MPC si impegna attivamente a favore della lotta contro tali attacchi. Le più grandi sfide per le autorità sono la messa al sicuro delle prove, le ramificazioni internazionali e i termini procedurali per l'assistenza giudiziaria. L'identificazione e la localizzazione dei presunti autori sono parte integrante degli obiettivi prioritari in questo settore. Grazie alla stretta collaborazione con le autorità partner federali e internazionali, nel 2025 tale obiettivo ha potuto essere raggiunto nell'ambito di diversi procedimenti penali.



Condanna per truffa del cosiddetto falso supporto tecnico bancario

Con sentenza del 16 aprile 2025, la Corte penale del Tribunale penale federale ha dichiarato un cittadino franco-israeliano colpevole di uso fraudolento di un computer per mestiere (art. 147 cpv. 1 e 2 CP), condannandolo a una pena detentiva di quattro anni (senza la condizionale), da cui si deduce il carcere preventivo trascorso. È stata inoltre ordinata la sua espulsione dal territorio svizzero per un periodo di cinque anni. L'imputato è stato altresì condannato al rimborso di oltre 1,5 milioni di franchi a diverse società svizzere danneggiate, a titolo di risarcimento. La sentenza non è ancora cresciuta in giudicato. Per l'imputato vale la presunzione di innocenza. I giudici hanno constatato che, nel periodo tra dicembre 2016 e luglio 2018, l'imputato, in qualità di membro di un gruppo basato in Israele e dedito ad attività di *social engineering*, aveva contattato telefonicamente numerose società con sede in Svizzera, spacciandosi per un collaboratore della loro banca. Con il pretesto ingannevole di un adeguamento del sistema di *e-banking*, ha indotto, in numerosi casi, le persone responsabili dei pagamenti a dargli, inconsapevolmente, accesso al proprio computer mediante un programma di controllo a distanza. Ha successivamente permesso agli altri membri del gruppo, che non sono stati identificati, di aprire una o più sessioni di *e-banking* sui conti delle società prese di mira.

Questo ha permesso loro di ordinare il trasferimento di importanti somme di denaro a debito di questi conti, somme che sono state trasferite su relazioni bancarie sotto il loro controllo, all'estero e in Svizzera. In questo contesto sono stati sottratti complessivamente oltre 5 milioni di franchi dai conti delle imprese interessate. A ciò si aggiungono altri tentativi di sottrazione di denaro per un ammontare di circa 4 milioni di franchi.

Questa sentenza – oggetto di ricorso in appello – lancia un forte segnale ai criminali informatici e mostra che la giustizia li può raggiungere anche se agiscono dall'estero. Si tratta di un risultato importante per il MPC, che non sarebbe stato possibile senza il notevole lavoro di fedpol e la collaborazione delle procure e delle autorità di polizia dei Cantoni, che hanno inoltrato le loro documentazioni al MPC e le cui indagini hanno parimenti contribuito a questo successo.

Complessità delle indagini e risorse specializzate

Il perseguimento di casi nel settore della cybercriminalità, in particolare in relazione con i ransomware, richiede indagini alquanto complesse, con ramificazioni internazionali. L'impiego di investigatrici e investigatori altamente specializzati e con conoscenze tecniche consolidate è quindi un fattore essenziale. La creazione di un cyber-commissariato specializzato all'interno di fedpol, operativo dal 1° gennaio 2025, è stato un passo importante in questa direzione. Tuttavia, per il perseguimento penale,

in questo settore mancano risorse all'interno della PGF, un problema che si è aggravato nel 2025. In effetti, diversi procedimenti penali del MPC hanno dovuto essere sospesi a causa della mancanza di risorse presso fedpol. Questa situazione solleva importanti quesiti dal punto di vista della sicurezza interna, dato che la Svizzera è particolarmente presa di mira dai cyberattacchi, motivo per cui è stata esaminata anche dal CDF.

Operazione internazionale: identificati e arrestati vari membri del gruppo 8Base

Nel dicembre 2023, il MPC ha aperto un procedimento penale e ripreso diversi procedimenti cantonali per attacchi ransomware di un gruppo di autori sconosciuti – presumibilmente del gruppo 8Base – ai danni di imprese svizzere. In questo contesto, il MPC conduce l'inchiesta penale nei confronti di diversi presunti autori per sospetto di estorsione ed estorsione per mestiere (art. 156 n. 1 in comb. disp. con il n. 2 CP), acquisizione illecita di dati (art. 143 cpv. 1 CP), danneggiamento di dati (art. 144^{bis} n. 1 cpv. 2 CP) e riciclaggio di denaro qualificato (art. 305^{bis} n. 1 in comb. disp. con il n. 2 CP).

Le intense indagini del MPC e di fedpol condotte in stretta collaborazione con le loro autorità partner estere – in particolare le autorità di perseguimento penale statunitensi e tedesche, nonché Europol e Eurojust – hanno permesso di identificare e arrestare vari membri del gruppo. Nell'ambito del procedimento penale del MPC e su suo mandato, l'UFG ha chiesto alle autorità thailandesi di arrestare ed estradare tre persone: queste persone sono state arrestate in Thailandia il 9 febbraio 2025 e due consegnate alla Svizzera all'inizio di dicembre.

Il MPC e fedpol hanno svolto un ruolo determinante in queste indagini internazionali. Questo grande impegno mostra che le autorità di perseguimento penale sono in grado di lottare efficacemente contro gli attacchi ransomware e sottolinea al contempo che la collaborazione internazionale tra gli attori coinvolti nella lotta contro la cybercriminalità continua a essere la chiave del successo.

Protezione delle infrastrutture critiche dai cyberattacchi: identificati tre presunti criminali

Tra giugno 2023 e maggio 2025, il gruppo di hacker filorusso «NoName057(16)» ha commesso diversi attacchi DDoS (*Distributed Denial of Service*) contro più di 200 siti Internet svizzeri, tra cui quelli delle autorità federali, del Parlamento e di gestori di infrastrutture critiche. Gli attacchi erano connessi con avvenimenti geopolitici (ad es. il discorso di Volodymyr Zelensky davanti all'Assemblea federale, la visita dell'ex consigliere federale Alain Berset in Ucraina, il WEF, la Conferenza di pace del Bürgenstock, l'Eurovision Song Contest). In seguito ai primi attacchi, il MPC ha aperto un procedimento penale e, dopo un'inchiesta internazionale, nel 2025 lo ha esteso a tre persone chiave dell'organizzazione criminale, che sono state identificate e contro cui esiste un mandato di arresto. La collaborazione tra il MPC, fedpol, Europol e altri partner internazionali ha permesso di identificare membri del gruppo, perquisire reti e confiscare computer. I gestori dei siti Internet colpiti dai cyberattacchi sono stati informati, quando possibile, anzitempo dall'Ufficio federale della cibersecurity e assistiti nell'adozione di misure di difesa.

Condanna per Real-time Phishing in Inghilterra

Il MPC conduce un procedimento penale in relazione a una serie di attacchi di phishing su larga scala tramite siti Internet di e-banking falsificati. Attraverso questo sistema, numerosi clienti di banche svizzere sono stati truffati per un importo complessivo di 2,4 milioni di franchi. In questo contesto, il MPC ha ripreso una trentina di casi dai Cantoni. Nel corso delle indagini condotte dal MPC e da fedpol è stato possibile identificare e localizzare in Inghilterra lo sviluppatore e distributore del kit di phishing. Il procedimento penale è stato ripreso dalle autorità britanniche che stavano già conducendo un procedimento analogo nei confronti di questa persona. Il 23 luglio 2025, l'imputato è stato condannato da un tribunale britannico a una pena detentiva di sette anni. In questo contesto, il procedimento avviato nei suoi confronti è stato chiuso dal MPC.

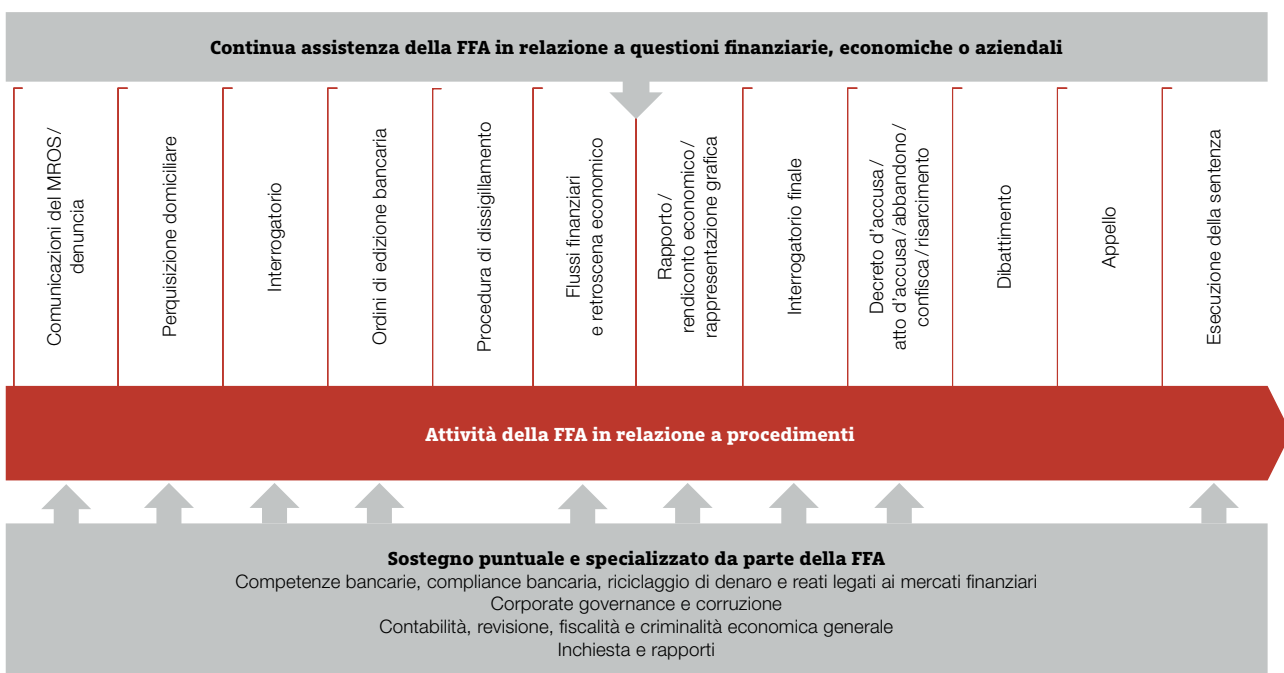
4 Divisione Analisi finanziaria forense

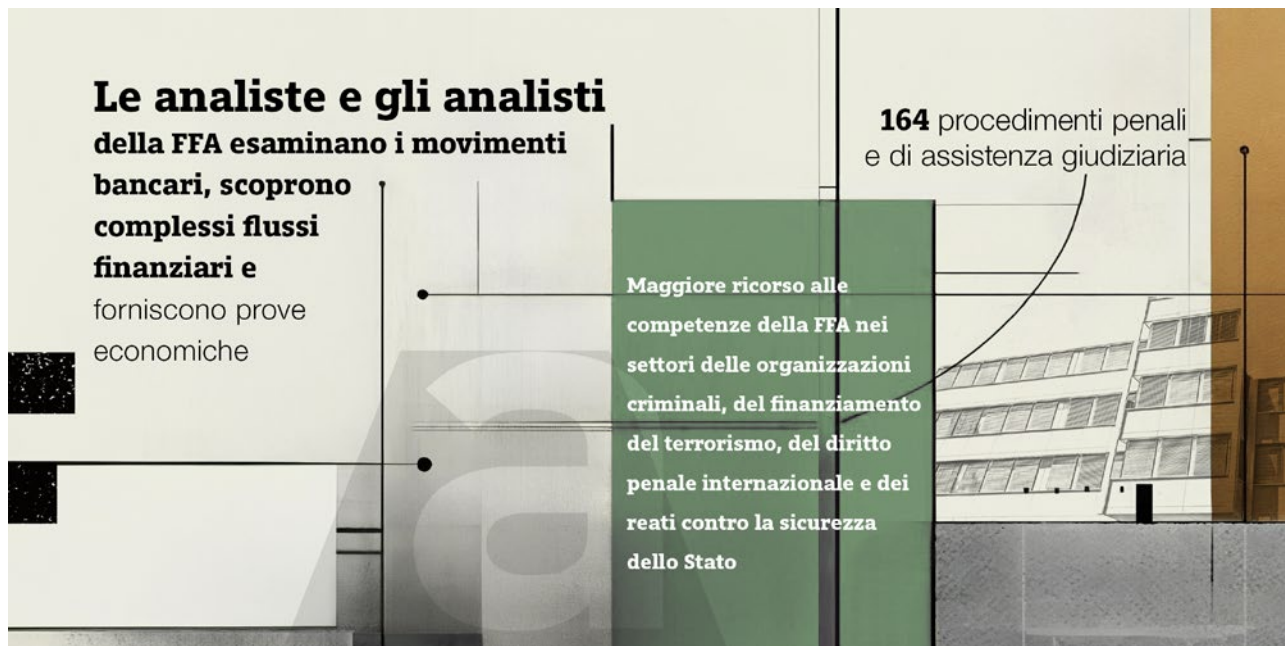
Nell'ambito delle indagini relative a casi di corruzione o riciclaggio di denaro, le analiste e gli analisti della divisione FFA sono quasi sempre coinvolti sin dall'inizio: analizzano movimenti bancari, rivelano flussi finanziari complessi e forniscono prove economiche che devono essere ammissibili in tribunale. Le competenze della FFA vengono però impiegate sempre più spesso anche nell'ambito delle organizzazioni criminali, delle violazioni delle sanzioni e degli embarghi, del finanziamento del terrorismo, del diritto penale internazionale e dei reati contro la sicurezza dello Stato, il che fa delle analiste e degli analisti partner preziosi e polivalenti nella lotta contro la criminalità. Nell'anno in esame, la FFA è stata coinvolta complessivamente in 164 procedimenti penali e di assistenza giudiziaria, il numero più alto registrato negli ultimi dieci anni.

La FFA opera principalmente al servizio delle divisioni che conducono procedimenti, ma, con le sue competenze specialistiche, fornisce anche supporto alla Direzione e

al Segretariato generale (SG). Le analiste e gli analisti intervengono indipendentemente dal reato oggetto di indagine al fine di fornire un supporto alle responsabili e ai responsabili dei procedimenti con le loro competenze economiche e finanziarie: ad esempio, esaminano vaste documentazioni finanziarie, individuano irregolarità o cercano anomalie o schemi che facciano presumere attività fraudolente. Elaborano altresì analisi che, presentate sotto forma di rapporti, tabelle o grafici, fungono da base di lavoro e vengono infine inserite negli atti procedurali. In collaborazione con le procuratrici e i procuratori federali, conducono riflessioni approfondite allo scopo di definire il formato più efficiente per i risultati delle analisi e utilizzare così in modo ottimale le risorse della FFA in base al contesto del procedimento. Le collaboratrici e i collaboratori intervengono fin dalla pianificazione e dall'attuazione di misure di messa in sicurezza delle prove, come il sequestro di documenti durante le perquisizioni o anche nell'ambito di richieste di assistenza giudiziaria. Forniscono supporto anche durante gli interrogatori che presentano aspetti economici e finanziari. Inoltre, offrono un contributo significativo, in particolare nei procedimenti complessi, negli atti d'accusa, nei decreti d'accusa, nella preparazione di udienze in tribunale e nell'esecuzione delle sentenze. Per poter dimostrare la commissione di reati penali, è indispensabile seguire i flussi di denaro e fornire prove della loro origine criminale.

Fasi procedurali





Nel 2025, la FFA ha contribuito con le proprie competenze specialistiche a ben 164 procedimenti penali e di assistenza giudiziaria. Il numero di richieste di supporto alla divisione FFA in quasi tutti gli ambiti di reato è in aumento da anni. Allo stesso tempo, i procedimenti penali in cui le specialiste e gli specialisti sono chiamati a intervenire diventano sempre più complessi e sempre più lunghi. Ciò è avvenuto anche nell'anno in esame e, date le risorse disponibili, ha rappresentato una sfida significativa per la divisione, che ha necessitato, oltre allo sviluppo di strumenti e processi efficienti, una continua valutazione dell'utilizzo delle risorse. Per ovviare alla situazione, nel 2025 l'organico è stato aumentato di tre unità a tempo pieno.

Contributo indispensabile in diversi procedimenti penali

La FFA ha sostenuto attivamente la divisione WiKri in tutti i suoi procedimenti descritti nel presente rapporto. In questo contesto è intervenuta anche nel 2025 con oltre il 22.4 per cento delle risorse impiegate in procedimenti complessi legati alla responsabilità penale d'impresa (art. 102 CP). Ad esempio, ha prestato un contributo fondamentale al procedimento penale relativo al fondo sovrano malese 1MDB (v. pag. 27), apportando le sue competenze nella decisione definitiva contro la banca J.P. Morgan Svizzera, che ha portato a una condanna e una pena pecuniaria nei confronti della banca. Anche nel contesto dei decreti d'accusa contro la banca Pictet & Cie SA e la banca J. Safra Sarasin SA (v. pag. 26) la partecipazione delle analiste e degli analisti è stata

determinante in connessione al trattamento delle fattispecie penali del riciclaggio di denaro qualificato. In questo contesto, la FFA ha presentato una proposta concreta su come standardizzare i metodi di commisurazione della pena nell'ambito di procedimenti legati alla responsabilità penale d'impresa in relazione con la corruzione o il riciclaggio di denaro. Il metodo proposto dalla FFA per calcolare il profitto dell'impresa perseguita penalmente è stato convalidato, in particolare tenendo conto dei costi medi ponderati del capitale (metodo WACC) per determinare l'importo del risarcimento.

L'organizzazione specialistica della FFA, ormai pienamente consolidata, è composta da 13 campi tecnici (SFG). Tra i suoi obiettivi ha, da un lato, quello di costruire un ponte tra le esigenze relative alla prova dei reati in questione e la realtà del mondo economico e finanziario, garantendo allo stesso tempo un'armonizzazione dei metodi impiegati all'interno della divisione. Dall'altro, assicura con l'ampiezza dei campi tecnici coperti, in continuo mutamento, che le conoscenze nell'area di responsabilità della FFA rimangano attuali e a disposizione dell'istituzione. Nell'anno in esame, il MPC ha beneficiato del lavoro delle specialiste e degli specialisti dei campi tecnici «Conoscenze bancarie» e «Compliance bancaria» per una formazione di base aperta a tutti, la «Banking Day». Il SFG «Reati legati ai mercati finanziari» ha formato le analiste e gli analisti interessati sui metodi statistici in vista delle modifiche rese necessarie dalla mutata giurisprudenza. Infine, il SFG «Riciclaggio di denaro» ha avviato lo sviluppo di uno strumento e di metodi utili all'identificazione dei valori patrimoniali riciclati in base alla strategia scelta o alla giurisprudenza.

Sono emerse nuove sfide anche nell'ambito dei sistemi di pagamento digitali (tra cui l'IBAN virtuale) e dei valori patrimoniali digitali, contesto nel quale la FFA ha collaborato a stretto contatto con MROS e la FINMA.

Nell'ambito della strategia di digitalizzazione del MPC, è stato lanciato il progetto Futuro 2024 come risposta all'aumento esponenziale delle quantità di dati da analizzare e alla crescente complessità dei procedimenti. Il suo obiettivo è introdurre una cosiddetta *Legal-Tech Platform* (LTP), che supporterà la conduzione dei procedimenti e le analisi della FFA, trattando e analizzando una grande quantità di dati strutturati e non strutturati. Nell'anno in esame il progetto si trovava alla fine della fase di progettazione. La LTP entrerà in funzione presumibilmente nel 2026.

5 Divisione Operazioni MPC

Costituita nel novembre 2025, la nuova divisione Operazioni MPC ha l'obiettivo di garantire una visione d'insieme dei temi operativi del MPC, assumendo una funzione trasversale, per ottimizzare i processi e le procedure interne a sostegno dei procedimenti, definire le priorità delle risorse e attribuirle opportunamente, nonché promuovere l'innovazione degli strumenti tecnologici. La divisione garantisce inoltre l'implementazione di standard comuni per la formazione e la formazione continua in tutto il MPC.

Le funzioni che finora erano subordinate a Operazioni MPC rimangono al suo interno, ma, a differenza di prima, la divisione non fa più parte del SG, bensì costituisce una divisione a sé stante. Comprende il Trattamento centrale delle ricezioni (ZEB), i Servizi procedurali e l'Esecuzione delle sentenze (UV). Dal 2026 si aggiungeranno ulteriori funzioni trasversali, tra cui Trasformazione e progetti MPC, che finora non erano di competenza di Operazioni MPC, ma del SG.

5.1 Trattamento centrale delle ricezioni

Lo ZEB è il punto d'ingresso principale di tutte le entrate riguardanti le attività operative fondamentali che non sono direttamente connesse a un procedimento in corso. Lo ZEB smista le entrate secondo la qualificazione giuridica, grazie a un processo predefinito che individua gli ambiti di reato interessati. Dopo un primo esame (competenza federale, ecc.), i possibili tipi di evasione vengono identificati rapidamente e trattati direttamente all'interno dello ZEB. Se le fattispecie penali in questione o i requisiti procedurali non sono chiaramente presenti, lo ZEB redige direttamente un non luogo a procedere (145 nel 2025). Tutte le altre nuove entrate vengono inoltrate alle divisioni operative competenti o sottoposte a un'analisi approfondita con la collaborazione dell'OAB. Lo ZEB segue i processi fino all'attribuzione alla divisione competente o si occupa della conclusione del procedimento.

Il trattamento preliminare, rapido ed efficiente, delle nuove entrate apporta un notevole sgravio al lavoro delle divisioni che conducono i procedimenti e assicura un trattamento uniforme di entrate simili.

Nell'anno in esame lo ZEB ha trattato un totale di 2370 entrate, 129 delle quali erano segnalazioni di MROS. Gran parte di tali entrate è sfociata in nuovi procedimenti penali o procedure di assistenza giudiziaria. Tra questi, 299 erano domande di assunzione di procedimenti da parte dei Cantoni; il MPC ne ha riconosciuto la competenza federale nel 82 per cento dei casi. Dei nuovi procedimenti penali o di assistenza giudiziaria, 1771 sono stati inoltrati alle divisioni per ulteriore trattamento. Circa il 40 per cento dei procedimenti evasi dal MPC nell'anno in esame (ad esclusione delle procedure di massa) è stato gestito all'interno dello ZEB.

Nell'anno in esame, lo ZEB ha inoltrato ai Cantoni un totale di 144 domande di assunzione di procedimenti, in quanto i reati oggetto della denuncia non rientravano nella competenza del MPC. In alcuni casi, venivano mosse accuse nei confronti di membri di tribunali e autorità cantonali o comunali.

Contrariamente a un'opinione diffusa, il MPC non è un'autorità di vigilanza sui tribunali e sulle autorità dei Cantoni e dei Comuni. Il MPC non ha alcuna competenza legale per verificare o influenzare l'operato di queste autorità. Non possono dunque essere indirizzati al MPC reclami o richieste di indagini nei confronti di esse.

Questo tipo di entrate si basa spesso su sentenze o decisioni di tribunali e autorità federali, che non sono entrati nel merito dei reclami dei denunciati o li hanno respinti, oppure con le quali i denunciati non concordano. A tale proposito va segnalato che il MPC non è un'autorità di vigilanza sul Tribunale federale né una giurisdizione di reclamo contro le sentenze di quest'ultimo. Una denuncia non sostituisce le vie di ricorso a disposizione nell'ambito dei procedimenti penali, amministrativi o civili.

Il MPC non è competente per l'esame di denunce formulate contro decisioni o sentenze emesse da altre autorità o tribunali.

5.2 Servizi procedurali

I Servizi procedurali si focalizzano sui servizi centralizzati a supporto dei procedimenti penali e delle richieste di assistenza giudiziaria. Le mansioni comprendono la digitalizzazione di movimenti bancari per le analiste e gli analisti finanziari, la registrazione e l'archiviazione sicura, ad esempio delle tracce di esplosioni di bancomat, la preparazione di materiale riguardante i procedimenti, di e-mail e di documenti, nonché l'organizzazione delle traduzioni in numerose lingue.

Tutti i servizi hanno l'obiettivo di assistere il settore operativo nell'adempimento dei suoi compiti prioritari. Ad esempio, il Servizio edizioni intermediari finanziari (*Service Editionen Finanzintermediäre*, SEFI) elabora le edizioni bancarie e le mette a disposizione, in forma elettronica, delle unità che conducono i procedimenti. Nell'anno in esame sono state elaborate 1021 edizioni. Il Data Management (DMA) si occupa, tra l'altro, della preparazione, dell'impaginazione e della scansione dei documenti destinati alle unità operative e lavora in stretto contatto anche con il SEFI e con il Servizio Reperti. Nel 2025, il DMA si è occupato di 4942 incarichi. Il Servizio Reperti è responsabile dell'intero ciclo di vita dei mezzi di prova sequestrati. I suoi compiti comprendono la registrazione dei mezzi di prova, il loro corretto deposito e il trattamento delle decisioni finali. Solo nel 2025 sono stati depositati 6681 reperti, che vanno dai capi d'abbigliamento e dai gioielli fino agli esplosivi e alle automobili.

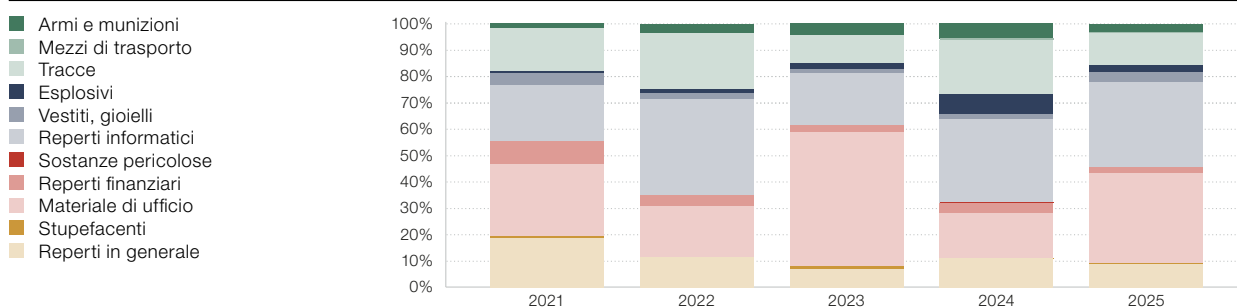
Oltre ai reperti TIC, è aumentata in modo significativo la quantità di materiale d'ufficio. Ciò è dovuto principalmente ai fogli di firma con firme contraffatte per iniziative e referendum, sui quali il MPC conduce dei procedimenti. Tutti i reperti sono registrati e gestiti con una soluzione introdotta nel 2020. Il cosiddetto AMS, il sistema di gestione dei reperti, è il primo sistema congiunto del MPC e di fedpol, ed è utilizzato in tutte le fasi, dalla registrazione degli oggetti da parte delle o degli inquirenti durante le perquisizioni domiciliari fino alla decisione finale, come la restituzione o la consegna, la distruzione o la confisca di valori patrimoniali.

Il Servizio *eDiscovery* permette alle unità operative di analizzare grandi volumi di dati non strutturati. Questo servizio prepara i dati rilevanti per una determinata fattispecie (per lo più e-mail e documenti) da utilizzare nelle indagini.

Il Servizio linguistico coordina e gestisce, per le unità che conducono i procedimenti, i mandati esterni di traduzioni, trascrizioni e incarichi di interpretariato, ad esempio per gli interrogatori. Nel 2025 ha conferito mandati di traduzione in 35 lingue. Il servizio si avvale inoltre di una vasta rete di 212 mediatori linguistici. Nell'anno in esame, è stato lanciato per il Servizio linguistico un progetto di acquisizione di uno strumento di gestione dei mandati, il cui software permetterà di gestire più efficientemente i compiti amministrativi e quindi di ottimizzare la qualità del servizio.

Il Servizio di sicurezza forense verifica, in collaborazione con la PGF, tutti i supporti di dati fisici entranti, quali hard disk, CD o chiavette USB, alla ricerca di malware, e li mette al sicuro per le analisi forensi. Nell'anno in esame si è occupato di 707 oggetti.

Ripartizione dei reperti per categoria





5.3 Esecuzione delle sentenze

In qualità di unità indipendente dalle inchieste e dall'accusa, il servizio Esecuzione delle sentenze (UV) è responsabile per l'esecuzione delle decisioni delle autorità penali della Confederazione. Esegue le decisioni del Tribunale penale federale cresciute in giudicato e i decreti del MPC (decreti d'accusa, di abbandono, di pagamento, di confisca, ecc.). Si tratta di decisioni che vengono eseguite attraverso procedimenti nazionali ed esteri con vari mezzi, ad esempio con l'aiuto della legge federale sull'esecuzione e sul fallimento o attraverso l'assistenza giudiziaria attiva. L'UV funge anche da interlocutore per l'UFG nei casi in cui si applica la LRVC (la cosiddetta procedura di *sharing*).

Anche nel settore Supporto centrale Procedimenti penali (Zentraler Support Strafverfahren, ZS-SV) l'UV svolge importanti compiti, i quali hanno un impatto diretto sulle successive attività di esecuzione da evadere e che richiedono una stretta collaborazione con il Servizio finanziario e le divisioni operative del MPC (SK, WiKri, RTVC). Nel campo della gestione patrimoniale, l'UV è responsabile dell'apertura e della gestione dei conti del MPC presso PostFinance (CHF) e la Banca nazionale svizzera (USD, EUR), nonché dei depositi presso la Banca cantonale bernese (BCBE) nel caso di valori patrimoniali confiscati. Un conto viene aperto quando il denaro contante viene confiscato durante le perquisizioni domiciliari, quando un intermediario finanziario viene liquidato o in caso di realizzazione anticipata. Rientrano tra le mansioni dello ZS-SV anche l'organizzazione di realizzazioni anticipate dei valori patrimoniali e il supporto delle divisioni operative.

L'UV tiene anche il cosiddetto elenco delle detenzioni, cioè una panoramica di tutte le persone definitivamente incarcerate nell'ambito dei procedimenti del MPC (senza custodia cautelare e custodia di sicurezza). In questo contesto, l'UV è responsabile anche della cernita dei conteggi relativi alla detenzione (esecuzione ordinaria/ esecuzione anticipata/ esecuzione di misure) e alle spese sanitarie dei Cantoni di esecuzione.

Nell'anno in esame, l'UV ha ricevuto 630 decisioni esecutive o che richiedevano un intervento, di cui 570 decisioni (parzialmente) esecutive e 60 sentenze del Tribunale penale federale. Complessivamente, l'UV ha evaso 494 incarti.

Nel 2025 sono stati fatturati, nell'ambito di procedimenti penali del MPC, nuovi risarcimenti per un importo di 1 048 337,70 franchi. Su incarico del MPC, nello stesso periodo sono stati trasferiti all'UFG, competente per la ripartizione dei beni confiscati (*sharing*), beni provenienti da confische e richieste di risarcimento per un importo complessivo di 59 100 744,41 franchi, 30 676 967,12 dollari e 1 382 752,09 euro. I beni sequestrati, gestiti dal MPC su uno dei suoi conti, ammontano, al 31 dicembre 2025, a 151 008 114,72 franchi, 36 141 915,60 euro e 157 517 600,94 dollari; il saldo dei titoli ammonta a 745 439,90 franchi. L'importo complessivo ancora da recuperare o maturato da richieste sostitutive o recuperi da procedimenti del MPC ammontava, sempre alla fine del 2025, a 777 734 070,31 franchi.

L'UV adempie compiti giuridici complessi. Negli ultimi anni ha dovuto far fronte a grandi sfide, per cui ha accumulato ritardi nell'elaborazione degli incarti a causa della mancanza di risorse. Alla fine del 2022, circa 2000 sentenze e decisioni non erano ancora state eseguite – ovvero il numero di sentenze e decisioni emesse nell'arco di circa quattro anni. Da allora il MPC ha adottato misure correttive. Il CDF ha effettuato una verifica dei processi di esecuzione delle sentenze e presentato i suoi risultati nell'anno in esame. La verifica ha mostrato chiaramente le misure prese dal 2023 e attuate nei settori del personale, dell'organizzazione e dei processi lavorativi. Queste misure sono state valutate positivamente dal CDF. Il regolare monitoraggio degli incarti è nel frattempo efficiente e contribuisce al trattamento efficace dei casi. L'enorme dispendio nell'attuazione delle confische e dei risarcimenti nel Paese e all'estero non è stato tuttavia sufficientemente considerato dal CDF. Già solo i risarcimenti ordinati dal MPC tra il 2018 e il 2024 con decisione passata in giudicato per un totale di 1,13 miliardi di franchi hanno richiesto un impiego di risorse così elevato da limitare un intervento efficace entro le condizioni quadro legali in vigore. L'esecuzione di una confisca o di un risarcimento può pertanto protrarsi per anni.

Procedimento nel caso Karimova

I procedimenti contro Gulnara Karimova, figlia dell'ex presidente della Repubblica dell'Uzbekistan, e dei suoi coimputati rientra fra i più grandi casi di corruzione internazionali collegati alla Svizzera, in cui per anni sono state trasferite illegalmente centinaia di milioni di dollari con la partecipazione di società di telecomunicazioni, banche e attori politici.

Il decreto d'accusa del caso in questione risale al 22 maggio 2018 ed è parzialmente cresciuto in giudicato. La partecipazione dell'imputato consisteva principalmente nell'aver prestato il suo nome e il suo sostegno per nascondere il ruolo di Gulnara Karimova e permetterle in seguito di ricevere determinate somme di denaro a suo favore.

L'attuazione di una parte del decreto d'accusa si è dimostrata particolarmente complessa, poiché determinati attivi bancari erano stati bloccati dall'*Office of Foreign Assets Control* (OFAC) negli Stati Uniti. Inizialmente i valori patrimoniali sono stati depositati presso una banca a Ginevra e successivamente trasferiti presso un altro istituto in Lussemburgo (ente di subcustodia), che li avrebbe ritrasferiti presso diverse banche negli Stati Uniti.

Questi valori patrimoniali, investiti in USD e depositati sul territorio americano o che presentano un «US Nexus», sono stati bloccati dall'OFAC per via del loro collegamento a Gulnara Karimova e in virtù delle disposizioni sanzionatorie del *Global Magnitsky*.

Siccome i valori patrimoniali rimanevano bloccati per un lungo periodo, nel 2024 e nel 2025 l'UV ha intrapreso intense azioni per recuperare (con fermezza e determinazione) questi depositi bancari. Ad esempio, ha presentato all'OFAC diverse richieste di proroga della licenza affinché i valori patrimoniali venissero sbloccati, ha condotto colloqui approfonditi con le banche interessate, l'OFAC, il DFAE e il *Department of Justice* negli Stati Uniti e ha coinvolto la FINMA.

Tra gennaio 2025 e luglio 2025, tutti i valori patrimoniali confiscati e bloccati dall'OFAC per un importo totale di 22 043 197 dollari sono stati restituiti all'UV e ritrasferiti all'UFG. L'UV ha pertanto concluso il caso con successo nel luglio 2025 (per la parte del decreto d'accusa che era cresciuta in giudicato).

6 Segretariato generale

Le varie unità che compongono il SG affiancano le divisioni che conducono i procedimenti e assicurano così il funzionamento del MPC quale autorità indipendente e autogestita. Sviluppando e implementando strumenti di lavoro moderni, contribuiscono a una maggiore efficienza ed efficacia nell'adempimento del mandato principale.

Nell'anno in esame, il SG è stato riorganizzato e i compiti operativi relativi ai procedimenti sono stati distaccati dal SG per trasferirli nella nuova divisione Operazioni MPC. Il SG comprende ancora le Risorse umane, le Finanze e il Servizio giuridico sotto il settore Esercizio MPC; la Governance, Sicurezza e Architettura e l'Esercizio TIC sotto il settore Tecnologia MPC; lo Stato maggiore MPC e, fino alla fine del 2025, il settore Trasformazione e progetti MPC. Quest'ultimo sarà parimenti integrato nella divisione Operazioni MPC all'inizio del 2026.

6.1 Trasformazione e progetti MPC

Nell'anno in esame il MPC ha compiuto ulteriori passi importanti nella digitalizzazione dell'autorità. Ciò vale per la gestione degli atti all'interno di Core.Link, i processi di supporto o la firma digitale di documenti.

La gestione dei fascicoli all'interno di Core.Link è attivamente utilizzata già da qualche tempo; tuttavia, in passato la Corte penale del Tribunale penale federale ha respinto più volte la trasmissione digitale di fascicoli. Nel frattempo, anche la Corte penale del Tribunale penale federale a Bellinzona accetta la trasmissione di fascicoli procedurali rilevanti mediante Core.Link, un traguardo negli sforzi in materia di digitalizzazione del MPC.

La gestione dei fascicoli all'interno di Core.Link è stata conseguentemente sviluppata. Le funzionalità sono state ampliate in maniera costante. Il numero di pratiche gestite su Core.Link alla fine del 2025 era di 880, in cui erano archiviati 41 087 fascicoli finalizzati.

Nell'anno in esame si è tenuta una valutazione esterna anche su Core.Link che ha confermato l'elevata qualità della gestione digitale dei fascicoli: questa è ben apprezzata dalle e dagli utenti, il prodotto è utilizzato volentieri e attivamente. Secondo i valutatori, grazie a Core.Link il MPC è leader a livello nazionale nella digitalizzazione nel settore giudiziario.

In un prossimo passo verrà rivista anche la gestione digitale dei casi. Inizialmente era previsto di sviluppare questa parte sempre all'interno di Core.Link, ma poiché, diversamente dagli inizi del progetto, si trovano ora sul mercato prodotti standard, nel 2026 sarà organiz-

zato un bando pubblico per ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo. La gestione digitale dei fascicoli e la gestione dei casi permetteranno di dismettere completamente l'attuale Juris, che sta per arrivare alla fine del suo ciclo di vita. Nel contesto di un coordinamento il più coerente possibile dei diversi progetti informatici, il MPC ha deciso nell'anno in esame di creare un comitato informatico che raggruppi e coordini tutti i progetti di digitalizzazione rilevanti del MPC. Tra questi progetti rientra anche la LTP, che verrà elaborata nell'ambito del progetto Futuro e consentirà di analizzare grandi quantità di dati.

Nell'anno in esame, anche la firma elettronica qualificata è stata finalizzata e messa a disposizione di tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori designati. Per quanto riguarda i compiti di sostegno, il processo di scansione è stato digitalizzato all'interno del DMA per sostituire l'attuale tracciamento dispendioso con Excel ed e-mail. Anche il processo per dichiarare un'attività accessoria è stato analizzato e digitalizzato come flusso di lavoro, così come le interfacce sono state ridotte e semplificate di conseguenza.

5.2 Esercizio MPC

L'unità Esercizio MPC è la centrale per tutte le attività di autonomia amministrativa del MPC, in quanto autorità indipendente dal punto di vista professionale, organizzativo e finanziario. Comprende il Servizio giuridico, le Risorse umane e le Finanze.



Servizio giuridico

Il Servizio giuridico assicura in modo centralizzato l'adempimento delle attività legali attribuite al MPC che non riguardano la conduzione di procedimenti penali, l'esecuzione delle sentenze o lo svolgimento di procedure di assistenza giudiziaria. Tra queste rientra, ad esempio, la concessione di diritti di informazione e consultazione degli atti a persone e autorità, secondo le leggi sulla protezione dei dati, sulla trasparenza e sull'archiviazione.

Inoltre, il Servizio giuridico prepara i pareri del MPC nell'ambito delle procedure legislative e coordina le risposte agli interventi parlamentari. Presta consulenza alla Direzione su questioni giuridiche e fornisce informazioni giuridiche alle unità organizzative del MPC. Il Servizio giuridico provvede alla consultazione e alla pubblicazione di decreti d'accusa cresciuti in giudicato, decreti d'abbandono e di non luogo a procedere ai terzi che li richiedono (principio della pubblicità della giustizia).

L'esame giuridico delle richieste e l'anonimizzazione da svolgere prima della trasmissione delle decisioni richiedono spesso un notevole onere. Il Servizio giuridico assicura altresì l'accompagnamento giuridico e processuale dei casi riguardanti il diritto del personale. Viene consultato regolarmente anche su questioni giuridiche nel settore degli appalti e in campo contrattuale.

Nell'anno in esame, il Servizio giuridico ha introdotto un nuovo processo per la consultazione dei decreti d'accusa emessi nel quale viene pubblicato per ogni decreto d'accusa l'elenco delle tipologie di reato, migliorando così la trasparenza e l'accesso alle informazioni importanti. Invece di distribuirli ai giornalisti interessati via e-mail, gli elenchi vengono messi a disposizione come download sul sito Internet del MPC. La possibilità di consultare le informazioni direttamente online rafforza il principio della pubblicità della giustizia e migliora la comunicazione tra le autorità e il pubblico.

Risorse umane

Nel 2025 sono stati rielaborati i contenuti delle inserzioni di lavoro per posizionare il MPC come datore di lavoro attrattivo e assumere miratamente le collaboratrici e i collaboratori adatti. Sono state inoltre intensificate le attività nelle scuole universitarie allo scopo di aumentare ulteriormente la visibilità del MPC tra studenti e persone recentemente diplomate.

Le misure avviate nel 2024 in materia di obiettivi di sviluppo del personale sono state ulteriormente sviluppate e attuate nell'anno in esame. Nel modello di carriera delle assistenti procuratrici federali e degli assistenti procuratori federali sono previste valutazioni dello sviluppo come parte integrante fissa. Più di una dozzina di persone si è già avvalsa di questa offerta e ne hanno tratto ambiti di sviluppo individuali. Nel quadro di brevi coaching,

le collaboratrici e i collaboratori hanno ricevuto impulsi mirati su come possono migliorare il loro sviluppo professionale e personale sia in maniera autonoma sia con la collaborazione della o del loro superiore.

Nel 2025, si è tenuta nel settore dello sviluppo dirigenziale la seconda conferenza dei dirigenti. L'evento, durato un giorno, è servito a rafforzare le competenze dirigenziali in modo mirato e a creare uno spazio per lo scambio di opinioni, la riflessione e l'apprendimento comune allo scopo di aumentare la comprensione e la cultura della leadership nell'istituzione. Sono stati inoltre trattati la nuova riforma del sistema salariale che si applicherà a tutta l'Amministrazione federale a partire dal 2026, rispettivamente nel 2027, e i processi rielaborati della concertazione degli obiettivi e della valutazione delle collaboratrici e dei collaboratori. I superiori gerarchici hanno discusso in diversi seminari in merito a quesiti centrali quali: perché gli obiettivi sono importanti? Come integrare una cultura del feedback positiva nel lavoro quotidiano? E quale valore aggiunto offrono i colloqui con le collaboratrici e i collaboratori per lo sviluppo individuale e il team in generale?

Nel 2025 un'altra tematica centrale delle Risorse umane è stata la costante ottimizzazione e digitalizzazione dei suoi processi, ad esempio quello della dichiarazione di attività accessorie. La digitalizzazione di questo processo ha considerevolmente semplificato e reso più efficiente la registrazione di tali attività e delle cariche pubbliche nonché il loro esame, la loro autorizzazione e il loro reporting.

Organico

Alla fine del 2025, il MPC contava un organico di 277 collaboratrici e collaboratori (anno precedente: 268) di cui 250,25 a tempo pieno (anno precedente: 243,6). 33 (anno precedente: 35) collaboratrici e collaboratori sono assunti a tempo determinato. La ripartizione delle collaboratrici e dei collaboratori nelle varie sedi del MPC è la seguente:

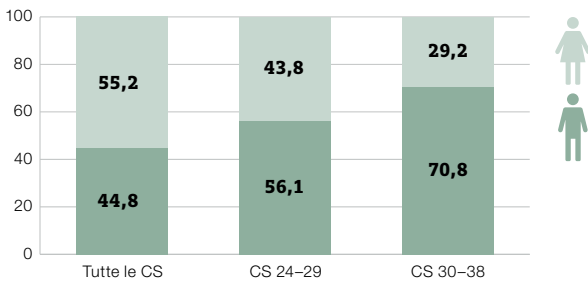
	31.12.2024	31.12.2025
Berna	209	214
Sede di Losanna	30	31
Sede di Lugano	15	16
Sede di Zurigo	14	16

Impiego del personale

Nel 2025 i posti di lavoro presso il MPC erano suddivisi tra le seguenti funzioni: Procuratore generale della Confederazione (1), Sostituti procuratori generali della Confederazione (2), Segretario generale a. i. (1), Procuratrici e Procuratori federali capo/capodivisione e capidivisione (5), Capo della Comunicazione (1), Procuratrici e

Procuratori federali (48), Sostitute procuratrici e Sostituti procuratori federali (5), Assistenti procuratrici e Assistenti procuratori federali (49), Giuriste e Giuristi (15), Cancelliere e Cancellieri (48), assistente e assistenti di divisione (3), collaboratrici e collaboratori operativi (a parte giuriste e giuristi) nella divisione Operazioni MPC (25) e collaboratrici e collaboratori amministrativi nel SG (39), nonché esperte ed esperti e analiste e analisti della divisione FFA (35). Il grado di occupazione medio era del 90 per cento, l'età media era di 40 anni. Le lingue ufficiali rappresentate erano distribuite come segue: tedesco 60 per cento, francese 31 per cento e italiano 9 per cento. Il MPC ha impiegato 153 donne e 124 uomini. La rappresentazione di uomini e donne ripartita per classi salariali (CS) si presenta come segue:

Genere (%)



Nel periodo in esame la fluttuazione netta è stata del 7,2 per cento.

Procedimenti disciplinari

Le collaboratrici e i collaboratori del MPC sottostanno al diritto in materia di personale federale, il quale prevede che le decisioni del datore di lavoro incombono al Procuratore generale della Confederazione (art. 22 cpv. 2 LOAP e art. 3 cpv. 1 lett. f della legge sul personale federale, LPers; RS 172.220.1). In caso di violazione degli obblighi professionali, il Procuratore generale della Confederazione decide sull'apertura di un'indagine disciplinare e su eventuali misure disciplinari (art. 1 cpv. 1 lett. c e art. 98 segg. dell'ordinanza sul personale federale, OPers; RS 172.220.111.3). Nell'anno in esame, non vi sono state indagini disciplinari da segnalare nei confronti delle collaboratrici e dei collaboratori del MPC secondo l'art. 98 e segg. OPers.

Finanze

Ai sensi dell'art. 16 LOAP, il MPC gode di autonomia amministrativa ed è un'autorità indipendente dal Consiglio federale e dall'Amministrazione federale. Il Procuratore generale della Confederazione è responsabile di assicurare un'organizzazione funzionale che impieghi in modo efficace le sue risorse finanziarie e materiali (art. 9 cpv. 2

lett. b e c LOAP). Il MPC tiene una contabilità propria e dispone di un bilancio globale. Il Procuratore generale della Confederazione sottopone ogni anno all'AV-MPC il progetto di bilancio e il consuntivo all'attenzione dell'Assemblea federale (art. 17 cpv. 1 e art. 31 cpv. 4 LOAP). Autonomia amministrativa significa che il MPC è fondamentalmente libero di acquistare i beni e i servizi necessari nell'ambito della logistica (art. 18 cpv. 2 LOAP).

Per il 2025, il bilancio totale del MPC (spese di funzionamento e uscite per investimenti) ammonta a 87,2 milioni di franchi. La componente principale (56,3%) è costituita dalle spese per il personale, con 49,1 milioni di franchi. Sono inoltre stati preventivati 32,4 milioni di franchi per spese destinate a beni e spese di esercizio. I rimanenti 5,7 milioni di franchi riguardano le voci ammortamenti e uscite per investimenti.

I ricavi di funzionamento preventivati pari a 1,1 milioni di franchi comprendono gli emolumenti per atti d'ufficio in procedimenti penali federali, le entrate provenienti dalla compensazione delle spese per l'esame degli atti e le entrate provenienti dalle spese procedurali in seguito a decreto d'accusa o abbandono del procedimento. I dati del consuntivo 2025 saranno pubblicati a tempo debito nella pagina «Consuntivo» del sito Internet dell'Amministrazione federale delle finanze.

6.3 Stato maggiore MPC

L'unità Stato maggiore MPC svolge vari compiti di sostegno per il Procuratore generale della Confederazione, i sostituti procuratori generali della Confederazione, il Segretario generale a. i. e la Direzione del MPC, fungendo da punto di coordinamento tra le collaboratrici e i collaboratori del MPC, rispettivamente le divisioni, e la Direzione, rispettivamente il Segretario generale a. i. La direzione dello Stato maggiore MPC è anche l'interlocutore per l'AV-MPC e gestisce i contatti con le autorità partner e le commissioni parlamentari.

Appalti

Secondo l'art. 27 dell'ordinanza sugli appalti pubblici (OAPub; RS 172.056.11) i committenti pubblicano almeno una volta all'anno in forma elettronica le commesse pubbliche soggette alla legge sugli appalti pubblici (LAPub; RS 172.056.1) d'importo equivalente o superiore a 50'000 franchi. Il MPC pubblicherà le relative informazioni sul proprio sito Internet nel corso del 2026. In qualità di autorità indipendente e dotata di autonomia amministrativa, il MPC può coprire in modo autonomo il suo fabbisogno di beni e servizi secondo la LOAP e quindi procedere anche alle relative acquisizioni. Affinché il maggior numero possibile di risorse sia impiegato nel perseguimento penale, determinati servizi temporaneamente ne-

cessari vengono appaltati conformemente alle direttive di bilancio. Conformemente ai contratti quadro, il fornitore e la portata dei servizi vengono determinati nel corso della concreta pianificazione dei singoli progetti, tenendo conto delle direttive di bilancio della Confederazione. I fornitori presi in considerazione nel bando di gara non hanno diritto all'aggiudicazione dell'appalto.

Consulente per la protezione dei dati

Il 1° febbraio 2024 è stata istituita la nuova funzione di consulente per la protezione dei dati presso il MPC, la quale è stata ulteriormente sviluppata nell'anno in esame. Per garantire la necessaria indipendenza, la funzione è affiliata al settore Stato maggiore MPC. La o il consulente per la protezione dei dati adempie diversi compiti importanti che assicurano la protezione dei dati personali e il rispetto delle disposizioni vigenti sulla protezione dei dati. I suoi compiti comprendono la consulenza e la formazione delle collaboratrici e dei collaboratori del MPC sulle questioni relative alla protezione dei dati, la verifica del trattamento dei dati personali e, se necessario, la proposta di misure correttive nonché la gestione di eventuali violazioni della sicurezza dei dati. Il coinvolgimento precoce della o del consulente per la protezione dei dati in progetti garantisce che le esigenze in materia di diritto di protezione dei dati siano considerate in modo tempestivo ed esauriente. La o il consulente costituisce il punto di contatto sia per le persone interessate dal trattamento dei dati sia per le autorità responsabili della protezione dei dati, ossia l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza.

6.4 Tecnologia MPC: Esercizio TIC e Governance, Sicurezza e Architettura

L'unità Tecnologia MPC, in quanto unità di supporto, garantisce l'operatività TIC e la sicurezza delle informazioni per tutto il MPC. Segue progetti relativi all'elaborazione elettronica dei dati e all'infrastruttura hardware e software ad essi associata, li controlla e assicura che possano essere integrati in modo coordinato nell'esercizio del MPC.

Novità nella sicurezza delle informazioni

Nell'ambito della sicurezza delle informazioni è stata introdotta un'importante novità con l'aggiornamento della E031 – Direttiva d'applicazione Microsoft 365 per quanto riguarda l'etichettatura dei documenti nelle applicazioni di Microsoft 365. D'ora in poi, secondo l'ordinanza sulla sicurezza delle informazioni (OSIn), i dati «interni» sono classificati come «sensitive» e non possono più essere elaborati e/o registrati nel cloud.

Per garantire lo scambio digitale sicuro in Microsoft Teams, è stata acquisita la licenza di MS Teams Premium per tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori. Questa licenza permette ora a un numero massimo di 200 persone di partecipare contemporaneamente a una riunione crittografata e di condividere nella conversazione i dati procedurali, le informazioni classificate come «interne» secondo l'OSIn e i dati personali degni di particolare protezione secondo la legge federale sulla protezione dei dati. Affinché lo scambio sicuro sia possibile anche con i partner esterni, deve essere impiegata una comunicazione vocale o video crittografata. Questa misura rende lo scambio digitale ancor più efficiente, rimanendo al contempo sicuro e conforme alla legge.

Sviluppo del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISMS)

Nell'ambito dello sviluppo di un ISMS prescritto dalla legge sono stati attuati i processi e le misure rilevanti secondo la norma ISO 27001.

Introduzione di una gestione dei servizi informatici (sistema di ticketing TIC)

L'Esercizio TIC ha introdotto un nuovo sistema di ticketing TIC allo scopo di risolvere problemi tecnici o chiarire dubbi. Il sistema riduce i tempi di attesa e permette una registrazione digitale rapida e risposte tempestive. Un'importante novità consiste nella notifica automatica sul progresso del trattamento, contribuendo così a una maggiore trasparenza.

6.5 Direttive e regolamenti generali

Nell'anno in esame è stato modificato il Codice di condotta (CoC).

6.6 Codice di condotta

La Commissione etica consultiva (qui di seguito Commissione) accompagna l'attuazione e lo sviluppo del CoC. È composta da almeno una collaboratrice o un collaboratore di ogni divisione, una collaboratrice o un collaboratore del Servizio giuridico e una collaboratrice e un collaboratore delle Risorse umane. Deve essere composta in modo tale che le varie funzioni e regioni linguistiche siano adeguatamente rappresentate. Il mandato della Commissione consiste nell'applicare il CoC e nel rilasciare pareri su richiesta delle procuratrici e dei procuratori, delle collaboratrici e dei collaboratori o della Direzione.

Nel 2025, la Commissione si è riunita quattro volte e ha esaminato sette diverse questioni. Tre decisioni sono state adottate per mezzo di circolare.

7 Comunicazione

Nel corso dell'anno in esame, il servizio di comunicazione del MPC ha trattato circa 800 richieste provenienti dai media di tutto il mondo, in stretta collaborazione con le procuratrici e i procuratori federali responsabili dei procedimenti. Ha informato il pubblico con 16 comunicati stampa sulle fasi chiave dei procedimenti penali più importanti e ha accompagnato il Procuratore generale in occasione di interviste con diversi media di tutte le regioni del Paese. In qualità di fornitore di servizi, ha inoltre fornito consulenza alla Direzione, alle e ai responsabili di divisione e a numerosi collaboratori e collaboratrici nell'ambito di progetti di comunicazione interna e ha attuato diverse misure di comunicazione.

7.1 Comunicazione esterna

La maggior parte delle circa 800 richieste provenienti dai media trattate dal servizio di comunicazione nel corso dell'anno in esame riguardava temi e procedimenti relativi al settore della protezione dello Stato. Oltre alle esplosioni di bancomat, allo spionaggio, nonché alle violazioni del segreto d'ufficio, nel primo trimestre i rappresentanti dei media hanno mostrato particolare interesse per gli sviluppi relativi agli incidenti con esplosivi a Ginevra e al relativo arresto nel marzo 2025. All'inizio dell'anno, anche il ritrovamento di un osso in un aereo precipitato nel Lago di Costanza nel 1957 ha occupato i giornalisti svizzeri e i loro colleghi della Germania meridionale. Durante tutto l'anno in esame, l'indagine sulla morte di uno svizzero in una prigione iraniana ha suscitato un interesse costante. Verso la fine dell'anno, il MPC ha ricevuto numerose richieste relative alle denunce penali presentate nel contesto dell'incontro tra la delegazione svizzera e il presidente americano.

La comunicazione attiva si è invece concentrata sui procedimenti penali nel campo della criminalità economica. La metà dei comunicati stampa pubblicati riguardava la presentazione di atti d'accusa o l'emissione di decreti d'accusa in relazione a violazioni del diritto penale delle imprese e sospetti di insider trading. Altri comunicati stampa sono stati pubblicati sulla cybercriminalità, sulla lotta al terrorismo e sulla criminalità organizzata. Nelle varie interviste concesse in tutte le regioni del Paese, il Procuratore generale ha evocato le conseguenze della carenza di risorse all'interno della PGF, la lotta al terrorismo e alla mafia, nonché la criminalità economica nel contesto internazionale.

Inoltre, le collaboratrici e i collaboratori del servizio di comunicazione hanno avuto scambi regolari con le e gli specialisti della comunicazione di altre autorità federali, dei ministeri pubblici cantonali e delle polizie cantonali, non solo per rispondere alle richieste, ma anche in occasione degli incontri annuali dei delegati dei media dei corpi di polizia svizzeri e della Conferenza svizzera dei responsabili della comunicazione dei ministeri pubblici.

Nel novembre 2025 è stato inoltre pubblicato il nuovo sito Internet, caratterizzato da un design moderno e intuitivo che consente una navigazione più agevole.

7.2 Comunicazione interna

Anche nell'anno in esame, la Comunicazione del MPC ha assicurato il costante scambio di informazioni interne, tra cui la comunicazione degli orientamenti strategici, le nomine di personale e gli esiti dei procedimenti penali. Per la comunicazione interna sono impiegati diversi strumenti, oltre alle classiche comunicazioni tramite posta elettronica, le comunicazioni del Procuratore generale della Confederazione, l'Intranet costantemente aggiornato e rivisto, e la newsletter, che informa regolarmente le collaboratrici e i collaboratori sugli sviluppi importanti e che tratta di volta in volta una priorità tematica. Nell'anno in esame è stato avviato il rilancio dell'Intranet allo scopo di adattarsi alle odierne esigenze delle e degli utenti e quindi di migliorare in maniera duratura la collaborazione digitale, la sicurezza delle informazioni e la fidelizzazione delle collaboratrici e dei collaboratori.

Le e gli specialisti della comunicazione monitorano quotidianamente i media e aggiornano costantemente le colleghe e i colleghi sugli ultimi sviluppi in Svizzera e all'estero in relazione alle attività del MPC. Nel corso dell'anno hanno altresì supportato la Direzione, le capodivisione e i capidivisione, le capiprogetto e i capiprogetto e le e i responsabili dei procedimenti nella comunicazione su un'ampia gamma di argomenti attraverso i canali disponibili, come le e-mail, l'Intranet, le newsletter o vari eventi specifici.

La videoconferenza informativa settimanale, sotto la direzione del Procuratore generale della Confederazione o dei suoi Sostituti, rimane uno strumento prezioso per comunicare internamente le informazioni importanti da parte della Direzione e delle divisioni. Il Procuratore generale della Confederazione ha inoltre visitato tutte le sedi e ha condotto numerosi colloqui con le collaboratrici e i collaboratori, dai quali emergono sempre indicazioni preziose per il lavoro del MPC e dello stesso Procuratore generale della Confederazione.

Reporting

Inchieste penali 2025

	ST*	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	ZEB	Totale MPC
Nuove inchieste penali aperte	281	3	0	29	6	8	17	15	3	1	363
Inchieste penali evase											
Non luogo a procedere	75	1	7	6	13	0	0	3	0	145	250
Abbandoni	111	3	0	7	4	4	9	7	2	0	147
Remissioni, delega, trasmissioni, rinvio ai Cantoni	66	4	2	2	0	0	2	4	0	169	249
Decreti d'accusa evasi**	79	0	0	1	0	0	0	2	2	0	84
Riunioni	7	0	0	0	0	61	16	0	0	0	84
Sentenze passate in giudicato	12	0	0	6	0	0	2	3	0	0	23
Totale inchieste penali evase	350	8	9	22	17	65	29	19	4	314	837
Inchieste penali aperte (al 31.12)											
Durata delle procedure fino a 1 anno	159	3	0	30	5	3	18	15	4	0	237
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	62	5	0	28	2	3	5	15	3	0	123
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	34	3	0	21	2	4	4	15	1	0	84
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	17	4	0	7	1	2	10	4	1	0	46
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	12	0	0	8	1	0	3	9	1	0	34
Durata delle procedure da 5 a 6 anni	4	0	0	3	1	0	2	8	4	0	22
Durata delle procedure da 6 a 7 anni	2	0	0	2	0	0	2	1	1	0	8
Durata delle procedure da 7 a 8 anni	3	0	0	1	0	0	1	1	0	0	6
Durata delle procedure da 8 a 9 anni	0	0	0	0	0	0	1	2	1	0	4
Durata delle procedure da 9 a 10 anni	0	1	0	0	0	0	1	1	0	0	3
Durata delle procedure più di 10 anni	1	0	0	0	1	0	1	6	2	0	11
Totale inchieste penali aperte	294	16	0	100	13	12	48	77	18	0	578
Inchieste penali sospese (al 31.12)	494	5	2	39	0	12	5	18	11	0	586
Accertamenti pendenti (al 31.12)	172	3	25	21	4	5	9	26	6	94	365
Procedure dibattimentali pendenti (al 31.12)	30	1	0	4	3	1	7	13	5	0	64
Atti d'accusa depositati	6	1	0	2	0	0	2	1	0	0	12
Atti d'accusa depositati in rito abbreviato	2	0	0	2	0	0	0	0	0	0	4
Decreti d'accusa trasmessi al tribunale	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14

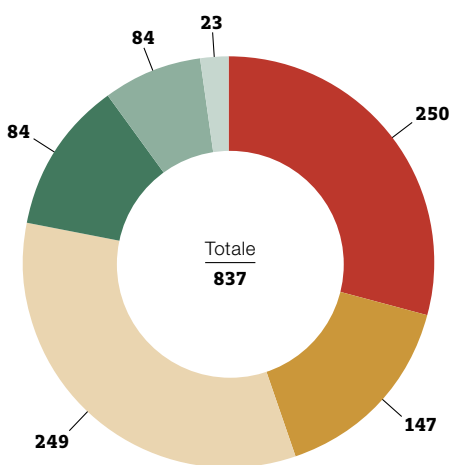
* Senza affari di massa; affari di massa cfr. pag. 60 segg.

** Queste cifre si riferiscono al numero di procedure.

Evasioni

secondo modo di evasione (totale MPC)

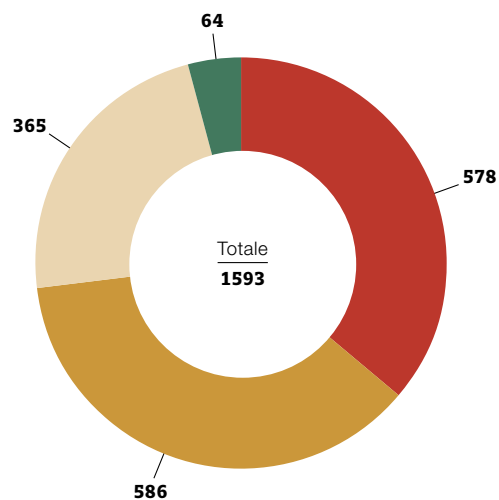
- Non luogo a procedere
- Abbandoni
- Remissioni, delega, trasmissioni, rinvio ai Cantoni
- Decreti d'accusa evasi
- Riunioni
- Sentenze passate in giudicato



Pendenti al 31.12

(totale MPC)

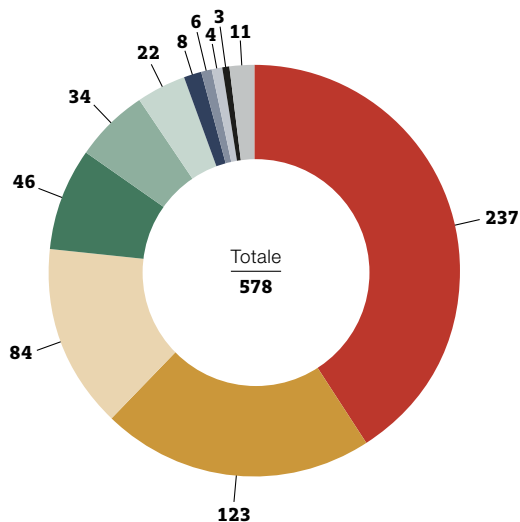
- Inchieste penali aperte
- Inchieste penali sospese
- Accertamenti pendenti
- Procedure dibattimentali pendenti



Inchieste penali aperte (al 31.12)

secondo durata del procedimento (totale MPC)

- fino a 1 anno
- da 1 a 2 anni
- da 2 a 3 anni
- da 3 a 4 anni
- da 4 a 5 anni
- da 5 a 6 anni
- da 6 a 7 anni
- da 7 a 8 anni
- da 8 a 9 anni
- da 9 a 10 anni
- più di 10 anni

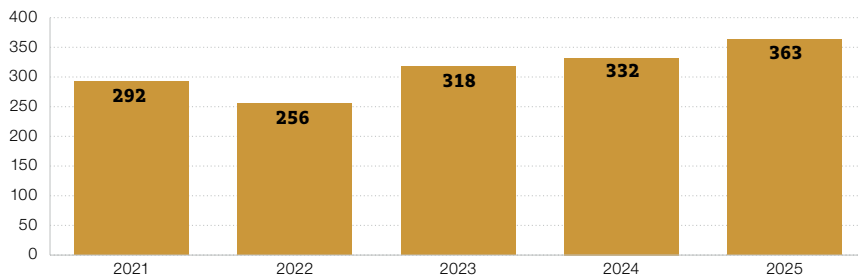


Inchieste penali Sviluppo dal 2021 al 2025 (totale MPC)

	2021	2022	2023	2024	2025
Nuove inchieste penali aperte	292	256	318	332	363
Inchieste penali evase					
Non luogo a procedere	362	429	307	230	250
Abbandoni	141	179	100	122	147
Remissioni, delega, trasmissioni, rinvio ai Cantoni	240	275	292	263	249
Decreti d'accusa evasi	–	129	90	94	84
Riunioni	–	121	49	62	84
Sentenze passate in giudicato	–	13	11	16	23
Totale inchieste penali evase	743	1146	849	787	837
Inchieste penali aperte (al 31.12)					
Durata delle procedure fino a 1 anno	–	168	221	233	237
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	–	84	94	122	123
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	–	54	57	69	84
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	–	30	44	40	46
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	–	24	24	36	34
Durata delle procedure da 5 a 6 anni	–	22	17	15	22
Durata delle procedure da 6 a 7 anni	–	5	13	11	8
Durata delle procedure da 7 a 8 anni	–	27	6	8	6
Durata delle procedure da 8 a 9 anni	–	3	14	6	4
Durata delle procedure da 9 a 10 anni	–	2	2	10	3
Durata delle procedure più di 10 anni	–	10	8	7	11
Totale inchieste penali aperte	423	429	500	557	578
Inchieste penali sospese (al 31.12)	392	389	451	490	586
Accertamenti pendenti (al 31.12)	598	305	308	295	365
Procedure dibattimentali pendenti (al 31.12)	–	–	–	71	64
Atti d'accusa depositati	14	21	16	22	12
Atti d'accusa depositati in rito abbreviato	6	4	3	2	4
Decreti d'accusa trasmessi al tribunale	27	14	16	29	14

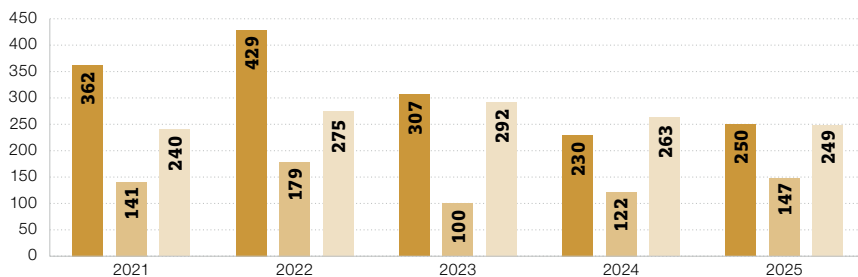
Ritenuto che alcune statistiche non sono state raccolte prima del 2022 e 2024, non sono disponibili dati comparativi per alcuni degli anni precedenti.

Nuove aperture



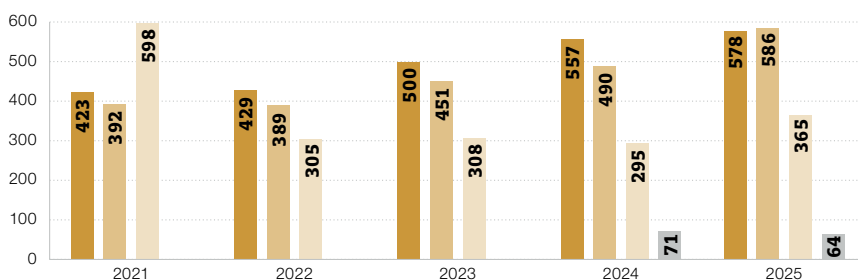
Evasioni

- Non luogo a procedere
- Abbandoni
- Remissioni, delega, trasmissioni, rinvio ai Cantoni



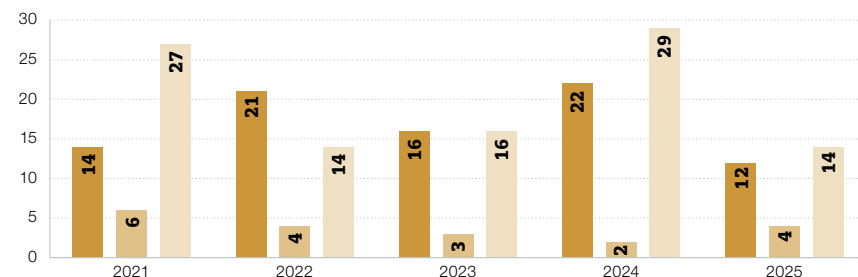
Pendenti al 31.12

- Inchieste penali aperte
- Inchieste penali sospese
- Accertamenti pendenti
- Procedure dibattimentali pendenti



Accuse

- Atti d'accusa depositati
- Atti d'accusa depositati in rito abbreviato
- Decreti d'accusa trasmessi al tribunale



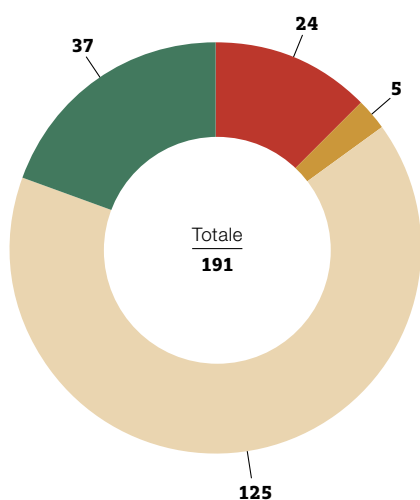
Assistenza giudiziaria passiva 2025

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	Totale MPC
Domande di assistenza giudiziaria accolte	9	5	104	6	0	15	11	17	1	168
Procedure di assistenza giudiziaria evase										
Rinvio all'UFG per delega al Cantone	0	0	24	0	0	0	0	0	0	24
Assistenza giudiziaria respinta	0	1	4	0	0	0	0	0	0	5
Assistenza giudiziaria accolta	5	0	93	3	0	8	3	10	3	125
Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro ecc.)	1	2	18	1	0	0	6	5	4	37
Totale domande di assistenza giudiziaria evase	6	3	139	4	0	8	9	15	7	191
Procedure di assistenza giudiziaria pendenti (al 31.12)										
Domande ricevute	0	1	4	0	0	0	0	1	0	6
Domande in corso di esame	3	4	8	0	0	1	3	14	1	34
Assistenza giudiziaria in esecuzione	7	13	89	9	0	11	9	16	2	156
Impugnazioni	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3
Totale procedure di assistenza giudiziaria pendenti	10	18	101	9	0	12	12	32	5	199
Durata delle procedure fino a 1 anno	4	6	52	4	0	8	5	12	1	92
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	1	3	23	1	0	4	2	6	3	43
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	2	4	11	2	0	0	2	1	0	22
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	0	3	2	2	0	0	2	4	0	13
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	1	0	12	0	0	0	0	2	0	15
Durata delle procedure più di 5 anni	2	2	1	0	0	0	1	7	1	14

Evasioni

secondo modo di evasione (totale MPC)

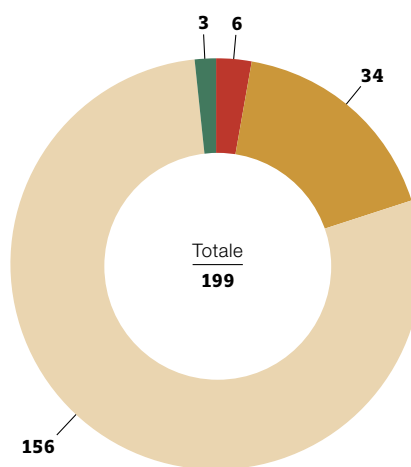
- Rinvio all'UFG per delega al Cantone
- Assistenza giudiziaria respinta
- Assistenza giudiziaria accolta
- Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro ecc.)



Pendenti al 31.12

(totale MPC)

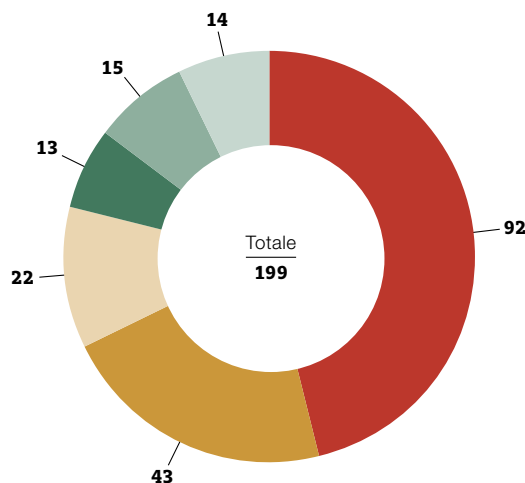
- Domande ricevute
- Domande in corso di esame
- Assistenza giudiziaria in esecuzione
- Impugnazioni



Procedure di assistenza giudiziaria pendenti (al 31.12)

secondo durata del procedimento (totale MPC)

- fino a 1 anno
- da 1 a 2 anni
- da 2 a 3 anni
- da 3 a 4 anni
- da 4 a 5 anni
- più di 5 anni

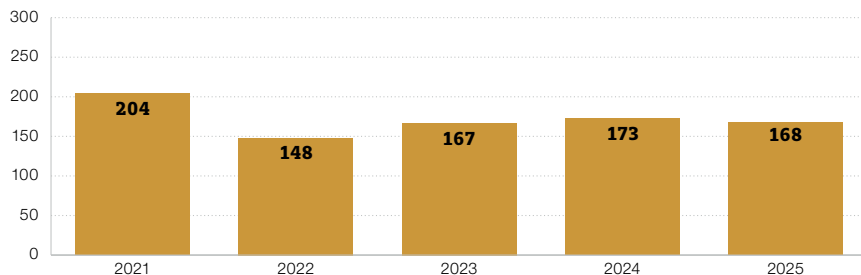


Assistenza giudiziaria passiva Sviluppo dal 2021 al 2025 (totale MPC)

	2021	2022	2023	2024	2025
Domande di assistenza giudiziaria accolte	204	148	167	173	168
Procedure di assistenza giudiziaria evase					
Rinvio all'UFG per delega al Cantone	27	25	17	20	24
Assistenza giudiziaria respinta	6	1	1	4	5
Assistenza giudiziaria accolta	169	115	83	133	125
Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro ecc.)	49	32	35	34	37
Totale domande di assistenza giudiziaria evase	251	173	136	191	191
Procedure di assistenza giudiziaria pendenti (al 31.12)					
Domande ricevute	5	9	5	11	6
Domande in corso di esame	39	41	46	44	34
Assistenza giudiziaria in esecuzione	147	140	162	150	156
Impugnazioni	7	1	1	3	3
Totale procedure di assistenza giudiziaria pendenti	198	191	214	208	199
Durata delle procedure fino a 1 anno	–	94	115	99	92
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	–	44	39	43	43
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	–	18	27	21	22
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	–	9	12	21	13
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	–	14	6	8	15
Durata delle procedure più di 5 anni	–	12	15	16	14

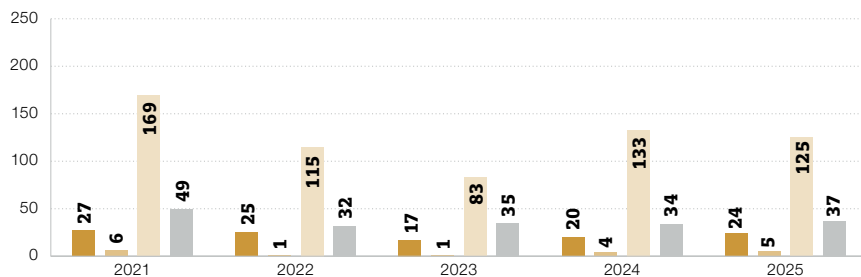
Ritenuto che alcune statistiche non sono state raccolte prima del 2022, non sono disponibili dati comparativi per alcuni degli anni precedenti.

Domande di assistenza giudiziaria accolte



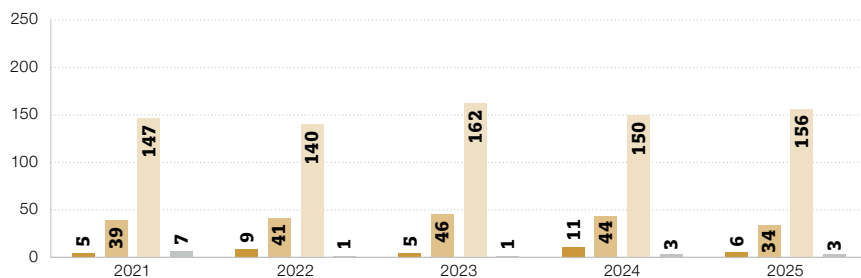
Evasioni

- Rinvio all'UFG per delega al Cantone
- Assistenza giudiziaria respinta
- Assistenza giudiziaria accolta
- Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro ecc.)



Pendenti al 31.12

- Domande ricevute
- Domande in corso di esame
- Assistenza giudiziaria in esecuzione
- Impugnazioni

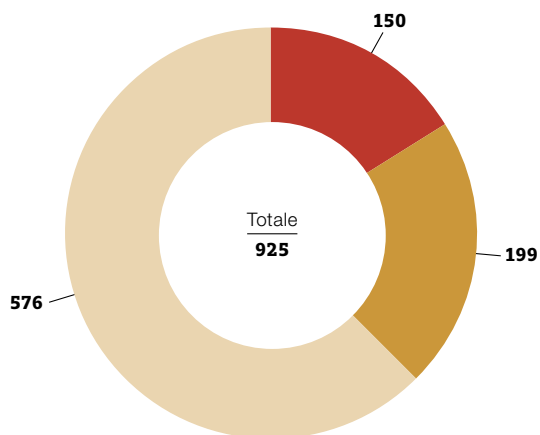


Affari di massa (solo ambito di reato ST) 2025

Affari di massa aperti	
Falsificazione delle monete	150
Materie esplosive	199
Reati contro funzionari	576
Totale affari di massa aperti	925
Affari di massa evasi	
Falsificazione delle monete	128
Materie esplosive	174
Reati contro funzionari	444
Totale affari di massa evasi	746
Affari di massa pendenti (al 31.12)	
Falsificazione delle monete	30
Materie esplosive	29
Reati contro funzionari	145
Totale affari di massa pendenti	204
Durata delle procedure fino a 3 mesi	131
Durata delle procedure da 3 a 6 mesi	57
Durata delle procedure da 6 a 9 mesi	13
Durata delle procedure da 9 a 12 mesi	2
Durata delle procedure più di 12 mesi	1

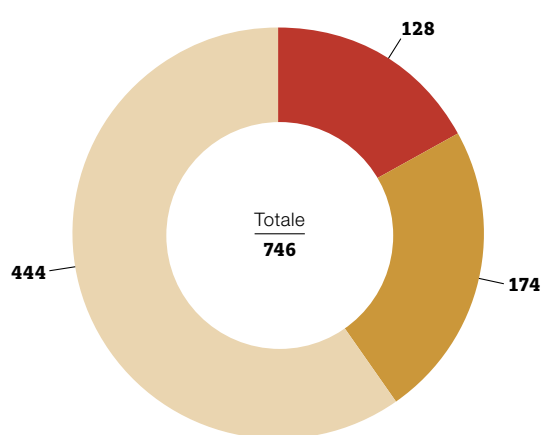
Nuove entrate
per categoria (totale ST)

- Falsificazione delle monete
- Materie esplosive
- Reati contro funzionari



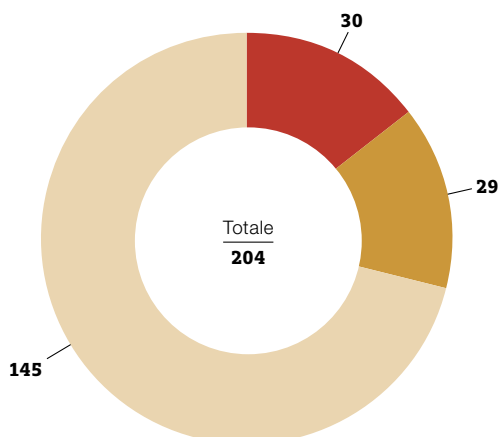
Evasioni
per categoria (totale ST)

- Falsificazione delle monete
- Materie esplosive
- Reati contro funzionari



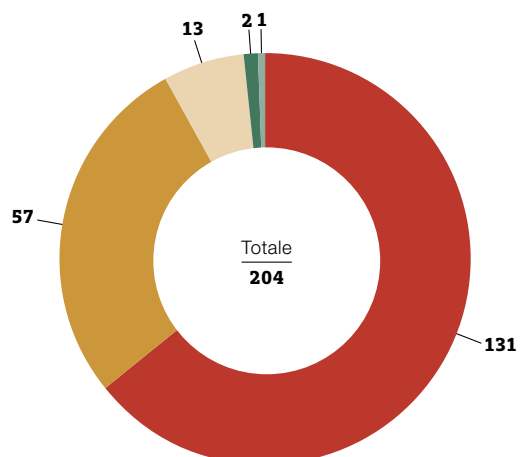
Pendenti al 31.12
per categoria (totale ST)

- Falsificazione delle monete
- Materie esplosive
- Reati contro funzionari



Pendenti al 31.12
secondo durata del procedimento (totale ST)

- fino a 3 mesi
- da 3 a 6 mesi
- da 6 a 9 mesi
- da 9 a 12 mesi
- più di 12 mesi



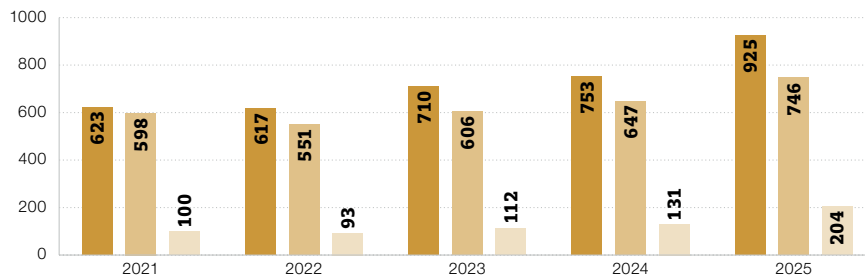
Affari di massa (solo ambito di reato ST) Sviluppo dal 2021 al 2025

	2021	2022	2023	2024	2025
Affari di massa aperti					
Falsificazione delle monete	–	112	120	161	150
Materie esplosive	–	126	160	142	199
Reati contro funzionari	–	379	430	450	576
Totale affari di massa aperti	623	617	710	753	925
Affari di massa evasi					
Falsificazione delle monete	136	98	115	149	128
Materie esplosive	159	126	158	145	174
Reati contro funzionari	–	327	333	353	444
Diversi (incl. reati contro funzionari)	303	–	–	–	–
Totale affari di massa evasi	598	551	606	647	746
Affari di massa pendenti (al 31.12)					
Falsificazione delle monete	–	21	20	24	30
Materie esplosive	–	5	8	4	29
Reati contro funzionari	–	67	84	103	145
Totale affari di massa pendenti	100	93	112	131	204
Durata delle procedure fino a 3 mesi	–	69	89	94	131
Durata delle procedure da 3 a 6 mesi	–	9	17	30	57
Durata delle procedure da 6 a 9 mesi	–	5	3	5	13
Durata delle procedure da 9 a 12 mesi	–	3	0	2	2
Durata delle procedure più di 12 mesi	–	7	3	0	1

Ritenuto che alcune statistiche non sono state raccolte prima del 2022, non sono disponibili dati comparativi per alcuni degli anni precedenti.

Affari di massa (soltanto categoria di reato ST)

- Nuove entrate
- Conclusione
- Pendenti



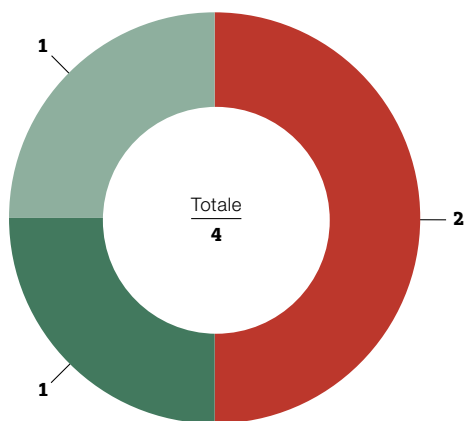
Ricorsi presso il Tribunale penale federale 2025

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	ZEB	Totale MPC
Ricorsi del MPC presso il Tribunale penale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	1	0	0	0	0	0	1	2	0	0	4
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	1	0	0	0	0	0	0	3	0	0	4
accolti	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2
in parte accolti/in parte respinti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
respinti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
non entrata nel merito	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
privi di oggetto	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale penale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	33	2	37	4	9	1	7	47	9	15	164
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	19	2	44	3	9	0	14	56	6	13	166
accolti	1	0	0	0	4	0	4	8	0	0	17
in parte accolti/in parte respinti	0	1	0	0	0	0	3	3	0	0	7
respinti	10	1	29	1	2	0	7	26	2	6	84
non entrata nel merito	8	0	14	1	2	0	0	13	0	7	45
privi di oggetto	0	0	1	1	1	0	0	6	4	0	13

Ricorsi del MPC presso il Tribunale penale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

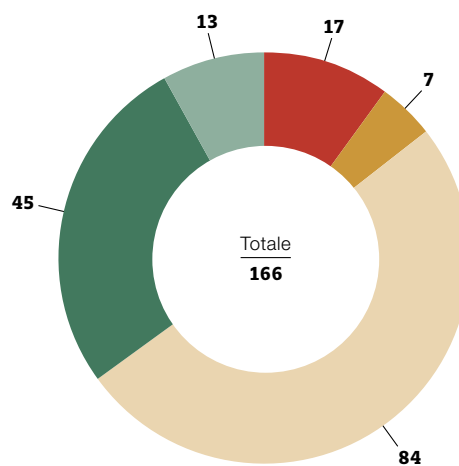
- accolti
- in parte accolti/in parte respinti
- respinti
- non entrata nel merito
- privi di oggetto



Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale penale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti
- in parte accolti/in parte respinti
- respinti
- non entrata nel merito
- privi di oggetto



Procedure dibattimentali e altri tipi di evasione 2025

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	ZEB	Totale MPC
Promozioni d'accusa ed emissione di decreti d'accusa											
Numero di imputati	39	0	0	7	0	1	1	3	8	0	58
condannati	29	0	0	7	0	1	1	3	7	0	48*
assolti	9	0	0	0	0	0	0	0	1	0	10**
di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rito abbreviato											
Numero di imputati	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	3
condannati	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	3
decisioni di rinvio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri tipi di evasione											
Non luogo a procedere*** per ogni imputato	135	4	8	7	18	0	0	2	0	0	174
Abbandoni*** per ogni imputato	152	5	0	8	4	4	12	16	7	0	208
Decreti d'accusa*** per ogni imputato, passati in giudicato, compresi gli affari di massa	327	0	0	1	0	0	0	2	4	0	334

* Delle 48 condanne, 34 non sono ancora definitive.

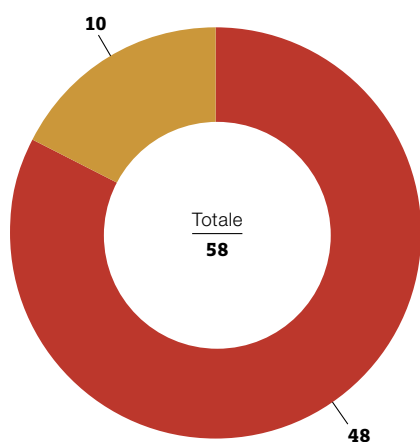
** Dei 10 assoluzioni, 6 non sono ancora definitive.

*** I decreti d'accusa, i non luogo a procedere e gli abbandoni vengono emessi contro una persona; è quindi possibile che in un unico procedimento siano emessi diversi decreti d'accusa.

Promozioni d'accusa ed emissione di decreti d'accusa
(totale MPC)

Numero di imputati

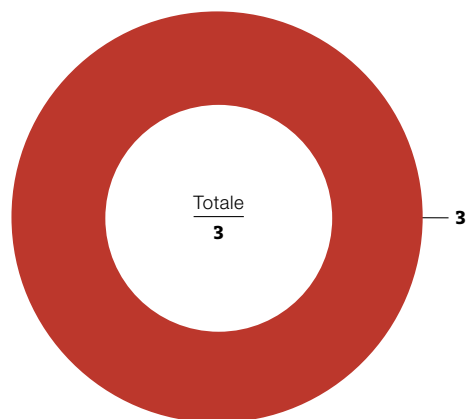
- condannati
- assolti
- di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale



Rito abbreviato
(totale MPC)

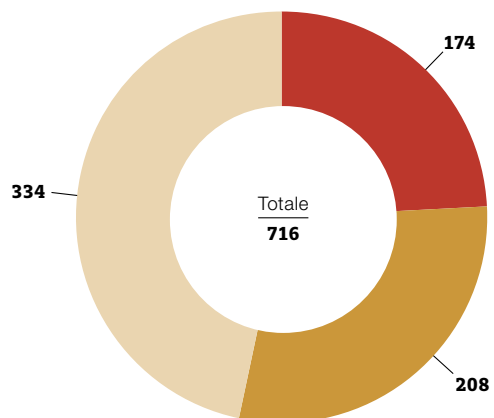
Numero di imputati

- condannati
- decisioni di rinvio



Altri tipi di evasione
(totale MPC)

- Non luogo a procedere per ogni imputato
- Abbandoni per ogni imputato
- Decreti d'accusa per ogni imputato, passati in giudicato, compresi gli affari di massa

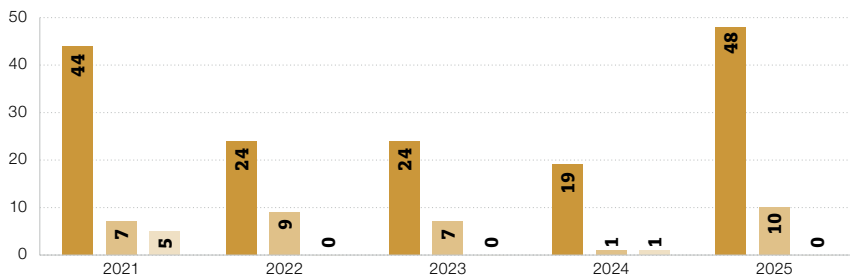


Procedure dibattimentali e altri tipi di evasione Sviluppo dal 2021 al 2025 (totale MPC)

	2021	2022	2023	2024	2025
Promozioni d'accusa ed emissione di decreti d'accusa					
Numero di imputati	56	33	31	21	58
condannati	44	24	24	19	48
assolti	7	9	7	1	10
di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale	5	0	0	1	0
Rito abbreviato					
Numero di imputati	8	7	4	0	3
condannati	7	5	4	0	3
decisioni di rinvio	1	2	0	0	0
Altri tipi di evasione					
Non luogo a procedere per ogni imputato	–	–	–	–	174
Abbandoni per ogni imputato	–	–	–	–	208
Decreti d'accusa per ogni imputato, passati in giudicato, compresi gli affari di massa	294	341	284	316	334

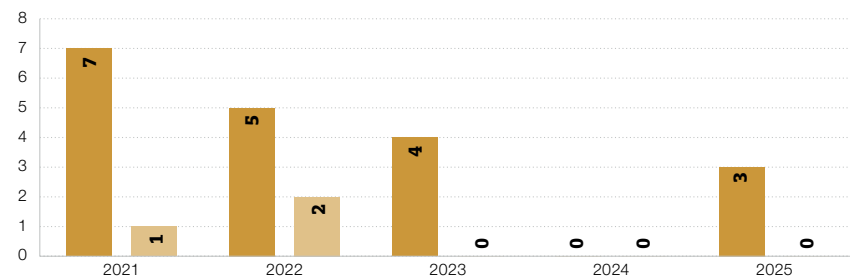
Promozioni d'accusa ed emissione di decreti d'accusa

Numero di imputati
 ■ condannati
 ■ assolti
 ■ di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale



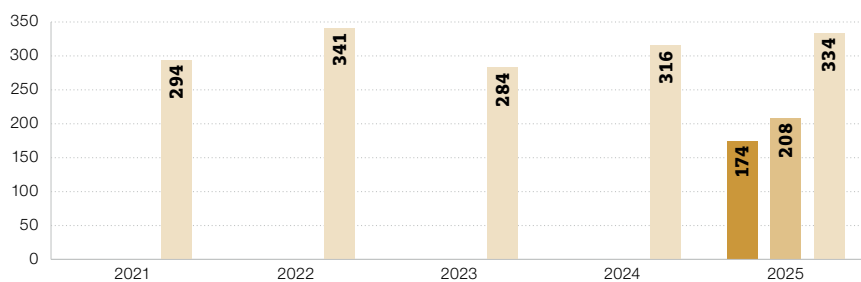
Rito abbreviato

Numero di imputati
 ■ condannati
 ■ decisioni di rinvio



Altri tipi di evasione

■ Non luogo a procedere per ogni imputato
 ■ Abbandoni per ogni imputato
 ■ Decreti d'accusa per ogni imputato, passati in giudicato, compresi gli affari di massa



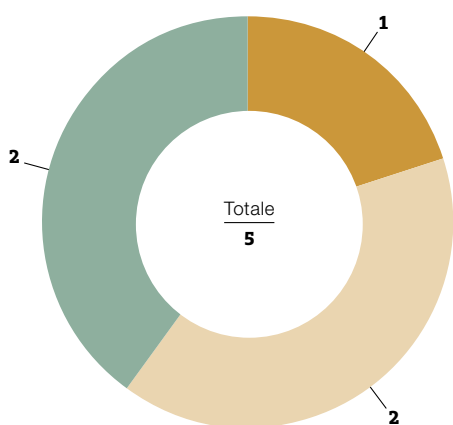
Appelli presso il Tribunale penale federale 2025

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	Totale MPC
Appelli del MPC presso la Corte d'appello del Tribunale penale federale										
Appelli interposti nell'anno in esame	3	0	0	3	0	0	1	0	3	10
Appelli oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	1	0	0	1	0	0	3	0	0	5
accolti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
in parte accolti/in parte respinti	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
respinti	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2
non entrata nel merito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
privi di oggetto	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2
Appelli contro il MPC presso la Corte d'appello del Tribunale penale federale										
Appelli interposti nell'anno in esame	25	0	0	0	0	1	1	3	5	35
Appelli oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	11	0	0	2	0	0	0	0	0	13
accolti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
in parte accolti/in parte respinti	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
respinti	8	0	0	0	0	0	0	0	0	8
non entrata nel merito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
privi di oggetto	3	0	0	1	0	0	0	0	0	4

Appelli del MPC presso la Corte d'appello del Tribunale penale federale (totale MPC)

Appelli oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)

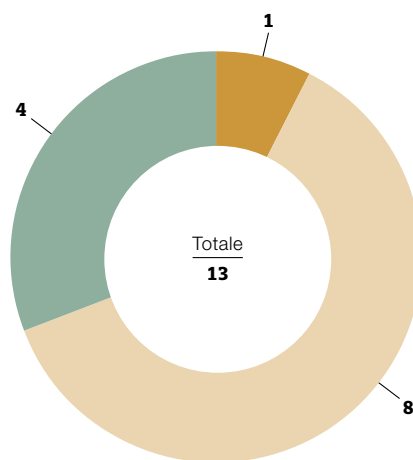
- accolti
- in parte accolti/in parte respinti
- respinti
- non entrata nel merito
- privi di oggetto



Appelli contro il MPC presso la Corte d'appello del Tribunale penale federale (totale MPC)

Appelli oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)

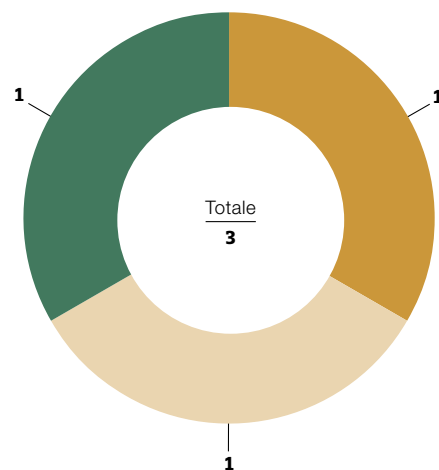
- accolti
- in parte accolti/in parte respinti
- respinti
- non entrata nel merito
- privi di oggetto



Appelli incidentali contro il MPC presso la Corte d'appello del Tribunale penale federale (totale MPC)

Appelli incidentali oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti
- in parte accolti / in parte respinti
- respinti
- non entrata nel merito
- privi di oggetto



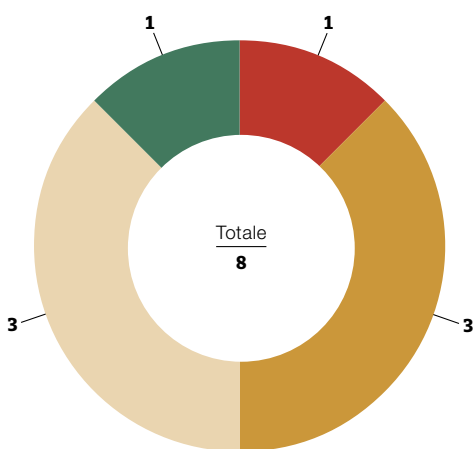
Ricorsi presso il Tribunale federale 2025

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	ZEB	Totale MPC
Ricorsi del MPC presso il Tribunale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	1	1	0	0	0	0	0	2	0	0	4
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	1	0	0	0	0	0	2	5	0	0	8
accolti	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
in parte accolti/in parte respinti	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	3
respinti	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3
non entrata nel merito	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
privi di oggetto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	11	0	8	1	2	0	2	23	9	4	60
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	7	0	5	1	1	0	4	30	9	4	61
accolti	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
in parte accolti/in parte respinti	1	0	0	0	0	0	0	2	3	0	6
respinti	5	0	1	0	1	0	4	6	3	0	20
non entrata nel merito	1	0	4	1	0	0	0	17	2	4	29
privi di oggetto	0	0	0	0	0	0	0	4	1	0	5

Ricorsi del MPC presso il Tribunale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

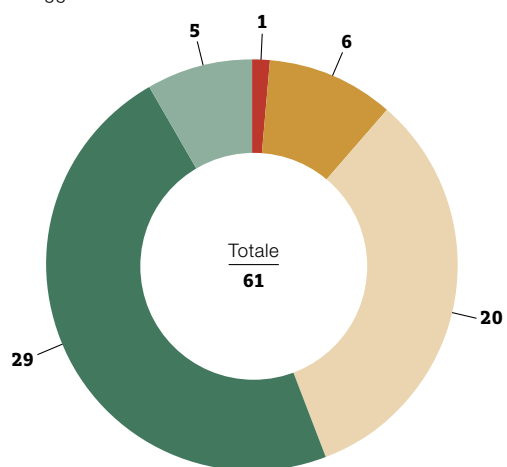
- accolti
- in parte accolti / in parte respinti
- respinti
- non entrata nel merito
- privi di oggetto



Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti
- in parte accolti / in parte respinti
- respinti
- non entrata nel merito
- privi di oggetto



Elenco delle abbreviazioni

AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni	LTP	Legal-Tech Platform
AIMP	Legge federale sull'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale	LVTE	Legge federale sulla vigilanza e la trasparenza nei mercati dell'energia all'ingrosso
AV-MPC	Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione	MPC	Ministero pubblico della Confederazione
AW	Criminalità economica generale	MROS	Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro
CDF	Controllo federale delle finanze	OAB	Stato maggiore operativo del procuratore generale della Confederazione
CLP	Conférence latine des procureurs	OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
CMP	Conferenza svizzera dei Ministeri pubblici	OFAC	Office of Foreign Assets Control
CoC	Codice di condotta	ONG	Organizzazione non governativa
CP	Codice penale svizzero	OPers	Ordinanza sul personale federale
CPP	Codice di procedura penale	OSIn	Ordinanza sulla sicurezza delle informazioni
CS	Classi salariali	PGF	Polizia giudiziaria federale
CY	Cybercriminalità	RDC	Repubblica democratica del Congo
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri	RH	Assistenza giudiziaria
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia	RTVC	Assistenza giudiziaria, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità
DMA	Data Management	SAR	Stato maggiore di gestione delle risorse
DPA	Deferred Prosecution Agreement	SEFI	Servizio edizioni intermediari finanziari
fedpol	Ufficio federale di polizia	SFI	Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali
FFA	Analisi finanziaria forense	SG	Segretariato generale
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari	SIC	Servizio delle attività informative della Confederazione
GAFI	Gruppo d'azione finanziaria	SK	Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali
GW	Riciclaggio di denaro	SPOC	Single Point of Contact
IAP	International Association of Prosecutors	ST	Protezione dello Stato
IK	Corruzione internazionale	TE	Terrorismo
ISMS	Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni	TETRA	TErrorist TRAcking
KO	Organizzazioni criminali	UFG	Ufficio federale di giustizia
LInFi	Legge sull'infrastruttura finanziaria	USTRA	Ufficio federale delle strade
LOAP	Legge sull'organizzazione delle autorità penali	UV	Esecuzione delle sentenze
LParl	Legge sul Parlamento	VO	Diritto penale internazionale
LResp	Legge sulla responsabilità	WiKri	Criminalità economica
LRVC	Legge federale sulla ripartizione dei valori patrimoniali confiscati	ZEB	Trattamento centrale delle ricezioni
LStup	Legge sugli stupefacenti	ZS-SV	Supporto centrale Procedimenti penali

Progetto

Ministero pubblico della Confederazione

Redazione

Ministero pubblico della Confederazione

Design grafico e realizzazione

Büro Z, Berna

Illustrazioni

Agentur 01, Berna

Fotografie

Remo Ubezio, Berna

Revisione dei testi

Rotstift AG, Basilea

Copyright

Ministero pubblico della Confederazione

Ulteriori informazioni

www.bundesanwaltschaft.ch